DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 138 - N° 265

il Quotidiano del NordEst

Giovedì 7 Novembre 2024

FRIULI

www.gazzettino.it

Udine
Insulti razzisti al rivale: maxi squalifica al baby calciatore
A pagina V

La storia
Le avventure in laguna della Señora degli affari
Marzo Magno a pagina 16

Champions
Calhanoglu su rigore l'Inter piega l'Arsenal Atalanta dei miracoli anche in Europa
Riggio e Mauro a pagina 20

La (ri)vincita di Trump

▸Donald torna alla Casa bianca con una larga vittoria negli Stati chiave e nel voto nazionale

▸«Adesso fermerò le guerre. Per l'America un'età dell'oro». Festeggia Wall street, ma l'Europa frena

L'analisi
Quei voti di chi cerca risposte a emergenze concrete

Giovanni Diamanti

La vittoria di Donald Trump è stata netta e l'ha portato a conquistare tutti gli stati in bilico, oltre alla maggioranza dei voti popolari espressi: dal 2000 ad oggi era successo solamente in un'altra occasione per un candidato repubblicano.

A suo sostegno, ha costruito una base elettorale complessa, incredibilmente più varia e articolata demograficamente rispetto (...)
Continua a pagina 23

Dopo che il 6 gennaio 2021 tutto sembrava perso per Donald Trump, la nottata di mercoledì ha mostrato una rinascita che nessuno, neppure i più raffinati analisti, si aspettavano. Almeno in questi termini, con la conquista delle minoranze afroamericane e ispaniche, di tutti gli stati in bilico, delle donne e del voto dei giovani. E così con davanti una mappa degli Stati Uniti rossa più che mai, Trump torna alla Casa Bianca vincendo non solo con buoni numeri il voto elettorale ma anche - e non succedeva da George W. Bush nel 2004 - quello popolare, con più di 70 milioni di voti contro i 66 di Kamala Harris. Alla festa repubblicana di Palm Beach promette ai suoi «una nuova età dell'oro». «Fermerò le guerre», dice ancora. Festeggia Wall Street, il dollaro nel suo giorno migliore dal 2020, volano i bitcoin. Caute le Borse europee, Milano in calo.
Amoruso e Paura alle pagine 2, 3 e 7

TRIONFO Donald Trump ritorna per la seconda volta alla Casa bianca

Kamala: «Non mi arrendo» Ma i dem accusano Biden

SCONFITTA Kamala Harris

Anna Guaita

Alla fine, Kamala Harris è andata alla sua università, ma non per fare un discorso di vittoria. Ieri pomeriggio la vicepresidente è salita sul palco della Howard University per ammettere la sconfitta e raccomandare ai suoi sostenitori di non farsi prendere dallo sconforto e di lavorare insieme per trovare "un terreno comune". Seguendo la tradizione americana (...)
Continua a pagina 5

Il programma
Meno tasse e più muri, l'agenda dei 100 giorni
Paura a pagina 6

Il personaggio
I social al potere Musk carta vincente: e in un giorno incassa 13 miliardi
Sabadin a pagina 4

Visto da Nordest
Zaia: «Lui ha stravinto Come me? No, io di più»
Pederiva a pagina 8

L'intervista
«Ce l'avevo con le Frecce: inquinano, non con il tricolore»

Davide Tamiello

Quel suo post, condiviso su Facebook a caldo e con troppa leggerezza, è diventato un caso, finito anche sul tavolo del ministro. Ma la docente del liceo europeo Foscarini Elena Nonveiller, che rischia un procedimento disciplinare per aver scritto: "Frecce tricolori di merda", spiega che quell'attacco alla pattuglia acrobatica dell'aeronautica, per lei, non era casuale: l'obiettivo era sottolineare il danno ambientale di queste esibizioni. C'è chi, però, ha pensato che il vero obiettivo (...)
Continua a pagina 13

Padova
Dottoressa denunciata: «Non soccorse Eleonora»

Marco Aldighieri

La dottoressa Anna Maria Lamanna, 62 anni, ieri pomeriggio stava normalmente visitando i suoi pazienti in un poliambulatorio in provincia di Belluno. Il medico ha proseguito, come sempre, la sua attività, nonostante sia finita nel mirino della Procura euganea con un'accusa molto pesante: non avrebbe prestato adeguato soccorso a una ragazzina di 14 anni poi deceduta a causa di un incidente stradale. Eleonora Chinello, lunedì 28 ottobre a Sant'Angelo di Piove di Sacco (...)
Continua a pagina 11

Padova
Aggressione a Longo condannata coppia di ex fidanzati

È arrivata la sentenza di condanna per i due aggressori dell'avvocato Piero Longo. Il giudice del Tribunale monocratico ha condannato a 3 anni e 2 mesi di reclusione, senza sospensione della pena, il 52enne elettricista Luca Zanon e la 50enne commercialista Silvia Maran. I due, fidanzati all'epoca dei fatti, dovranno versare anche 5 mila euro.
Aldighieri a pagina 12

Il caso
Regina delle Dolomiti: il marchio è di Cortina Marmolada "beffata"

A chi spettano la corona e lo scettro, alla catena montuosa più alta o alla località turistica più rinomata? Da sempre la Marmolada e Cortina d'Ampezzo si contendono l'appellativo di "Regina delle Dolomiti", avversarie in una sfida di prestigio ma anche di marketing. Prima che ci provasse l'una, perciò, l'ha fatto l'altra: il Comune che ospiterà le Olimpiadi Invernali 2026 ha incaricato una società del settore di provvedere, depositando ufficialmente il legame fra il regale titolo e la Conca.
Pederiva a pagina 10

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
*Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1 "Nordest da vivere - Vol. 3" + € 3,80

PRESIDENZIALI 2024 L'AMERICA AL VOTO

La rivincita di Trump «Ora fermerò le guerre»

▸Donald torna alla Casa Bianca Successo in tutti gli Stati chiave e anche nel voto nazionale

▸«Se Dio mi ha risparmiato è per un motivo». E promette «un'età dell'oro per l'America»

LA SVOLTA

Dopo che il 6 gennaio 2021 tutto sembrava perso per Donald Trump, la nottata di mercoledì ha mostrato una rinascita che nessuno, neppure i più raffinati analisti, si aspettavano. Almeno in questi termini, con la conquista delle minoranze afroamericane e ispaniche, di tutti gli stati in bilico, delle donne e del voto dei giovani. E così con davanti una mappa degli Stati Uniti rossa più che mai, Trump torna alla Casa Bianca vincendo non solo con buoni numeri il voto elettorale ma anche - e non succedeva da George W. Bush nel 2004 - quello popolare, con più di 70 milioni di voti contro i 66 milioni di Kamala Harris. La nuova America di Trump è tutta scritta in una promessa che si è affiancata all'ormai classico slogan «Make America Great Again», e racconta agli elettori che solo lui aggiusterà questa America, «I will fix it», dice. «Dio mi ha risparmiato per un motivo» dice alludendo ai due attentati sventati durante la campagna elettorale. «E ora completeremo la mission: manterrò le promesse». La lista delle promesse è lunga. Aggiusterà l'immigrazione, che promette di bloccare finendo la costruzione del muro e deportando in massa tutti i migranti senza documenti presenti negli Stati Uniti. Aggiusterà l'economia, con l'autoproclamata «nuova età dell'oro», in cui le famiglie riusciranno a recuperare il potere di acquisto perso negli anni della pandemia. E poi: «Non inizierò guerre ma le fermerò». E ancora l'impegno a imporre dazi e a rivedere nelle sue fondamenta i rapporti con l'Europa e la Nato. Un messaggio semplice e di cambiamento quello di Trump che ha chiaramente mobilitato i suoi elettori, cosa che invece non è riuscita a fare Kamala, impantanata nell'immagine della presidente che avrebbe mantenuto lo status quo di Joe Biden che per quattro anni Trump ha criticato come un martello. Ieri notte, poco dopo che Fox News aveva stabilito che fosse il vincitore e prima che gli altri media e osservatori si accodassero, l'ex presidente è uscito sul palco del Palm Beach County Convention Center, accolto da applausi e dal coro «Usa, Usa, Usa». Trump ha schierato tutta la sua famiglia, con Melania e Ivanka in prima fila, e ha cercato di pronunciare un discorso più moderato rispetto a quelli che aveva fatto nelle ultime settimane di campagna: «Ci credete? È incredibile», ha detto. Non un attacco alla sua avversaria, non un attacco ai media, nessuna parola divisiva. «Voglio ringraziare il popolo americano per l'onore straordinario di essere stato eletto il vostro 47esimo presidente e il vostro 45esimo presidente», ha detto Trump. Chiusa la competizione alle urne, entrambi i contendenti sembrano intenzionati a smorzare la conflittualità e a rasserenare il clima nel paese. Per tutta la giornata di ieri Kamala Harris ha preparato un discorso di ammissione della sconfitta che invitava i suoi elettori alla calma e al riconoscimento del successo dell'avversario. E Joe Biden (che oggi parlerà alla nazione) ha telefonato a Biden invitandolo alla Casa Bianca per avviare il passaggio di consegne.

«Voglio ringraziare - ha detto Trump - ogni cittadino, lotterò per voi, per la vostra famiglia e per il vostro futuro. Ogni singolo giorno, lotterò per voi con ogni respiro del mio corpo». Quella di Trump e del popolo Maga è stata una maratona che, osservandola ora, mostra come dalla vittoria a sorpresa per la quale era del tutto impreparato nel 2016, è passato alla sconfitta contro Joe Biden del 2020, a questo successo, riuscendo a rinascere quando il mondo pensava fosse finito. I segnali c'erano tutti: pochi giorni dopo l'attacco al Campidoglio del 6 gennaio 2021 invece di perdere quota nella sua popolarità tra gli elettori ha iniziato a recuperare, mentre il suo vice, Mike Pence, l'uomo che ha deciso di certificare la vittoria di Biden, ha perso forza ed è stato rigettato dai sostenitori Maga.

LA RESURREZIONE

Da quel momento Trump è risorto: il suo consenso è passato dal 30% della fine del primo mandato, a quasi il 50% degli ultimi mesi. Oltre a una campagna astutamente concentrata negli swing state per parlare con le minoranze che sapeva avrebbero ribaltato la situazione in suo favore, Trump ha avuto anche una importante spinta propulsiva da Elon Musk: non per nulla nel suo discorso di accettazione della vittoria lo ha citato, definendolo «una nuova star» e il «super genio». In effetti da quando Musk ha detto pubblicamente di sostenere la sua candidatura - il 13 luglio poco dopo l'attentato di Butler, in Pennsylvania - l'alt-right, i Maga, gli elettori indecisi hanno iniziato a prendere in considerazione questo endorsement per valutare se sostenere o meno Trump. Musk, da parte sua, ha inserito più di 130 milioni di dollari nella campagna elettorale e fatto comizi

IL PRESIDENTE ELETTO RIBADISCE I SUOI OBIETTIVI: FERMARE L'IMMIGRAZIONE E «AGGIUSTARE» L'ECONOMIA

RISPETTO AL 2016, IN SECONDO PIANO LA FIGURA DI BANNON: ORA A ISPIRARLO SONO VANCE, MUSK E KENNEDY JR

Il risultato finale

Dati aggiornati alle 19 di ieri

I GRANDI ELETTORI

292

I grandi elettori ottenuti fino a ieri sera da Trump

I VOTI

71.979.150

Il totale dei voti ottenuti da Trump in tutti gli Usa

TUTTI I PARENTI DEL PRESIDENTE SUL PALCO DI WEST PALM BEACH

Sul palco con Donald Trump: 1) Tiffany, figlia di Donald e della sua seconda moglie. 2) Kimberly Guilfoyle, compagna di Donald Jr. 3) Donald Jr, il primogenito. I nipoti 4) Kai Madison e 5) Donald John III. 6) Eric, il terzo figlio. 7) Lara Yunaska, moglie di Eric. 8) La moglie Melania. 9) Barron, ultimo figlio. 10) Viktor Knavs, padre di Melania. 11) Usha Vance, moglie di J. D. Vance. 12) J. D Vance, nuovo vicepresidente. 13) Ivanka, la secondogenita

Sarà un mandato bis anche per la famiglia E la nuova star è Lara

▶Il cerchio magico di figli e parenti acquisiti con un ruolo anche politico. Ivanka pesa meno: in ascesa Eric, Donald Jr e la nuora

LO SCENARIO

Un ritorno al potere con l'incedere solenne e sicuro di chi sfoggia una famiglia allargata e al completo al suo fianco. Eccolo nella notte del trionfo elettorale, Donald Trump, 78 anni, tre mogli, cinque figli, circondato dai suoi affetti, come a voler mostrare agli elettori e al mondo la sua forza e il suo nuovo punto di partenza. «Questa sarà un'era magica per l'America» promette tra gli applausi e i telefonini alzati dei sostenitori che lo riprendono dalla platea del Centro Congressi di West Palm Beach. Sulle note di "God Bless America" di Lee Greenwood, il presidente entra stringendo a lungo la mano della moglie, Melania, dietro il figlio Barron, diciottenne, poi tutta la sfilata di parenti e collaboratori stretti. Il suo cerchio magico. Ci sono i figli Donald Trump Jr., Eric Trump, Tiffany Trump e soprattutto non passa inosservata la rentrée di Ivanka Trump in abito blu cobalto e rossetto rosso, con il marito Jared Kushner. L'ex "first daughter" che tutti vedevano come erede naturale dell'impero, durante la prima presidenza, aveva rappresentato l'ala business-oriented del clan, gestendo i rapporti con il mondo finanziario e le grandi aziende. Poi nel 2022 lo strappo: chiamata a testimoniare in merito alle rivolte che videro i sostenitori del tycoon attaccare Capitol Hill nel gennaio 2021 prese le distanze dal padre e negò le frodi sulle elezioni che portarono all'assalto. Defilata ma presente. Anche se ora gli equilibri sono cambiati: il figlio Eric, con la moglie Lara, assieme al primogenito Donald Trump Jr., 46 anni, hanno preso in mano la dinastia e l'impero politico e finanziario del padre. Donald si è rivelato stratega politico del movimento Maga, acquisendo sempre più potere. Con Eric gestisce la Trump Organization, mantenendo un focus sugli affari di famiglia. Ma l'astro nascente del secondo corso trumpiano, è l'amata nuora, Lara ieri con una sexy tutina nera abbellita con piume sui polsi: ex-producer televisiva, oggi co-presidente del Comitato nazionale repubblicano, è divenuta figura chiave dell'establishment repubblicano. La sua presenza costante accanto al suocero nelle ore della vittoria certifica la sua definitiva consacrazione politica. Completa l'asset politico-familiare Kimberly Guilfoyle, vestita rosso fuoco, compagna di Donald Jr. ed ex anchorwoman di Fox News. Da ex moglie del governatore democratico della California Gavin Newsom a falco mediatico del trumpismo: la sua parabola è una metafora reale della radicalizzazione in atto nella famiglia Trump.

NELLA NOTTE DELLA VITTORIA, UNA PARATA DI PAILLETTES E ABITI SFARZOSI. FA ECCEZIONE MELANIA, CON UN SERIO TAILLEUR GRIGIO

IL LOOK SOBRIO DI MELANIA

Come lo sfarzo e il potere della notte della vittoria. Una parata di paillettes e abiti hollywodiani per le donne, fa eccezione solo Melania di nuovo first lady d'America, in un sobrio elegantissimo tailleur grigio Dior stile business woman che l'ex modella di origini slovene, 54 anni, ha da tempo adottato (unico vezzo, pare che sotto la giacca non indossasse null'altro). Sorride e applaude, le voci di un divorzio alle porte sembrano un ricordo lontano. Tutto è ricucito. A lei il marito riserva baci, ringraziamenti e complimenti, «sei bella dentro e fuori» e «il suo bestseller è il più venduto nel paese, ci credete?». In prima fila anche i principali consiglieri della campagna: Susie Wiles e Chris LaCivita e gli alleati politici, tra cui il presidente della Camera Mike Johnson, Dana White, amministratore delegato dell'Ultimate Fighting Championship, oltre al neo vice presidente JD Vance. Al suo fianco, un'altra donna chiave del clan: sua moglie Usha, di origini indiane, tubino scuro, spalle scoperte. Tra le nuove leve spicca anche la giovane nipote Kai Madison, 17 anni, figlia di Donald Jr, in abito nero di paillettes e sandali luccicanti. Sui social ha pubblicato un post accanto al nonno scrivendo: «Nessuno lavora più duramente o si prende più cura della popolazione americana. Congratulazioni nonno, ti voglio bene». Il clan è compatto. Ognuno fa la sua parte. Show o meno, l'immagine dei valori familiari convogliata in qualche modo da Trump, da forma si fa sostanza. E l'America applaude.

Raffaella Troili

Lara Trump è la moglie di Eric Trump, primo figlio del presidente Usa. Sempre presente agli eventi e alle campagne della famiglia. È spesso apparsa come commentatrice

A sinistra Barron Trump, figlio minore di Donald e Melania Trump. Nato nel 2006, è il più giovane della famiglia e il 5 novembre ha votato per la prima volta

Elettrici repubblicane festeggiano la schiacciante vittoria del tycoon, eletto per la seconda volta presidente degli Stati Uniti

Nel primo discorso nessun attacco a Harris E Biden lo invita nello Studio ovale

in modo attivo per mesi, senza dimenticare l'azione sul suo social network X.

Ma parlavamo dell'attentato del 13 luglio: anche quell'episodio è diventato per Trump parte fondamentale della narrativa della rinascita, del ritorno, del «fight, fight, fight» (combatti, combatti, combatti) che si sentiva a ogni manifestazione del partito repubblicano. Nella ricetta della vittoria ci sono anche altre due variabili: l'arrivo di J.D. Vance, che nonostante le posizioni di estrema destra, rappresenta il volto giovane e istruito del movimento Maga: ha studiato ad Harvard e riesce a dire cose spesso controverse e divisive in modo più accettabile di quanto faccia normalmente Trump. E ancora la scelta di RFK Jr., leader controverso con posizioni antivacciniste e complottiste, di fondersi con la campagna di Trump, dopo aver tentato senza successo di partecipare alle primarie del partito democratico. Ma in questa Trumpiade, l'ideologo del movimento Maga è rimasto sullo sfondo e non sembra sia riuscito a leggere l'andamento del paese: Steve Bannon, appena uscito da quattro mesi di carcere per i fatti del 6 gennaio, poche ore prima della vittoria aveva detto che «sarà una corsa fino all'ultimo voto». E sembra infatti che Bannon sia ormai stato messo da parte da Trump, ormai innamorato di Musk, Vance, RFK, la nuova triade che insieme alla famiglia lo circonda in questa nuova era.

IL DATO DI NEW YORK

Un'epoca in cui stupisce perché riesce a prendersi gruppi di elettori in modo trasversale come i repubblicani non facevano da anni, ma anche perché cresce in modo impensabile nello stato di New York, uno dei centri del pensiero liberal. Nel 2020 a New York era stato battuto da Biden con 23 punti di distacco, 60,9% a 37,7%. Martedì Trump ha invece recuperato quasi dieci punti percentuali: perdendo 44,2% a 55,8%. La Trumpiade però deve molto anche a due consulenti politici rimasti sullo sfondo a lavorare per tutti questi mesi: Susie Wiles e Chris LaCivita, che la sera della vittoria sono saliti sul palco e timidamente (Wiles ha preferito non parlare) hanno ringraziato Trump e si sono fatti applaudire dai Maga. Ora però, finita la prima parte della gara, Trump dal 20 gennaio 2025 dovrà mantenere decine di promesse che non solo spaventano gli alleati e decine di economisti, ma anche sono molto costose: si prevedono investimenti di centinaia di miliardi di dollari per iniziare le deportazioni di massa o per mettere nuovi dazi sulle importazioni. E allora, a quel punto, le parole del futuro 47esimo presidente dovranno trasformarsi in atti. Altrimenti, si sa, il popolo americano fa presto a stufarsi e a voltare pagina.

Angelo Paura

I tweet per festeggiare il successo

Musk ha raccontato su X il successo di Trump. Prima con una foto a fianco al tycoon durante lo spoglio. Poi con uno dei suoi razzi in volo con la scritta "Il futuro sarà fantastico". E, infine, con il saluto militare alla bandiera: «Per l'America è di nuovo mattina»

I social al potere E in un giorno Musk intasca 13 miliardi

▶Il patron dell'ex Twitter decisivo per il verdetto delle urne con le campagne web e la donazione monstre da 119 milioni di dollari. L'esito del voto lo sta già ripagando

IL PERSONAGGIO

Elon Musk, l'uomo più ricco del mondo, con la vittoria di Donald Trump ha parcheggiato la sua Tesla sul prato della Casa Bianca, dove resterà per i prossimi quattro anni. È davvero un imprenditore geniale: i 119 milioni di dollari che ha speso per sostenere la campagna elettorale di Trump sono già tornati a casa con un guadagno di 13 miliardi, grazie al rialzo del 13% del titolo Tesla a Wall Street che ha moltiplicato di 11.000 volte, secondo la Cnn, la somma investita. A colpire tutti è stata però la familiarità con la quale i due hanno atteso insieme i risultati nella residenza del nuovo presidente a Mar-a-Lago, in Florida. Musk aveva portato con sé il figlio più piccolo, chiamato X AE A-XII, tenendolo spesso sulle spalle. Durante il party, ha parlato lungamente con Trump, postando ogni tanto qualcosa sull'altro X, la sua piattaforma social. In un fotomontaggio, si è mostrato con un lavandino nello Studio Ovale, in un post ha annunciato che la sfida con Harris si era conclusa con «gioco, partita e incontro», e poi che «il futuro sarà fantastico». Trump lo ha ricambiato definendolo «un uomo straordinario», «un genio», «una nuova stella» che ora entrerà, non si sa ancora in quale ruolo, nello staff della Casa Bianca.

CONFINI MALLEABILI

I confini tra affari e politica negli Stati Uniti sono sempre stati molto malleabili, ma Musk avrà nella prossima amministrazione un livello di influenza globale di cui nessun uomo d'affari ha mai goduto, e contribuirà a plasmare il futuro della nazione e la geopolitica mondiale. Bisognerà risolvere i suoi conflitti di interesse, che vanno dalla corsa allo spazio con Space X all'intelligenza artificiale, dalle auto elettriche alla rete di satelliti Starlink che controlla Internet, ma con un Congresso tutto repubblicano si troverà il modo. Musk, che è noto per muoversi rapidamente e rompere le cose che c'erano prima, ha molti punti di contatto con Trump. È stato lui a ripristinare l'account dell'allora ex presidente, cancellato da Twitter. Diventato X, il social è poi stato usato come megafono della campagna di Trump, plasmando in modo aggressivo la narrativa online e diffondendo anche numerose false informazioni e teorie complottiste. Ora molti oppositori pensano che la piattaforma possa diventare un social network statale, e condizionare gran parte dell'opinione pubblica solo premendo qualche tasto quando ce ne sarà bisogno.

Sulla transizione energetica Trump e Musk non la vedono allo stesso modo, ma Tesla è in difficoltà per la crisi delle auto elettriche e vuole puntare sui robotaxi autonomi e sui robot umanoidi gestiti dall'intelligenza artificiale. Ma c'è una legge che negli Stati Uniti limita a 2500 il numero di veicoli senza volante e pedali che un'azienda può vendere in un anno, e bisognerà abolirla. Space X domina ormai il trasporto spaziale con i suoi razzi riutilizzabili. Ma se il suo proprietario ha un ufficio alla Casa Bianca ci saranno seri problemi di sicurezza nazionale, nonché di conflitto di interessi per i contratti con la Nasa. Non c'è dubbio, però, sul fatto che gli Stati Uniti potrebbero rimettersi in prima fila nella nuova corsa allo spazio, già affollata da molti pretendenti. Musk ha anche inviato in orbita 6.000 satelliti per diffondere Internet ad alta velocità in ogni parte del mondo. Un'iniziativa lodevole, che ha tuttavia evidenti e sensibili risvolti nella politica internazionale: può infatti disattivare il servizio a suo piacimento in qualunque zona del mondo, creando seri problemi agli stati che la Casa Bianca volesse colpire in conflitti militari o geopolitici.

TRUMP STUDIA UN RUOLO ALLA CASA BIANCA PER L'IMPRENDITORE MA C'È IL DUBBIO CHE DUE MASCHI ALFA POSSANO FINIRE ALLO SCONTRO

INTELLIGENZA ARTIFICIALE

Musk punta molto anche sull'intelligenza artificiale, e ha fondato xAI, già valutata 40 miliardi di dollari e diventata la principale rivale di OpenAI. L'energia attualmente disponibile non basta però ad alimentare lo sviluppo dell'AI oltre un certo limite e occorrono dunque nuove centrali nucleari e meno restrizioni sulle emissioni causate dalla produzione di energia con combustibili fossili. C'è poi la politica estera, con gli interessi di Tesla in Cina e i contatti quasi quotidiani di Musk con Putin, del quale condivide le idee sull'Ucraina.

Per ora si è parlato solo di affidare a Musk una revisione della spesa dello Stato: conta di poter risparmiare 2 trilioni di dollari su un bilancio federale di 6,8, cosa che tutti gli economisti ritengono impossibile. Lui è abituato a dirigere le aziende con due tweet e corre il rischio di restare impantanato nella palude burocratica che intende risanare, com'è accaduto a molti tecnici prestati alla politica. Ma con Musk non si sa mai. Si dice che sia una persona senza vincoli e senza rimorsi, e può usare una ricchezza straordinaria per raggiungere i suoi obiettivi, ignorando le convenzioni e le norme. In questo somiglia molto a Trump, e già si prevede che due maschi alfa nello stesso giardino finiranno inevitabilmente per beccarsi. Ma se non accadrà, il futuro sarà davvero interessante.

Vittorio Sabadin

TAXI SENZA CONDUCENTE L'ULTIMA VISIONARIA IDEA

L'ultima trovata di Tesla si chiama robotaxi: il taxi senza conducente ha debuttato a Los Angeles lo scorso 10 ottobre durante un evento ai Warner Studios

Missioni spaziali e robotaxi il «super genio» adesso aspetta di passare alla cassa

LO SCENARIO

Quella di Elon Musk è stata una scommessa. Forse una delle più rischiose da quando ha iniziato la sua ascesa nell'Olimpo degli imprenditori. Il magnate sudafricano ha giocato tutte le sue *fiches* su Donald Trump vincente. Lo ha spinto, ha investito su di lui non solo con i suoi dollari ma anche con la sua piattaforma X. Ha creato America Pac, il comitato di industriali e imprenditori a sostegno di The Donald. E a vittoria ottenuta ha chiosato: «Sarò felice di aiutare il governo». Insomma: Musk è pronto a passare all'incasso. Ieri, dopo l'ufficialità della vittoria repubblicana, le aziende del suo gruppo sono subito decollate in Borsa. Il titolo di Tesla è volato su percentuali da record. E il rialzo esplosivo della più nota azienda del gruppo Musk è solo il primo indizio di quello che può accadere al ramo automobilistico del suo impero. Sono in molti a credere che il primo vero obiettivo del paperone trumpista sarà quello di ottenere in tempi brevi un allentamento delle normative sulla guida autonoma, centrale nel futuro dell'azienda. Ma i repubblicani potrebbero anche unificare la legislazione dei singoli Stati, arrivando a uno standard unico gradito a tutti i produttori. Ma nella rete del magnate ci sono anche altre colonne portanti. SpaceX, la sua azienda spaziale, ha bisogno dei contratti con la Nasa. Ed è chiaro che Elon possa aspettarsi dal suo amico Donald un occhio di riguardo per gli investimenti nel settore. E a questa azienda, va aggiunta anche l'altra "arma" nell'arsenale spaziale e informatico di Musk, Starlink, la rete di satelliti che sta diventando sempre più importante nell'intricato (e strategico) mondo delle telecomunicazioni. Anche in questo caos, tutto fa credere che Musk possa bussare alla porta della Casa Bianca, magari per ottenere qualche accordo con l'amministrazione.

ALLE LODI DEL TYCOON HA REPLICATO: «FELICE DI AIUTARE IL GOVERNO» I VANTAGGI PER LE SUE AZIENDE POTREBBERO ESSERE ESPONENZIALI

Per il magnate 53enne nato a Pretoria, questo può essere un momento decisivo. Qualche osservatore lo ha già messo in guardia: non tutte le idee di Trump potrebbero andare bene al suo impero, specialmente su dazi alla Cina e auto "green". Ma Musk non sembra avere dubbi. E adesso aspetta il suo ricco premio. Politico, ma soprattutto economico.

Lorenzo Vita

IL GIORNO DOPO DI KAMALA A WASHINGTON La vicepresidente Kamala Harris, dopo la sconfitta elettorale, davanti a suoi sostenitori riuniti alla Howard University

Harris: «Riconoscere il voto» Ma la base Dem accusa Biden

▶La candidata sconfitta parla ai giovani all'Howard University: «Non vi arrendete, illuminate il buio con il vostro impegno» Il partito diviso sul presidente: si doveva far da parte prima

IL DISCORSO

Alla fine, Kamala Harris è andata alla sua università, ma non per fare un discorso di vittoria. Ieri pomeriggio la vicepresidente è salita sul palco della Howard University per ammettere la sconfitta e raccomandare ai suoi sostenitori di non farsi prendere dallo sconforto e di lavorare insieme per trovare "un terreno comune". Seguendo la tradizione americana – o meglio una tradizione seguita da tutti i candidati sconfitti tranne Donald Trump stesso nel 2020 - nella mattina di ieri, la vicepresidente aveva anche chiamato il rivale per fargli le congratulazioni.

«Ho parlato al presidente eletto Trump e ho promesso aiuto e di ingaggiare un trasferimento pacifico del potere - ha detto con gli occhi pieni di emozione - Lasciatemi dire che vi voglio bene, il mio cuore è pieno di gratitudine per la fiducia che avete riposto in me, pieno di amore per il nostro Paese. Fondamentale base della nostra democrazia è di accettare il risultato quando perdiamo - e qui forse si è concessa una frecciatina a Trump - Mentre accetto la sconfitta, non rinuncio alla lotta che ha dato fuoco a questa campagna, la lotta per la libertà, le opportunità, la giustizia e la dignità di tutte le persone, una battaglia a cui non rinuncerò mai. Non rinuncerò a un futuro in cui le donne saranno libere di decidere cosa fare del proprio corpo. La lotta per il nostro Paese vale sempre la pena. Ai giovani dico, voi avete il potere: non disperate, è il momento di rimboccarsi le maniche e di restare impegnati. Solo quando è buio puoi vedere le stelle. Per il bene di tutti illuminate il buio, dove forse stiamo entrando, con miliardi di stelle, la luce dell'ottimismo, della fede e della verità e dell'impegno».

IL PUBBLICO

E così, tra ragazze in lacrime, ha lasciato il palco sottobraccio al marito. Per dodici ore però la vicepresidente aveva mantenuto un profilo basso, rintanata nella sua residenza di Washington con il marito Doug Emhoff e una ristretta cerchia di collaboratori. Nessun contatto con la stampa, e a quanto è sembrato, neanche con il presidente Joe Biden, che era anche lui asserragliato con i fedelissimi, ma ha trovato il tempo di invitare Donald Trump a fare visita alla Casa Bianca per avviare le pratiche del passaggio di potere. Il silenzio di Kamala per tante ore, mentre nell'altro campo il rivale compariva con la sua famiglia per accettare la vittoria, è stato per molti americani un déjà vu, ricalcato quasi esattamente sull'esperienza dell'8 novembre 2016. Allora un'altra donna era stata sconfitta da Trump, e anche lei aveva atteso ore prima di comparire in pubblico e riconoscere la vittoria dell'avversario. Entrambe le volte, frotte di sostenitori affranti hanno fatta da corona a una donna che non è riuscita a rompere il "soffitto di cristallo" e a conquistare la Casa Bianca. Alla Howard University, l'atmosfera martedì sera è passata da quella di una festa a quella di una veglia funebre, con centinaia di giovani increduli per la sconfitta, e molti in lacrime. Ancora una volta il simbolismo non ha aiutato la candidata: Hillary aveva scelto per la "festa della vittoria" il Javits Center, il palazzo dei Congressi di New York famoso per essere tutto di vetro e avere dunque un "tetto di cristallo" che Hillary si presumeva avrebbe virtualmente infranto. La Howard University, la nota università di tradizioni afro-americane dove Kamala si era laureata in scienze politiche nel 1986, doveva simboleggiare il trampolino da cui era partita la sua carriera verso la massima posizione del Paese. E come avvenne subito dopo la sconfitta di Hillary, ieri il partito ha tentato di fare l'autopsia della campagna di Kamala per capire dove e come fosse andata tanto storta da perdere voti di uomini afro-americani, donne e giovani bianchi. Molti hanno puntato i loro occhi accusatori contro il presidente Biden, per il fatto che non si sia ritirato dalla corsa presidenziale subito dopo le elezioni di metà mandato del 2022, quando sarebbe stato in tempo per dar spazio alla nuova generazione democratica e a un processo di scelta di un candidato più forte, o comunque rafforzato dalle primarie. Data l'attuale impopolarità di Biden, non sono mancati coloro che hanno sostenuto che Kamala ha perso perché non si è sufficientemente distanziata da lui, soprattutto sull'economia e sulla guerra a Gaza, due questioni che le sono costate milioni e milioni di voti e Stati in bilico come la Pennsylvania e il Michigan. Altri, all'opposto, hanno invece accusato Kamala di non aver utilizzato Biden abbastanza, neanche nella Pennsylvania di cui è natio e dove avrebbe forse potuto salvare qualche voto. L'analista Symone Sanders, che ha lavorato sia per Biden che per Harris, ha protestato: «Mi limiterò a notare che probabilmente non è stata una buona idea che i democratici abbiano orchestrato una pubblica proverbiale pugnalata del Presidente in carica, e poi non l'abbiano usato neanche nella sua città natale, Scranton, in Pennsylvania». C'è perfino una scuola di pensiero che dà almeno una parte della colpa al sorriso di Kamala, perché avrebbe proiettato un'immagine di femminilità troppo morbida che l'avrebbe indebolita nello scontro con Trump, il campione del maschilismo.

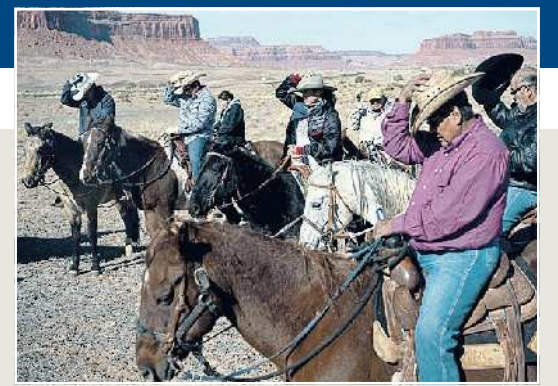
PRIMA APPARIZIONE A QUASI 24 ORE DALLA CHIUSURA DEI SEGGI E DOPO LA CANCELLAZIONE DELL'EVENTO NOTTURNO

Anna Guaita

PRESIDENZIALI 2024

I DOSSIER APERTI

Una svolta vista dal mondo

A sinistra, una bandiera che unisce i colori dell'Ucraina e degli Usa sventola nelle strade di Kiev A destra, delle tradizionali matrioske con i volti di Putin, Trump e Xi Jinping esposte in un negozio di souvenir a Mosca.

La cavalcata dei Navajo per andare al seggio in Arizona

La comunità indigena dei Navajo ha organizzato martedì nella città di Kayenta, in Arizona, la "Ride to the polls", una cavalcata per recarsi al seggio lungo i sentieri che venivano percorsi dagli antenati della loro tribù.

GLI IMPEGNI

Più muri e meno tasse l'agenda dei 100 giorni

▶I primi passi di Trump si concentreranno sulla lotta all'immigrazione e sull'aumento della ricchezza delle famiglie. E poi sulla fine delle guerre e su un ritorno al petrolio

Dopo le promesse di una «nuova età dell'oro», da gennaio Donald Trump dovrà iniziare a realizzare un'agenda molto impegnativa, costosa, e che soprattutto potrebbe cambiare l'ordine mondiale per come lo abbiamo conosciuto dalla Seconda guerra mondiale a oggi. Dal palco di Palm Beach, in Florida, dove mercoledì notte ha proclamato la sua vittoria ha detto: «Governerò con un motto semplice:

DONALD HA PROMESSO DI CHIUDERE I CONFINI E METTERE IN ATTO DEPORTAZIONI DI MASSA PER CONTRASTARE GLI INGRESSI ILLEGALI

promesse fatte, promesse mantenute». Ma come saranno gli Stati Uniti dei prossimi quattro anni? Una delle priorità sarà la gestione dell'immigrazione. Durante la campagna, Trump ha promesso le più grandi deportazioni di migranti senza documenti nella storia degli Stati Uniti. Inoltre, ha riaffermato l'impegno a completare la costruzione del muro al confine con il Messico, iniziativa avviata durante il suo primo mandato. Nonostante il calo degli attraversamenti illegali nel 2024, gli esperti avvertono che le deportazioni su larga scala potrebbero incontrare enormi ostacoli legali e logistici, potenzialmente rallentando la crescita.

Un muro anti-migranti tra Arizona e Messico, aperto nel 2021

1 IMMIGRAZIONE ED ECONOMIA I PRIMI FRONTI

Trump intende gestire l'emergenza migranti e combattere l'inflazione

2 I CONFLITTI E UNA PACE RAPIDA

Il presidente eletto ha promesso di far finire la guerra in Ucraina nel giro di 24 ore

3 LA BATTAGLIA E LE REGOLE SUL CLIMA

Donald vuole produrre più combustibili fossili e restringere le regole sul clima

L'INFLAZIONE

Sul fronte economico, Trump ha promesso di «porre fine all'inflazione», un problema che ha colpito duramente durante l'amministrazione Biden-Harris a causa della pandemia. Sebbene l'inflazione sia diminuita di nuovo e sia molto vicina al target del 2% della Banca centrale americana, il potere di un presidente di influenzare direttamente i prezzi rimane limitato. Inoltre, ha annunciato significativi tagli fiscali, estendendo le riforme del 2017 e proponendo la detassazione delle mance. La sua proposta di riportare la produzione negli Usa e di imporre nuove tariffe, almeno del 10%, sulla maggior parte dei beni esteri, con un ulteriore 60% sui prodotti cinesi, ha suscitato preoccupazioni tra gli economisti riguardo all'aumento dei prezzi per i consumatori. Un altro punto focale della sua campagna è la riduzione delle normative ambientali. Durante il suo primo mandato, Trump ha revocato centinaia di protezioni ambientali e ha fatto degli Stati Uniti la prima nazione a ritirarsi dall'accordo di Parigi. Questa volta, promette di tagliare ulteriormente le regolamentazioni, sostenendo che ciò favorirà l'industria automobilistica americana. Ha criticato costantemente i veicoli elettrici, giurando di ribaltare gli obiettivi di Biden per incentivare il passaggio ad auto più pulite. Inoltre, ha promesso di aumentare la produzione di combustibili fossili, aprendo aree come l'Artico alla perforazione petrolifera.

I DIRITTI

Sul fronte internazionale, Trump ha criticato l'enorme sostegno economico statunitense all'Ucraina, promettendo di porre fine al conflitto entro 24 ore tramite un accordo negoziato. Inoltre, ha espresso l'intenzione di diminuire la presenza americana all'estero, pur mantenendo un forte sostegno a Israele.

TRA I PROVVEDIMENTI ATTESI NEL BREVE PERIODO, L'AMNISTIA A TUTTI I CONDANNATI PER L'ASSALTO A CAPITOL HILL DEL 2021

C'è poi il diritto all'aborto. Durante il dibattito presidenziale con Kamala Harris, Trump ha dichiarato che non firmerà un divieto nazionale all'aborto, nonostante la decisione della Corte Suprema del 2022 di annullare il diritto costituzionale all'aborto. Infine, Trump ha promesso di concedere amnistie a tutti i partecipanti ai tumulti del 6 gennaio 2021 al Campidoglio, definendoli «prigionieri politici». Ha anche giurato di rimuovere Jack Smith, il procuratore speciale che lo ha indagato, sostenendo che stia conducendo una «caccia alle streghe politica».

Angelo Paura

LO SCENARIO

Auguri da Kiev, mentre Putin tace Ma l'Ucraina teme il disimpegno

In campagna elettorale Donald Trump ha promesso di far cessare la guerra in Ucraina entro 24 ore dal suo insediamento alla Casa Bianca. Il timore che hanno a Kiev è che questo sia vero, ma alle condizioni di Vladimir Putin, che in passato ha avuto un rapporto dialogante con Trump. Per questo non si può escludere che la corsa di Zelensky a presentare quello che lui ha definito il "piano della vittoria", che dovrebbe preparare il terreno al negoziato, sia l'estremo tentativo di trovare una exit strategy dopo oltre due anni di guerra.

CIELO GRIGIO

Il mandato di Zelensky è finito, ma resta presidente visto che il suo Paese è in guerra. Paga però una innegabile diminuzione della popolarità. Senza Biden, potrebbe essere il prossimo ad andarsene. Il leader ucraino ha comunque mantenuto vivo il rapporto con il candidato repubblicano che poi ha vinto le presidenziali. Lo ha incontrato prima delle elezioni e ieri si è congratulato «per la sua impressionante vittoria». Ha aggiunto: «Apprezzo l'impegno del presidente Trump nell'approccio della "pace attraverso la forza" negli affari mondiali. Questo è esattamente il principio che può concretamente avvicinare l'Ucraina ad una pace giusta».

Per Kiev però la situazione è sempre più cupa: nel Donbass, obiettivamente, sia pure molto lentamente i russi stanno conquistando nuovi territori. Inoltre, i soldati inviati dalla Corea del Nord per combattere dalla parte dei russi rappresentano "carne da cannone" che consente a Putin di ridurre i sacrifici che sta chiedendo al suo esercito. Già nell'ultimo anno l'invio di armi e di aiuti all'Ucraina anche da parte degli Usa si è ridotto: non è mai stato in linea con le richieste di Zelensky. E anche il via libera all'utilizzo di missili a lungo raggio in territorio russo da parte di Washington si è arenato. Ora la situazione rischia di peggiorare per due motivi: ci sarà la fase di passaggio di consegne, che posiziona a gennaio l'insediamento di Trump, dunque Biden non avrà la possibilità di prendere decisioni importanti. Inoltre, Putin sa che il nuovo inquilino della Casa Bianca potrebbe ridurre il sostegno a Kiev e dunque non ha alcun interesse ad accettare proprio ora un compromesso. In teoria Zelensky potrebbe contare sulla Nato e sull'Unione europea, ma senza il ruolo di playmaker di Washington difficilmente avrà un sostegno tale da proseguire una guerra così dolorosa. La «pace» che Trump ipotizza «nel giro di 24 ore» dal suo insediamento e il negoziato che l'Ucraina potrebbe essere costretta ad accettare, assomiglierà molto a una resa, con la concessione a Putin non solo della Crimea (occupata dieci anni fa), ma anche dell'area presa dal 2022 nel Donbass. Il portavoce del Cremlino, Dmitry Peskov, ha detto di non essere a conoscenza di piani del presidente Putin per congratularsi con Trump, perché gli Usa sono «un Paese ostile, direttamente e indirettamente coinvolto in una guerra» contro la Russia. Un sito locale, Verstka, aveva scritto che Putin ha inviato ufficiosamente un messaggio di congratulazioni a Trump. Al di là delle smentite, nessuno a Mosca è dispiaciuto per l'esito elettorale negli Usa.

L'incontro tra Zelensky e Trump lo scorso settembre a New York

I TIMORI DI ZELENSKY SUL PIANO DI PACE ANNUNCIATO DAL NUOVO PRESIDENTE: IL RISCHIO È CHE SIA UNA SPECIE DI RESA

Mauro Evangelisti

PRESIDENZIALI 2024

I RIFLESSI ECONOMICI

Wall Street, nuovi record Il dollaro pesa sull'Europa

▶L'esito senza incertezze delle elezioni spinge al ribasso l'indice della "paura" mentre i listini Ue temono ripercussioni sul commercio da nuovi dazi Usa

MERCATI

ROMA Come previsto, meglio del previsto. L'alba del Trump 2.0 è emersa subito con una certa chiarezza. E lo ha fatto in anticipo rispetto alle attese sgombrando il campo da riconteggi dei voti e dai fantomatici brogli. I repubblicani hanno ottenuto una vittoria solida e immediata, riconquistando la Casa Bianca e il Senato e mantenendo, con ogni probabilità, anche il controllo della Camera dei Rappresentanti. L'Onda rossa era proprio lo scenario migliore, prospettato da qualsiasi analista, per i mercati. Quella capace di disinnescare anche il rischio di volatilità. Ieri l'indice Vix, meglio noto come "indice della paura" è sceso a quota 16, il minimo da agosto, e a un passo dallo zero. Così il record di Wall Street (con rialzo del 3,57% per il Dow Jones e di quasi il 3% per il Nasdaq), il dollaro nel suo giorno migliore dal 2020 e ora su nuovi massimi a 12 mesi rispetto all'euro (in calo del 2% sulla soglia di 1,073 dopo aver toccato i minimi dal 2016) e il rialzo dei tassi dei bond Usa (vicini ormai al 4,5%, il livello più alto degli ultimi due anni) riflettono bene l'indirizzo della politica Usa attesa nei prossimi mesi, tra riduzione delle imposte, dazi commerciali più alti, meno paletti per fusioni e acquisizioni e un ampliamento del deficit fiscale. Il montare dei voti favorevoli al candidato repubblicano avevano fatto scendere le Borse cinesi aprendo un divario in Asia dove invece Tokyo (+2,6%) ha fatto un balzo mentre lo yen estendeva le perdite sul dollaro. In Europa la partenza è stata ottimista, trascinata dai futures su Wall Street che lasciavano prevedere un avvio col botto. Ma l'ombra dei dazi e le possibili ripercussioni sulle imprese del settore auto e delle energie rinnovabili ha cambiato volto alla seduta. Milano ha chiuso in calo dell'1,54%, Francoforte dell'1,13%, Parigi dello 0,5% con Londra che, dopo aver cambiato direzione più volte, ha chiuso quasi invariata. Mentre Madrid, la peggiore, ha segnato un calo del 2,93%.

L'effetto principale a medio termine sull'area euro si vedrà sul commercio, avvertono gli esperti di Generali Investments.

1,073
Rappresenta il cambio in euro di un dollaro, che ha rafforzato ieri la sua forza sulle attese del nuovo protezionismo degli Stati Uniti

80.000
È, in migliaia di dollari, la prossima soglia che potrebbe toccare il Bitcoin sotto la spinta del nuovo governo di Donald Trump

Un dazio generale del 10% sulle importazioni sarebbe un cambiamento significativo che si aggiungerebbe ai venti contrari fiscali e strutturali per l'economia dell'area euro e potrebbe ridurre di almeno 0,2 punti percentuali la previsione di crescita del Pil per il 2025, attualmente all'1%. A breve termine, questo si aggiunge all'elevata incertezza politica e alle preoccupazioni per le fragili speranze di ripresa dell'area euro, alimentando ulteriori aspettative di tagli dei tassi chiave della Bce. Anche se una spinta inflattiva dagli Stati Uniti rischia di cambiare le carte in tavola. E ancora, secondo un po' tutti gli analisti, la pressione sull'Europa verso una maggiore spesa militare aggiungerà stress fiscale, specialmente per i paesi che finora non hanno raggiunto l'obiettivo del 2% della Nato. E questo potrebbe anche indurre ulteriore stress politico sul rispetto del Patto di Stabilità e Crescita.

LA CORPORATE AMERICA

Ma se le azioni statunitensi risulteranno più appetibili rispetto a quelle globali - i mercati lo hanno chiarito subito - saranno le small cap, come conferma il rialzo di oltre il 5%, ad avere la meglio della deregolamentazione attesa che dovrebbe aiutare le imprese focalizzate sul mercato interno, in particolare le banche regionali. Il settore finanziario festeggerà, insieme al comparto farmaceutico, il cosiddetto "Medicare market", come i big del petrolio e il settore della difesa. Se la Corporate America fa il pieno, a trainare il pacchetto dei "Magnifici7" sotto la bandiera dei big tech è senz'altro Tesla (+14%). Mentre la Trump Media & Technology Group, salita fino al 6%, ha limato i guadagni sul finale.

La politica protezionistica ha premiato il biglietto verde un po' su tutte le valute, a cominciare dal peso messicano il più esposto agli Usa tra le monete emergenti, ma anche lo yuan ha pagato pegno. Mentre la promessa del tycoon di rendere gli Stati Uniti la capitale mondiale delle criptovalute, con una regolamentazione che favorisce la crescita del settore, ha fatto volare il Bitcoin ai massimi storici: oltre i 75mila dollari. Nel mirino quota 80mila.

Roberta Amoruso

Terremoto a Berlino: Scholz licenzia Lindner ed è crisi con i liberali

LO SCONTRO

BERLINO Colpo di scena a Berlino: Olaf Scholz licenzia il ministro delle Finanze Christian Lindner. È la risposta del cancelliere alla richiesta di andare al voto anticipato, avanzata dall'alleato ribelle a meno di due ore dall'inizio di un vertice di coalizione che avrebbe dovuto ricomporre la crisi di governo avviata dai liberali. Era stata la Bild a rendere noto che il leader liberale si fosse spinto rapidamente a chiedere il voto anticipato all'inizio del 2025. I diversi incontri di questi giorni per risolvere la crisi del governo tedesco hanno mostrato che fra Spd, Verdi e liberali non ci sono abbastanza punti in comune per arrivare alla svolta economica chiesta a gran voce dal ministro delle finanze, scriveva il tabloid.

Si tratta dell'enfant terrible - è il caso di ricordare - che fece saltare le trattative della coalizione «giamaica» (con Verdi e Cdu) nell'era Merkel. E che da settimane ha inasprito i toni con i colleghi di governo a causa delle durissime sconfitte elettorali nei Laender dell'est e dei sondaggi federali che danno l'FDP al 4% e dunque fuori dal parlamento alle prossime elezioni. La mossa di Lindner era quanto meno temeraria. Ancor di più nella Berlino stordita dal successo di Donald Trump, che rappresenta per la Germania una nuova enorme sfida. I socialdemocratici e i verdi sono infatti dell'idea che il cambio radicale a Washington imponga ai tre partiti arrivati ai ferri corti di restare in sella, per dotare i tedeschi di un bilancio e difendersi dalle conseguenze (che saranno anche economiche) delle elezioni americane. I liberali propendevano invece per la linea contraria: proprio il voto degli Usa impone ai tedeschi di cambiare rotta subito, reagendo alla crisi con una stretta sui conti. La crisi però matura da mesi, e il vertice decisivo era annunciato.

Meloni e la nuova sfida Italia centrale per gli Usa E il Colle si congratula

▶Per la premier la vittoria del tycoon è «un'occasione» da sfruttare facendo da ponte tra Washington e Bruxelles. Il messaggio di Mattarella (che era mancato nel 2016)

IL RETROSCENA

ROMA Conservatori di tutto il mondo unitevi. O, insomma, quanto meno lo facciano quelli delle due sponde dell'Atlantico. A Giorgia Meloni la vittoria di Donald Trump e il riallineamento politico tra Palazzo Chigi e la Casa Bianca devono essere suonati quasi come una carica. Nel day after dell'onda rossa repubblicana, nei pensieri di una Meloni costretta a casa dall'influenza c'è infatti di più dell'istituzionalissima nota affidata alle agenzie per non urtare le sensibilità uscenti o, pure, del «legame strategico», delle «nazioni sorelle» e «dell'alleanza incrollabile» con cui ha condito le congratulazioni al Tycoon. Nelle analisi condivise dalla presidente del Consiglio con la prima linea dei suoi collaboratori il gran ritorno trumpiano è

IL QUIRINALE PARLA DI «INSCINDIBILE AMICIZIA» SALVINI ESULTA: «SEMPRE STATO CON TRUMP». TAJANI: «PER NOI NON CAMBIA NULLA»

per l'Italia «un'occasione» perché consente di puntare «ad una centralità completamente nuova». In uno scenario che per qualcuno a palazzo Chigi vedrebbe Olaf Scholz (ieri alle prese con una crisi di governo che potrebbe portare alle elezioni a inizio 2025) ed Emmanuel Macron «terrorizzati» dagli effetti della vittoria trumpiana, Meloni mira cioè a farsi interlocutrice privilegiata di The Donald. Anche «a garanzia dell'Europa» ovviamente, che necessita di non cadere nella trappola di una incomunicabilità che non può convenire a nessuno.

A certificarlo, d'altro canto, pare essere pure Sergio Mattarella. Non tanto per le parole sugli «inscindibili vincoli di amicizia» messe nero su bianco mentre si trova curiosamente a Pechino («Le porgo cordiali auguri di successo nel suo nuovo mandato alla presidenza degli Stati Uniti d'America» l'incipit del messaggio), quanto per il fatto stesso che queste parole ci siano effettivamente state. Il clima era diverso, certo. E pure Trump lo era. Ma nel 2016 - come testimonia l'archivio delle comunicazioni ufficiali del primo mandato mattarelliano - le congratulazioni al Tycoon non furono mai formalizzate dal Quirinale.

LE CONGRATULAZIONI A DONALD TRUMP

La premier Giorgia Meloni, congratulandosi con Trump per la vittoria negli Stati Uniti, ha definito Italia e Usa «Nazioni sorelle legate da un'alleanza incrollabile»

IL RAPPORTO

Al netto di un rapporto personale consolidato che spingerà la premier con ogni probabilità a sentire privatamente Trump nelle prossime ore, il muro contro muro più che non essere un'opzione, oggi non è nelle corde italiane. Lo schema è grosso modo quello già esibito con quel Viktor Orbàn che oggi sarà gran visir della comunità politica europea riunita a Budapest. Con le ovvie differenze dovute tanto da standing e rapporti di forza di chi siede dall'altro lato del tavolo quanto per affinità più marcate di quelle magiare. Quali? La gestione del dossier immigrazione su tutte. Ma anche quell'identità nazionale che rischia di essere a doppio taglio se perorata a colpi di dazi indiscriminati. E poco importa, per ora, se il sostegno incrollabile all'Ucraina scandito a più riprese rischia di vacillare. O se, c'è da giurarci, l'obiettivo del 2% del Pil per le spese militari della Nato dovrà adesso avvicinarsi rapidamente.

LA RICETTA

D'altro canto, al di là del fil rouge che la lega ad Elon Musk, era il 2020 quando Meloni parlava di «portare la ricetta Trump in Italia». Che la premier lo stia facendo o meno è complicato da dire, che altri nel centrodestra "cucinino" con lo stesso obiettivo è però evidente. Alle uscite più guardinghe di Forza Italia, con il leader e ministro degli Esteri Antonio Tajani a dettare la linea della continuità («Con Trump presidente non cambia assolutamente nulla, noi siamo amici degli Stati Uniti») e all'assonanza dipinta in una nota dal sottosegretario di palazzo Chigi e colonnello di FdI Giovanbattista Fazzolari («Negli Stati Uniti, come in Italia due anni fa, ha vinto il Paese reale», i cittadini «sono stanchi delle battaglie ideologiche della sinistra») fa da contraltare l'entusiasmo leghista.

A Montecitorio Matteo Salvini, in attesa di riuscire a mettere il cappello sulla vittoria con «un viaggio negli Stati Uniti a cui stiamo lavorando», si presenta per il question time copiando giacca, camicia e cravatta al Tycoon. Il vicepremier "si specchia" nella zazzera bionda del presidente-bis americano e invoca la sua patente di trumpiano della prima ora: «Sono contento di non aver mai nascosto le mie simpatie». «Chissà cosa ne pensa Trump» malignano però a via della Scrofa sottintendendo che l'americano preferirà chi muove le file a palazzo Chigi e riaprendo l'album dei ricordi sul 2016, quando l'allora candidato repubblicano negò di conoscere un già entusiasta Salvini.

Francesco Malfetano

La medaglia dei russi allo scrittore Valdegamberi

MOSCA Stefano Valdegamberi

IL RICONOSCIMENTO

VENEZIA Nei suoi libri ha affrontato temi come «la colonizzazione teutonica dell'Alta Longazeria», ma anche «le origini del linguaggio» a cominciare dalle radici del suo amato cimbro. Nella veste di scrittore, quindi, il consigliere regionale Stefano Valdegamberi è stato insignito ieri della "Medaglia Puškin". Il riconoscimento è assegnato dalla Federazione Russa in memoria del poeta, saggista, scrittore e drammaturgo Aleksandr Sergeevič e viene attribuito anche ai cittadini stranieri per i risultati nel campo delle arti, della cultura, dell'istruzione e della letteratura.

LA DIPLOMAZIA

L'esponente filo-Putin ha ritirato l'onorificenza in occasione dello Yalta International Forum di Mosca. Data la coincidenza dell'evento con il verdetto delle urne statunitensi, il componente del gruppo Misto in Consiglio regionale, eletto con la lista Zaia Presidente, ha voluto inquadrare la circostanza nell'ambito internazionale: «La dedico al dialogo tra i popoli. Credo nell'amicizia tra i popoli, nel dialogo e nella diplomazia quali strumenti per prevenire i conflitti. Vanno considerate sempre anche le ragioni degli altri, senza pregiudizi. Il mondo non va diviso a priori in buoni e cattivi. Spero che la vittoria di Trump possa introdurre un nuovo corso alla politica internazionale e che la diplomazia si riprenda lo spazio dato finora solo alle armi». *(a.pe.)*

Zaia: «Il tycoon ha stravinto Come me? No, io più di lui...»

IN VENETO

VENEZIA «Donald Trump ha stravinto», dice Luca Zaia a Verona, sul palco di Forbes Italian Excellence Tour. Il direttore Alessandro Rossi concorda: «Ha vinto come Zaia». Ma il governatore puntualizza: «No, io ho vinto di più...». A quel punto la platea scoppia a ridere e anche il presidente della Regione sorride: «Oggi l'America ha solo un problema. Dove andranno ora tutti i vip che dicevano che non avrebbero più abitato in America, se avesse vinto Trump?Potremmo candidarci a ospitarne in Veneto qualcuno...».

LA SODDISFAZIONE

Il leghista non nasconde la soddisfazione per l'elezione del magnate: «Ha stravinto Trump e a differenza del 2020, quando ha perso contro Biden, questa volta è riuscito a parlare al popolo. Tanto è vero che i voti si vedono: sul fronte dei latino-americani e sui giovani, specie gli under 30 che hanno scelto il tycoon americano». Sul rischio di dazi, anche a danno delle imprese venete che esportano le eccellenze negli Usa, per ora Zaia è cauto: «Si capirà quello che accadrà». L'esponente della Lega preferisce pensare alle tensioni belliche: «A quella in Ucraina che rischia di diventare il nuovo Afghanistan europeo, a quella in Medio Oriente e al resto dei focolai nel mondo. Trump si è presentato agli elettori come colui che non ha mai fatto le guerre e porta la pace. Potrebbe essere l'ago della bilancia in questi conflitti, ce ne sono 60 nel mondo. Quindi non è escluso che gli Usa possano dialogare con la Cina per chiudere le partite dei conflitti in atto. È uno scenario che non è distante dalla realtà, però lo si deve attuare da subito».

A VERONA Luca Zaia ieri al Forbes Italian Excellence Tour (FACEBOOK)

Si associa nell'esultanza anche il collega di partito Roberto Ciambetti, presidente del Consiglio regionale: «Non è bastato

IL LEGHISTA: «PRONTI AD OSPITARE I VIP CHE AVEVANO DETTO DI NON VOLER VIVERE IN AMERICA SE AVESSE TRIONFATO DONALD»

l'appoggio delle élite, di lobby, dello star system, e dei loro potenti mezzi, per cancellare il sentimento popolare e far vincere una candidata che aveva, e non sempre per colpa sua, molti limiti oggettivi. In realtà, sono state sonoramente sconfitte la cultura woke, la follia del politically correct e della cancel culture».

LA PREOCCUPAZIONE

Diversa è invece la valutazione di Andrea Martella, segretario veneto del Partito Democratico: «Il popolo americano si è espresso e come democratici dobbiamo rispettare e riconoscere la vittoria di Donald Trump alle elezioni presidenziali, senza ambiguità, a differenza di quanto accadde quattro anni fa proprio da parte sua e dei suoi sostenitori. La sacralità della democrazia è tale perché si fonda sul rispetto delle scelte popolari, anche quando non coincidono con i nostri desideri o valori. O anche quando alimentano le nostre preoccupazioni per gli equilibri geopolitici». Il dem sottolinea che il disagio espresso dalla classe media deve però essere colto dal fronte progressista: «A differenza della destra, non soffiamo sul fuoco del "noi contro loro", delle paure e delle tensioni. Il nostro impegno, più arduo ma essenziale, è quello di proporre un'alternativa fondata su ragioni positive e condivise, e proprio per questo chiede una dedizione ancora maggiore. È uno sforzo che merita l'impegno collettivo di chi crede in una politica che non divide, ma unisce, e guarda al bene comune con speranza».

IL DEM MARTELLA: «DA DEMOCRATICI RISPETTIAMO L'ESITO E NON SOFFIAMO SUL FUOCO DEL "NOI CONTRO LORO"»

Concorda la capogruppo regionale Vanessa Camani: «Una sfida enorme che il Pd e il centrosinistra devono saper cogliere rapidamente, a partire dalla capacità di offrire risposte e soluzioni alle insicurezze e alle preoccupazioni che animano le persone».

Angela Pederiva

IL CASO

Nordio, affondo sui pm: «Esondati in politica» Nuovo stop sui rimpatri

▶Il Guardasigilli chiede alle toghe «un passo indietro». L'Anm: «Impensabile»
Il tribunale di Palermo disapplica il decreto Cutro: liberi due migranti irregolari

ROMA Di tregue in vista tra governo e magistratura neanche l'ombra. Sono un caso le parole del Guardasigilli Carlo Nordio pronunciate ieri al Salone della Giustizia di Roma. Un monito perentorio alle toghe finite nel mirino del centrodestra per la battaglia dei ricorsi sulle nuove norme contro l'immigrazione irregolare.

Dice Nordio, dando voce al pensiero di buona parte del governo, la premier Giorgia Meloni in testa, che «i magistrati non dovrebbero criticare la legge e i politici non dovrebbero criticare le sentenze». Servirebbe, aggiunge, capire «chi per primo debba fare un passo indietro, ma visto che questa esondazione è partita dalla magistratura sarebbero loro a doverlo fare». Un passo indietro che i magistrati, però, non intendono fare. E infatti è durissima la risposta di Giuseppe Santalucia, presidente dell'Associazione nazionale magistrati (Anm): «Pensare di dover fare un passo indietro nell'esercizio della propria giurisdizione è una cosa che non sta nel cielo né in terra».

LE TENSIONI

Il clima resta teso. Mentre tiene banco la polemica sull'incontro di lunedì a Palazzo Chigi tra Meloni e il vicepresidente del Consiglio superiore della magistratura Fabio Pinelli, eletto su pressing del centrodestra, di cui il Colle non sarebbe stato avvisato in tempo. Incalzato dai togati di Palazzo dei Marescialli, Pinelli ieri ha provato a smorzare, «le mie porte sono aperte», in attesa di affrontare la questione al plenum. E sempre dallo staff fanno trapelare che durante il colloquio con la presidente del Consiglio sarebbe stata ribadita «la fiducia nella magistratura». Le prove di disgelo, ammesso che ci siano state, sono durate poco. Non ha aiutato la decisione del tribunale di Palermo, ieri mattina, di sospendere con due provvedimenti il giudizio di convalida del trattenimento di due migranti, un senegalese e un ghanese, disposto dal questore di Agrigento in applicazione del decreto Cutro. Ancora una volta ad annullare il provvedimento del Viminale sono le sezioni immigrazione dei tribunali. Detestate dal centrodestra a Palazzo Chigi perché è da qui che sta arrivando nelle ultime settimane una pioggia di provvedimenti che rischiano di smantellare la normativa sui rimpatri. «Vogliono distruggere l'intero sistema, fanno politica con la toga addosso», accusano ai piani alti del governo. Dove resiste e si fa sentire l'ala di chi, specie nella Lega, vorrebbe riformare quelle sezioni, sottrarre loro la competenza sui rimpatri. In ballo non c'è solo il patto fra Italia e Albania sulla detenzione extraterritoriale dei migranti ma l'intero impianto normativo sulle espulsioni.

Per questo Nordio va giù duro sulle toghe al Salone della Giustizia di Roma. Promettendo fra l'altro che sulla separazione delle carriere di giudici e pm, riforma che ha messo sulle barricate buona parte delle associazioni togate, non ci saranno sconti né frenate: «È una conseguenza inevitabile dal momento in cui adotti un codice anglosassone, altrimenti il sistema si inceppa, e il nostro sistema si è inceppato». Segue ricostruzione storica delle faide tra toghe e politica. «Vi è stata una seconda fase di 'Mani pulite' in cui, per una retrocessione della politica, la magistratura ha di fatto occupato questo posto e da quel momento molte decisioni politiche sono state influenzate dalla magistratura, che si è permessa di criticare le leggi», annota Nordio, ex pm.

L'AFFONDO LEGHISTA

Parole al miele, se confrontate a quelle scelte dal leader della Lega Matteo Salvini. Da giorni in trincea contro le "toghe comuniste" (copyright suo). Nel mirino, ancora una volta, l'Anm: «Ricordiamo che l'Italia ben conosce il contenuto di una telefonata dell'allora presidente dell'Associazione Nazionale Magistrati Luca Palamara secondo il quale "Salvini ha ragione ma adesso bisogna attaccarlo"», mette a verbale il capo del Carroccio. Tra strappi (molti) e ricuciture (poche) si preannuncia un inverno caldissimo sul fronte giustizia. Scandito da riforme delicate. A partire dalle intercettazioni: «Chi le autorizza deve garantirne la segretezza», ha detto ieri Nordio, «dobbiamo mettere dei paletti».

Francesco Bechis

Il guardasigilli Carlo Nordio durante il suo intervento alla 15esima edizione del Salone della Giustizia a Roma

IL VICEPRESIDENTE CSM PINELLI REPLICA ALLE ACCUSE SUL VERTICE CON MELONI: «DISPOSTO A PARLARNE, DA LEI DISTENSIONE»

IL MINISTRO: «PALETTI ALLE INTERCETTAZIONI» E SALVINI ATTACCA LE ASSOCIAZIONI: «NON UNA PAROLA SUL CASO PALAMARA»

I NODI

1 Separazione delle carriere

Tra gli obiettivi della riforma della giustizia voluta da Nordio, il ddl sulla separazione delle carriere dei giudici approderà alla Camera il 26 novembre

2 Lo scontro sui migranti

Giudici ed esecutivo si sono scontrati sul dl Paesi sicuri per il rimpatrio dei migranti. Resta da stabilire se sul punto prevalga la legge Ue o italiana

3 L'incontro con Pinelli

Nuove polemiche per l'incontro tra la premier Meloni e il vicepresidente del Csm Pinelli, definito da alcuni giudici «irrituale», da altri perfino «inopportuno»

IL CASO

L'altolà di Mattarella sul caso-Rai: «Pluralismo, non spartizioni di posti»

ROMA Gli Stati Generali sulla Rai, ieri e oggi nella sala Zuccari del Senato, sono il simbolo di una consapevolezza: se non ci si parla, tra maggioranza e opposizione, l'azienda di Viale Mazzini non può svolgere al meglio il suo ruolo, di servizio pubblico, e non riesce a darsi un presidente o una presidente (Simona Agnes? Resta saldamente in pole position) e quindi la pienezza della governance. La questione è così profonda che il presidente Mattarella ha sentito il bisogno di mandare un messaggio alle assise radiotelevisive promosse sia dal centrodestra al massimo grado (padrone di casa è il numero uno del Senato, Ignazio La Russa) e anche dal governo (con i ministri Giuli e Urso e con il sottosegretario delegato all'editoria, Alberto Barachini) sia dal vertice della Vigilanza, con la presidente stellata Barbara Floridia magna pars in questa occasione di confronto. E poi da cosa nascerà cosa? Ovvero, ci si parla e ci si capisce e magari alla fine, dopo le elezioni in Umbria e in Emilia Romagna e specialmente dopo l'assemblea ricostituente di M5S dove Conte varerà un partito non più grillizzato ma nemmeno al rimorchio del Pd, da questo percorso emergerà una convergenza tra il centrodestra e gli stellati, vogliosi di contare in Rai, capaci di produrre Agnes presidente?

Mattarella non entra naturalmente in questioni di poltrone. Gli sta a cuore però l'equilibrio: «Nel servizio pubblico ci sia pluralismo e non spartizione». Siano i cittadini che pagano il canone i referenti e non i partiti che lottizzano. Solo così la Rai può essere «cornice di libertà e spazio di inclusione». Parole sferzanti. E ancora: «In un tempo in cui la definizione del nostro orizzonte quotidiano passa attraverso algoritmi, per loro natura riduttivi della realtà a visioni conflittuali, il servizio pubblico ha il dovere di proporsi come strumento che ritrae e interpreta criticamente la complessità della realtà autentica, essenziale per percorsi di partecipazione democratica».

L'unico che osa fare una puntualizzazione è Maurizio Gasparri. Condivide le parole del Capo dello Stato e aggiunge: «Il principio del pluralismo è stato violato proprio dal partito a cui apparteneva, prima della sua elezione al Quirinale, il presidente Mattarella, tramite la norma che fu voluta da Renzi, che affida per lo più al governo il potere di scelta sul Cda della Rai e che ora ci accingiamo a cancellare». Attraverso la legge di riforma presentata l'altro giorno da Forza Italia su cui insiste in questo mega evento il sottosegretario Barachini: «Occorre tornare alla centralità del Parlamento nella scelta della governance di Viale Mazzini».

RIFORME

I progetti di riforma dei vari partiti sono sul tavolo, e anche di questo - in assenza del Pd: aventinianissimo - si parla negli Stati Generali. Dove, in un confronto con Giovanni Floris e Bruno Vespa a proposito di pluralismo osserva: «Proiettiamo qui in Senato quello che hanno fatto prima delle elezioni del 2001 Biagi con Benigni, quello che ha fatto Santoro e quello che ha fatto Luttazzi. Dobbiamo metterci d'accordo su quello che hanno fatto questi signori. Hanno impedito a me di fare una prima serata con Berlusconi e con Rutelli perché le prime serate di Rai1, Rai2 e Rai3 dovevano massacrare Berlusconi». Un'accusa a chi la tivù l'ha spesso usata a fini propagandistici, mentre Vespa illustra il suo metodo che è diverso: «Io do la parola a tutti e garantisco così che il governo venga criticato».

Mario Ajello

Il Capo dello Stato Sergio Mattarella durante gli Stati generali della Rai a Palazzo Giustiniani ha definito il servizio pubblico «essenziale per la democrazia»

IL QUIRINALE AGLI STATI GENERALI DELLA TV PUBBLICA. MA PER UN DIALOGO SI DOVRÀ ATTENDERE L'ESITO DELLE REGIONALI

“Regina delle Dolomiti” Cortina registra il marchio (e beffa la Marmolada)

▶La delibera della giunta Lorenzi poco dopo la presentazione del piano di Rocca Pietore
La sorpresa dell’ex sindaco De Bernardin: «Quel titolo è della nostra montagna dal 1800»

LA SFIDA

VENEZIA A chi spettano la corona e lo scettro, alla catena montuosa più alta o alla località turistica più rinomata? Da sempre la Marmolada e Cortina d’Ampezzo si contendono l’appellativo di “Regina delle Dolomiti”, avversarie in una sfida di prestigio ma anche di marketing. Prima che ci provasse l’una, perciò, l’ha fatto l’altra: pochi giorni dopo che tra Rocca Pietore e Livinallongo del Col di Lana era emersa la proposta di registrare il marchio, infatti, il Comune che ospiterà le Olimpiadi Invernali 2026 ha incaricato una società del settore di provvedere proprio in tal senso, depositando ufficialmente il legame fra il regale titolo e la Conca.

LA PRATICA

Come svelato ieri dal *Gazzettino*, la pratica è arrivata a compimento questa settimana. Con una determinazione degli uffici, il Comune di Cortina d’Ampezzo ha impegnato la spesa di 4.500 euro a favore dell’impresa Bugnion di Milano, incaricata di rinnovare gli storici marchi “Cortina” e “Scoiattoli”, in scadenza il 7 giugno 2025, ma anche di perfezionare una nuova iscrizione: “Cortina Regina delle Dolomiti”. Il retroscena dell’operazione è nelle pieghe degli atti, in particolare attorno alla data in cui il municipio ha preso quella decisione. In questi giorni alla ditta milanese è stato commissionato l’invio dell’attestato di registrazione, ma la scelta di registrare l’appellativo all’Ufficio italiano brevetti e marchi risale al 28 settembre 2023, quando la giunta guidata dal sindaco Gianluca Lorenzi ha espresso parere favorevole al riguardo. Appena 48 ore prima, cioè il 26 settembre 2023, era apparsa questa notizia su *Funivie.org*, considerato il più grande sito mondiale (e l’unico italiano) specializzato per tecnici, operatori e appassionati di impianti a fune: durante la presentazione pubblica del piano strategico di sviluppo turistico “Arabba Marmolada 2030”, al rifugio Gorza di Porta Vescovo, era stata formulata la proposta «di registrare il marchio “Regina delle Dolomiti”».

CONCA D’AMPEZZO Una veduta di corso Italia con il celebre campanile

LA LOCALITÀ OLIMPICA HA INCARICATO UNA SOCIETÀ DI DEPOSITARE L’APPELLATIVO A FINI PROMOZIONALI

GHIACCIAIO La Marmolada

IL PROGRAMMA

In effetti davanti alla folta platea del comprensorio di Rocca Pietore e Livinallongo del Col di Lana, oltre 300 persone fra cui i rappresentanti delle associazioni turistiche e delle organizzazioni alberghiere, era stato illustrato il programma elaborato dall’agenzia di consulenza Kohl & Partner Südtirol. Fra i punti della relazione esposta ai soggetti pubblici e privati della zona, figurava appunto l’opportunità di «considerare e far vivere la Marmolada come la Regina delle Dolomiti». E fra le competenze-chiave specificamente suggerite per Rocca Pietore, veniva indicata proprio questa: «Marmolada: la Regina delle Dolomiti è qui!».

LA PERLA

All’epoca il sindaco di Rocca Pietore era Andrea De Bernardin, il quale ha scoperto dal nostro giornale che Cortina d’Ampezzo si è però formalmente intestata quell’appellativo. «Sono sorpreso – dice l’ex primo cittadino – perché la Marmolada è risaputamente conosciuta come “la Regina delle Dolomiti” da decenni e decenni e decenni. L’alpinismo sulla nostra montagna è cominciato ufficialmente nel 1802 e dal 1860 il massiccio con il ghiacciaio è stato una delle mete più ambite dagli alpinisti a livello internazionale. Dunque non è un titolo che mi sono inventato io, né il sindaco Leandro Grones di Livinallongo del Col di Lana. Francamente non capisco come Cortina d’Ampezzo, storicamente nota come “la Perla delle Dolomiti”, possa fregiarsi della nostra denominazione». Per la verità c’è chi dice che “la Perla delle Dolomiti” sia il lago di Misurina, sempre in provincia di Belluno; oppure San Martino di Castrozza, quando si parla del Trentino. Fra regine e perle, le Dolomiti brillano. Ma al momento di registrare il marchio, la località olimpica è stata la più veloce di tutte.

Angela Pederiva

Nucleare, Lorenzoni si schiera con Zaia

IL DIBATTITO

VENEZIA Chi l’avrebbe mai detto? Il presidente leghista Luca Zaia battibecca con il ministro forzista Antonio Tajani, ma incassa l’appoggio del suo ex sfidante Arturo Lorenzoni, che appunto non è certo un suo alleato bensì il portavoce dell’opposizione in Consiglio regionale. Eppure è quanto accaduto negli ultimi giorni a proposito del nucleare.

LA RICERCA

Martedì a Palazzo Balbi il governatore del Veneto era tornato all’attacco, dopo la puntualizzazione del vicepremier sulle prerogative dei diversi livelli istituzionali. «Certo che è il Governo a decidere la politica energetica – aveva concesso Zaia, in replica a Tajani – ma non i siti. E io ribadisco il “no” a Venezia sede nucleare». Ieri sulla questione è intervenuto Lorenzoni, anche nella sua veste di docente di Economia dell’energia all’Università di Padova: «Bene se si desidera costituire una società dove capofila ci siano Enel, Ansaldo e Leonardo per fare ricerca e non rimanere fuori da possibili evoluzioni interessanti. Ma non possiamo attenderci un contributo in termini di energia nei tempi che ci interessano per le scelte di oggi: la possibilità di avere energia a prezzi interessanti dal nucleare è oggi estremamente remota. E sono pronto a qualsiasi confronto su questo. Bene fa dunque il presidente Zaia a non volerne parlare. Per ragioni economiche prima che di sicurezza. Oggi il nucleare in nessun modo può dare una risposta al fabbisogno di energia decarbonizzata del prossimo decennio, quando si gioca la possibilità di conseguire una transizione capace di evitare il collasso climatico».

L’ALTERNATIVA

Per il consigliere e professore Lorenzoni, la soluzione è un’altra: «Aiutiamo gli investimenti nelle fonti oggi disponibili ed economiche: il vento, il sole e la geotermia, enormemente sottovalutata per la fornitura di potenza continua ed economica. A guardare alla stella dell’atomo, lontana e costosa, si fa solo il gioco di chi vuole continuare a usare i combustibili fossili, che portano rendite colossali, ma minacciano la qualità della vita di ciascuno di noi».

A.Pe.

Gli assessori non ci sono l’opposizione lascia l’aula

LA POLEMICA

VENEZIA Via libera alla Finanziaria veneta, per il parere di propria competenza, dalla sesta commissione del Consiglio regionale. Ma con polemica: l’opposizione ha abbandonato la seduta. «Troviamo inaccettabile che la maggioranza abbia voluto forzare la mano a tal punto da approvare la manovra di bilancio in un sol giorno e senza la presenza degli assessori competenti a cui porre legittimamente le nostre domande», tuona Elena Ostanel (Il Veneto che Vogliamo) con le colleghe Vanessa Camani e Francesca Zottis (Partito Democratico).

LE ASSENZE

In aula c’era l’assessore Federico Caner (Turismo), ma non gli altri colleghi competenti per le materie della commissione, cioè Cristiano Corazzari (Cultura) e Valeria Mantovan (Istruzione). Aggiungono le consigliere Ostanel, Camani e Zottis: «Il motivo della forzatura della maggioranza è stato poi chiaro: sapevano che non avremmo avuto la presenza dell’assessore Corazzari nemmeno la settimana prossima perché impegnato in Sud America con i veneti nel mondo di cui tanto ieri abbiamo parlato in Consiglio, segno che dei giovani che invece potrebbero essere oggetto di politiche di bilancio sensate non importa nulla». In commissione Bilancio è invece iniziato l’esame della variazione contabile che prevede di destinare 34 milioni alla Pedemontana.

Criticità del Sio Azienda Zero richiama il fornitore

L’ANALISI

VENEZIA Dopo la protesta dei sindacati a Verona, Azienda Zero interviene sulle criticità del Sistema informativo ospedaliero. La nuova piattaforma viene sperimentata sul territorio scaligero da un anno e mezzo, in vista della sua estensione all’intero Veneto, ma il funzionamento mostra problemi. «Anomalie che sono state puntualmente e tempestivamente segnalate al Raggruppamento temporaneo d’impresa (Rti) fornitore al fine di una loro celere risoluzione», fa sapere l’ente diretto da Roberto Toniolo.

IL CONTRATTO

La nota diffusa dalla Regione precisa che ad agosto sono state avviate «le operazioni di verifica delle funzionalità e caratteristiche dei servizi SaaS (Software-as-a-Service) del Sio, così come previsto contrattualmente», sottolineando che questa attività «è ancora in corso» e sono in fase di organizzazione ulteriori incontri «per un riscontro definitivo delle anomalie che sono oggetto di osservazione ed analisi». Azienda Zero lascia intendere che, insieme all’Azienda ospedaliera di Verona, rivaluterà la situazione alla scadenza dei termini, « in modo da definire le ulteriori azioni, contrattualmente attivabili, da porre in essere per rendere il servizio più performante».

L'INCHIESTA

Morì travolta, medico denunciata: «Non fece nulla per provare a salvarla»

▶Le infermiere del 118 accusano la dottoressa che era nell'ambulanza che soccorse Eleonora Chinello

▶L'incidente 7 giorni fa a Sant'Angelo di Piove di Sacco. Avrebbe detto: «Fate voi», senza intervenire

PADOVA La dottoressa Anna Maria Lamanna, 62 anni, ieri pomeriggio stava normalmente visitando i suoi pazienti in un poliambulatorio in provincia di Belluno. Il medico ha proseguito, come sempre, la sua attività, nonostante fosse finita nel mirino della Procura euganea con un'accusa molto pesante: non avrebbe prestato adeguato soccorso a una ragazzina di 14 anni poi deceduta a causa di un incidente stradale.

La studentessa Eleonora Chinello, lunedì 28 ottobre a Sant'Angelo di Piove di Sacco in provincia di Padova, in sella alla sua bicicletta è stata travolta da una Volkswagen Golf. Stava pedalando verso la fermata dell'autobus, per poi raggiungere l'istituto Lazzari di Dolo nel veneziano. Ma a scuola non c'è mai arrivata, perché poco dopo l'incidente è morta in ospedale. Sul posto era intervenuta un'ambulanza, con a bordo due infermiere e appunto la dottoressa Lamanna. Il medico, vista la 14enne in gravissime condizioni, avrebbe esclamato «Fate voi», rivolgendosi alle due infermiere.

Insomma, secondo l'accusa rappresentata dal pubblico ministero Sergio Dini, non avrebbe mosso un dito per prestare soccorso alla studentessa. Così la 62enne, originaria di Castellana Grotte in provincia di Bari, è stata iscritta nel registro degli indagati per i reati di cooperazione in omicidio colposo, interruzione di pubblico servizio e omissione in atti d'ufficio.

IN BICICLETTA Sopra, il punto in cui ha perso la vita Eleonora Chinello. A destra la vittima: aveva 14 anni

LE INDAGINI

La Procura, una volta decretato il decesso della ragazzina da parte dei medici del pronto soccorso pediatrico di Padova, era pronta a rilasciare il nulla osta alla sepoltura. Tanto più che i genitori di Eleonora hanno deciso di donare i suoi organi. Ma l'indomani, il 29 ottobre, è scattata una segnalazione all'autorità giudiziaria da parte del superiore delle due infermiere intervenute sul luogo dell'incidente. Le due, una in forze all'Ulss 6 e l'altra alla Croce Verde, hanno stilato una approfondita relazione dove hanno accusato la dottoressa Lamanna di non avere mosso un dito per cercare di salvare la studentessa.

A questo punto la Procura ha affidato le indagini ai carabinieri del Nas e ha ordinato l'autopsia, eseguita ieri nel primo pomeriggio dal medico legale Antonello Cirnelli. Un esame autoptico non certo facile, perché Eleonora aveva già donato gli organi. Al momento è emersa, sul corpo della 14enne, la presenza di un importante trauma cranico e toracico. Servono almeno 60 giorni per appurare se il possibile mancato intervento della dottoressa, abbia o meno accelerato o non impedito la morte di Eleonora. All'autopsia hanno anche partecipato il medico legale Alessandra Rossi, nominata dalla famiglia della studentessa attraverso lo Studio 3A-Valore con l'avvocato Davide Ferraretto. Quindi il dottor Davide Radaelli nominato dalla difesa dell'automobilista D.P. di 34 anni residente a Campolongo Maggiore, indagato per omicidio stradale e affiancato dai legali Stefano Tigani e Luana Maggiolo. Infine il medico legale Aniello Maiese di Roma per la dottoressa.

La Procura ha anche ordinato una consulenza cinematica per ricostruire la dinamica dell'incidente, che sarà effettuata nella giornata di domani dall'ingegnere Gherardo Fais e a cui sarà presente anche l'esperto Nicola Dinon chiamato dagli avvocati del 34enne veneziano.

LA DIFESA

Il medico Anna Maria Lamanna, residente a Castel Volturno in provincia di Caserta, ha conseguito la laurea in medicina all'Università di Napoli nel 2006 quando aveva già compiuto 44 anni. Oltre a prestare servizio in alcune strutture private della provincia di Belluno, è stata ingaggiata dalla Società tra professionisti Cmp di Granarolo in provincia di Bologna che dà copertura ventiquattro ore su ventiquattro al pronto soccorso dell'ospedale di Piove di Sacco a pochi chilometri da dove è stata investita Eleonora.

La dottoressa, appena ha saputo di essere stata indagata, ha contattato i suoi datori di lavoro spiegando di non essersi bloccata davanti alla paziente, ma di avere capito quanto grave fosse la situazione e di avere richiesto un rinforzo immediato all'ospedale di Padova. Intanto la Società Cmp ha sospeso Lamanna dal servizio del pronto soccorso con effetto immediato, non tanto perché indagata ma perché sotto choc e non in grado di operare al meglio.

Marco Aldighieri

La pietà dei genitori: «Continua lo strazio, ma anche per la dottoressa»

LE REAZIONI

PADOVA «Lo sviluppo giudiziario relativo alle circostanze della morte di Eleonora ci addolora molto, riapre e fa sanguinare ulteriormente una ferita, che certo non si era rimarginata, un dolore che io e mia moglie Silvia, con gli altri due bimbi più piccoli proviamo, giorno per giorno, ad accettare». Non c'è rabbia nelle parole di, Massimiliano Chinello, non è nel suo carattere, né in quello della moglie Silvia Doni, privati d'improvviso della loro figlia maggiore, che stava andando a scuola lunedì 28 ottobre a Sant'Angelo di Piove di Sacco. «Chiedo solo di sapere come sono andate le cose, potrei chiamare questa parola giustizia», aggiunge Massimiliano con il tono sempre sereno che ha mantenuto in questi giorni difficili, dopo l'incidente occorso alla sua Ele. E prosegue: «Non voglio gettare la croce addosso a nessuno, ne abbiamo già una pesante da portare noi e credo che una l'abbia la persona che era alla guida dell'auto che ha investito mia figlia ed altrettanto temo sia anche per il medico indagato. Una cosa è certa, Eleonora non potrà tornare in vita, comunque sia, certo che avere il dubbio che forse le cose sarebbero potute andare diversamente, non può che aggiungere dolore a quello grande che già abbiamo», conclude papà Massimiliano Chinello, che ora spera di poter avere l'autorizzazione alla celebrazione del funerale della figlia.

LA DIREZIONE DELL'ULSS 6 EUGANEA: «C'È UN'INDAGINE IN CORSO, MA SE SARÀ IL CASO NON FAREMO SCONTI»

Intanto all' Ulss 6 Euganea cui fa capo l'ospedale Immacolata Concezione di Piove di Sacco, la dirigenza è determinata ad andare a fondo: «Se sarà necessario, non faremo sconti. Questa è la fase delle indagini e abbiamo massimo rispetto per il lavoro della magistratura, ma ci siamo attivati immediatamente e siamo molto attenti. Lo ripeto: nessuna pietà». Sceglie toni decisi il dottor Aldo Mariotto, dal 2021 direttore sanitario dell'Ulss Euganea. Dopo la morte della 14 enne di Sant'Angelo di Piove di Sacco era stato subito informato della segnalazione dell'equipaggio del 118 sulle presunte responsabilità della dottoressa Lamanna e quindi ora non si sorprende minimamente davanti alla notizia che la professionista risulta indagata.

Il direttore sanitario padovano puntualizza anche un altro punto fondamentale: «La dottoressa è in possesso dei requisiti di legge per svolgere il servizio di attività di emergenza. Questi requisiti sono pubblicati in un documento allegato ad uno specifico decreto regionale. È necessario avere delle specifiche abilitazioni e lei le aveva».

Nicola Benvenuti

Padova, due condannati a 3 anni e 2 mesi per il blitz contro l'avvocato Longo

▶Il 52enne elettricista Luca Zanon e la 50enne commercialista Silvia Maran aggredirono sull'androne di casa il professore, picchiandolo selvaggiamente

LA SENTENZA

PADOVA È arrivata, nel tardo pomeriggio di ieri, la sentenza di condanna per i due aggressori dell'avvocato Piero Longo. Il giudice del Tribunale monocratico, Vittoria Giansanti, ha sposato in pieno la richiesta del pubblico ministero Roberto D'Angelo, titolare delle indagini, condannando a 3 anni e 2 mesi di reclusione, senza sospensione della pena, il 52enne elettricista Luca Zanon e la 50enne commercialista Silvia Maran fidanzati all'epoca dei fatti. I due inoltre dovranno versare una provvisione di 5 mila euro e sono stati interdetti dai pubblici uffici per cinque anni.

In piedi sono rimasti i reati di lesioni gravi e violazione di domicilio, è caduta l'accusa di porto abusivo di arma. L'avvocata Anna Desiderio, in difesa del professor Longo: «Siamo soddisfatti, soprattutto perchè il giudice ha riconosciuto la dinamica di quanto è avvenuto». In aula erano presenti sia gli imputati e sia la vittima, ma anche Rosanna Caudullo amica dei due condannati e di fatto il movente dell'agguato. L'ex senatore di Forza Italia, al termine della lettura della sentenza, non ha lasciato dichiarazioni. Zanon e Maran, difesi dai legali Ulmiri, De Simone e Zazza, dovranno anche affrontare un processo civile per il risarcimento dei danni.

LA VIOLENZA

Quella sera del 30 settembre del 2020 in via Tiso da Camposampiero nel cuore del centro storico di Padova l'ex senatore di Forza Italia, all'interno dell'androne del suo palazzo, è stato aggredito con calci e pugni al volto, e su tutto il corpo. Inoltre, è stato afferrato con estrema forza da dietro al collo per essere immobilizzato. Il professore, nel tentativo di allontanare i suoi due aggressori, ha sparato due colpi di pistola all'interno dell'androne. E come prevede la legge ha agito per legittima difesa.

IL GIUDICE HA SPOSATO LA RICHIESTA DEL PM. RECLUSIONE SENZA SOSPENSIONE DELLA PENA PER LA COPPIA DI EX FIDANZATI

Ma la Smith & Wesson calibro 38 gli è stata strappata di mano dall'elettricista, che ha portato l'arma con sè fino all'arrivo della polizia. Una telecamera comunale della videosorveglianza ha immortalato Zanon e Maran colpire l'avvocato già sul portone d'ingresso, e Rosanna Caudullo rimanere sotto i portici senza partecipare al pestaggio (assolta in primo e secondo grado). In particolare la telecamera ha registrato Zanon aspettare davanti al portone l'arrivo dell'avvocato Longo. Nel filmato si vede anche l'elettricista parlare con il professore per poi inseguirlo nell'androne di casa, dopo che la sua compagna lo aveva colpito con un calcio a una gamba e un pugno in faccia.

Al termine dell'azione punitiva i due sono usciti dall'androne con in mano la pistola dell'avvocato. Ad attenderli sotto il portico c'era ancora Caudullo che, come si vede dal video, alla vista dei due ha allargato le braccia: come a dire cosa avete fatto. L'ex senatore è stato dimesso dall'ospedale con una prognosi superiore ai 40 giorni.

Gli sono state riscontrate fratture multiple alle ossa del capo ed in particolare del pavimento orbitario sinistro con enfisema del volto e pneumo-orbita sinistra e delle ossa nasali bilaterali con edema generalizzato al volto. È stata rilevata anche una frattura scomposta del pilastro anteriore mascellare superiore destro con emoseno. Inoltre ha dovuto fare i conti con un'emorragia all'orecchio destro, un enfisema mediastinico ed un enfisema sottocutaneo latero cervicale, ascrivibile ad un violento traumatismo compressivo del collo e della trachea. Longo poi lamentava pure una raccolta di liquido a livello cerebrale.

IL 30 SETTEMBRE 2020 L'AZIONE "PUNITIVA"

L'avvocato Piero Longo, ex senatore di Forza Italia (nella foto), fu aggredito a calci e pugni mentre entrava in casa in pieno centro storico a Padova

LA DIFESA

Insomma, un pestaggio brutale giustificato dai due ex fidanzati come un'azione per difendere la loro amica, dai presunti soprusi subiti dal professore. In aula i loro legali, durante l'arringa, hanno di nuovo portato alla luce il rapporto sentimentale che ci sarebbe stato tra la vittima e Caudullo.

Marco Aldighieri

Si toglie la vita a 15 anni Aperta un'indagine: vittima di revenge porn

IL CASO

PALERMO Dietro quella corda stretta attorno al collo potrebbe esserci la torbida storia di una vendetta a sfondo sessuale. Aveva solo 15 anni la studentessa che ha deciso di togliersi la vita a Piazza Armerina, in provincia di Enna. Nessun dubbio: è stato un suicidio. Con il passare delle ore, però, si fa strada l'ipotesi del revenge porn.

Si parte dall'epilogo, dal ritrovamento del corpo. È stata la madre, una donna di origine cubana, a trovare il cadavere. La famiglia – marito originario del paese siciliano, moglie e tre figli – vive in contrada Malcristiano, una zona di campagna lungo la strada che da Piazza Armerina conduce a Gela. La madre era uscita a fare delle compere. Martedì pomeriggio, al rientro, ha visto la figlia con la corda dell'altalena stretta attorno al collo. Ha subito chiamato il 112 e la polizia. L'ambulanza con il medico è arrivata in fretta, ma i tentativi di rianimare la quindicenne sono stati inutili.

Il lavoro di ricostruzione degli investigatori è andato a ritroso nel tempo. I genitori erano stati chiamati dalla figlia mentre si trovava a scuola. Stava male, voleva uscire prima della campanella del liceo scientifico. Nulla di strano, almeno apparentemente. Solo che pian piano sono saltate fuori alcune testimonianze che hanno indirizzato le indagini. La ragazza, fidanzata con un giovane che vive in un paese vicino, durante la ricreazione avrebbe avuto un'accesa discussione con una compagna. Una lite tra adolescenti i cui toni a un certo punto sarebbero diventati violenti. Qualcuno ha raccontato la storia dei video che circolavano in chat. C'è chi giura di avere visto le ragazze spingersi e insultarsi con qualche parola di troppo. Poi, la situazione sarebbe tornata alla normalità e le ragazze rientrate in classe. A quel punto però la vittima avrebbe preferito andare via. Il fascicolo della Procura di Enna, ancora a carico di ignoti, ipotizza l'istigazione al suicidio. Un atto necessario per procedere al sequestro del cellulare e dei supporti informatici. Si farà uno screening di chat e profili social. Oggi si piange eppure la voce su quei video sembra che circolasse da un po', tanto che secondo alcuni testimoni la quindicenne sarebbe stata presa in giro pubblicamente. Una circostanza che le avrebbe causato uno stato di profonda prostrazione.

Con "Sos Suicidi" chiunque può chiedere e ricevere supporto e aiuto psicologico. Ecco i numeri di emergenza cui chiedere aiuto: Telefono Amico Whatsapp 345/0361628 Telefono Azzurro 1.96.96 Progetto InOltre 800.334.343 De Leo Fund 800.168.678. Volontari di Telefono Amico Italia: 02 2327 2328 (www.telefonoamico.net).

«Frecce di m...? Sì, non le tollero: inquinano. Ma adoro Mattarella»

▶ Parla la prof del liceo europeo "Foscarini" di Venezia: «Sono ambientalista e ho reagito»

▶«Ho sbagliato solo a non togliere la parola "tricolori". È stato un momento di foga...»

Quel suo post, condiviso su Facebook a caldo e forse con troppa leggerezza, è diventato un caso. Ma la docente del Liceo Europeo Foscarini Elena Nonveiller, che rischia un procedimento disciplinare per aver scritto: "Frecce tricolori di merda", non teme ripercussioni e spiega che quell'attacco alla pattuglia acrobatica dell'aeronautica, per lei, non era casuale: l'obiettivo era sottolineare il danno ambientale di queste esibizioni. C'è chi, però, ha pensato che il vero target fosse un altro: istituzioni e presidente della Repubblica in visita a Venezia.

«Macché. Io non ce l'ho con le istituzioni, ci mancherebbe: insegno anche educazione civica ai ragazzi. Io mi riferivo solamente alle Frecce tricolori».

Ma perché le danno così fastidio?

«Inquinano quanto i motori di duecento automobili, rilasciano scie colorate che contengono sostanze chimiche potenzialmente tossiche, provocano un rumore devastante che spaventa gli animali e mettono a rischio gli stormi di uccelli. Non basta?»

Quindi lei ne fa una questione ecologica.

«Certo. Sono stata per anni la responsabile locale di Greenpeace, sono un'attivista: per anni ho collaborato con svariate associazioni, tra cui l'Anpi».

Ci racconta come è nato quel post?

«Ero in spiaggia al Lido, avevo finito di lavorare e stavo facendo una passeggiata davanti al Des Bains. Ho sentito un rombo assordante, il mio cane è quasi morto dalla paura. Mi è salito un moto di rabbia ho preso il telefono e ho scritto quel post».

Però, permetta, era un po' difficile cogliere la critica ambientalista. Lei ha scritto solo: "Frecce tricolori di merda".

«Va bene, capisco, ma era un post su Facebook, va contestualizzato con la foga del momento. Poi peraltro ho da poco cambiato il telefono e reinstallando l'applicazione mi ero dimenticata di impostare la privacy. Di solito i post non sono pubblici, sono sempre privati. L'avrei anche cancellato subito ma in quel momento ero preoccupata per il cane e non ci ho più pensato. Da quel punto di vista sì, la mia è stata un'imprudenza».

Com'è andata stamattina a scuola quando si è diffusa la notizia?

«È stato uno choc all'inizio, ho ricevuto la notizia da una collega via Whatsapp. Tantissimi, però, gli attestati di vicinanza e solidarietà. Prima fra tutti la mia preside, Alessandra Artusi. So di averla dalla mia parte, mi stima e mi sostiene. Poi ho voluto subito parlare anche con i ragazzi in classe per mettere in chiaro l'accaduto. Sono stati molto sensibili e comprensivi, mi hanno detto delle parole bellissime. "Prof, se serve per lei siamo disposti a incatenarci alla scuola per protesta"».

E i colleghi?

«Anche loro sono sconvolti. Sono una docente rispettata e, senza falsa modestia, brillante. Negli ultimi 25 anni ho insegnato latino e greco in tantissimi licei della provincia: al Majorana-Corner di Mirano, al Marco Polo di Venezia, al Franchetti di Mestre e ultimamente al Foscarini. Ho un dottorato di ricerca, scrivo saggi, non sono certo una criminale. Quello che è successo è assurdo, sono stata associata addirittura ad altre vicende come quelle di una collega che condivideva in classe temi nazifascisti».

Teme dei provvedimenti disciplinari?

«Non credo di aver fatto nulla di grave. Sono stata messa alla gogna eppure non ho né bestemmiato né offeso qualcuno. Ho voluto porre l'accento su un tema: una città come Venezia ha proprio bisogno delle Frecce tricolori? Non è possibile trovare un'alternativa? Delle mongolfiere, dei deltaplani, un corteo acqueo. Anche perché in questi anni quanti incidenti abbiamo visto con le Frecce? Quanti piloti hanno perso o comunque rischiato la vita?»

Chi ha segnalato il suo post ha sottolineato una sua antica avversione verso le forze armate. È vero?

«Assolutamente no. Non ce l'ho certo con le forze armate: collaboro con loro da anni, peraltro, nell'insegnamento di educazione civica in classe. Sono nipote di un ufficiale di Marina, mio padre insegnava al collegio navale. Quel che più mi dispiace è che è passato il messaggio che volessi attaccare il Presidente Sergio Mattarella, che invece adoro».

Tornando indietro riscriverebbe quel post o conterebbe fino a dieci prima di condividerlo?

«Probabilmente conterei fino a dieci, o almeno toglierei la parola "tricolori". Lascerei solo "frecce", perché si capisca che quello che mi interessava criticare era la pratica dell'esibizione aerea in sé, non quello che significa o rappresenta».

Davide Tamiello

IL POST DOPO IL PASSAGGIO DEI JET
A sinistra il post della prof. Elena Nonveiller che ha scatenato tante polemiche: stava passeggiando al Lido. A destra la docente del liceo europeo Foscarini

«ERO AL LIDO, HO SENTITO UN RUMORE ASSORDANTE IL CANE È QUASI MORTO DI PAURA. QUEGLI AEREI PRODUCONO SCIE CHIMICHE, FORSE TOSSICHE»

«NON CE L'HO CON LE ISTITUZIONI NÈ CON LE FORZE ARMATE. NON HO FATTO NULLA DI GRAVE, I MIEI ALLIEVI SONO SOLIDALI CON ME»

Il caso finisce sul tavolo del ministro La preside: «Fatto grave e insensato»

LE REAZIONI

VENEZIA Arriverà sul tavolo del ministro dell'Istruzione, Giuseppe Valditara, il caso della professoressa Elena Nonveiller. Il senatore Raffaele Speranzon, vicepresidente vicario di Fratelli d'Italia a palazzo Madama, ha fatto sapere che presenterà un'interrogazione sull'accaduto per conoscere che provvedimenti si intenda prendere: «È vergognoso che chi dovrebbe educare i nostri ragazzi al rispetto delle istituzioni si esprima contro i valori della Patria - scrive Speranzon - Quanto accaduto va oltre ogni decenza. Il post pubblicato su Facebook da una professoressa del Liceo Foscarini, con la scritta "Frecce tricolori di m..." fa riflettere. La frase è stata postata sul profilo dell'insegnante lunedì scorso in occasione della visita a Venezia del presidente Mattarella, del ministro Crosetto e dell'esibizione su Piazza San Marco delle Frecce tricolori. Su questo scempio farò un'interrogazione al ministro dell'Istruzione e del Merito, per sapere quali provvedimenti intenda prendere. È un'indecenza che chi è pagato dallo Stato per istruire i cittadini di domani, insegni invece a odiare la Patria ed i suoi simboli». Sulla stessa linea anche Maria Cristina Caretta, deputata di Fratelli d'Italia che, oltre a ribadire l'indignazione, sottolinea l'urgenza di un provvedimento disciplinare nei suoi confronti: «Le Frecce Tricolori sono il simbolo più bello della nostra Patria e l'eventualità che questa cattiva maestra continui a percepire uno stipendio per diseducare i nostri ragazzi sarebbe una vergogna intollerabile».

L'IMBARAZZO A SCUOLA

Dal Liceo Foscarini le bocche dei docenti restano cucite, nessuno ha intenzione di commentare pubblicamente quanto accaduto, anche se il sentire comune rivela un certo imbarazzo per il comportamento della prof, reputato ancor più grave proprio perché compiuto da un'insegnante in contrasto con i valori di rispetto e educazione di cui la scuola dovrebbe farsi carico. Anche per questo è intervenuta nettamente sulla questione la preside del liceo Alessandra Artusi: «È un fatto grave e insensato. Sto compiendo le verifiche per quanto di mia competenza – sottolinea la dirigente - e non è escluso che possano essere presi provvedimenti disciplinari». Nessun commento arriva invece dall'Aeroporto di Rivolto (Ud), casa delle Frecce Tricolori.

Invece di commenti ce ne sono stati sul profilo Facebook della professoressa Nonveiller, che ieri ha postato la spiegazione della sua frase, giustificandola con la rabbia verso l'inquinamento causato dagli aerei. Più di 120 i commenti, per la maggior parte di solidarietà, ma anche con qualche voce critica. E qualche vivace scambio, come quello con chi le ha risposto di non credere che stesse parlando di inquinamento. A cui è seguito un invito della docente ad "andare a studiare". Con conclusiva replica: «Cosa dovrei studiare, le scie chimica? Scenda dal pulpito».

Valeria Turolla

Economia

Borse del 6/11/2024		VAR%			VAR%			VAR%
Milano (Ftse/Mib)	33.940	-1,54% ▼	Londra (Ft100)	8.166	-0,07% ▼	NewYork (Dow Jones)*	43.658	+3,40% ▲
Zurigo (Index SWX-SMI)	11.847	-0,16% ▼	Parigi (Cac 40)	7.369	-0,51% ▼	NewYork (Nasdaq)*	18,958	+2,81% ▲
Francoforte (Dax)	19.039	-1,13% ▼	Tokio (Nikkei)	39.480	+2,61% ▲	Hong Kong (Hang Seng)	20,538	-2,23% ▼

*ore 21.00 Withub

economia@gazzettino.it

Giovedì 7 Novembre 2024
www.gazzettino.it

TASSI

Spread Btp-Bund	132

Euribor	3m	6m	12m
	3,1%	2,9%	2,6%

CAMBI (euro)

Dollaro	1,07 ▼
Sterlina	0,83 ▼
Yen	166,01 ▲
Franco Svizzero	0,94 ▼
Renminbi	7,71 ▼

TITOLI DI STATO

Scadenza	Rendimento
1 m	3,173%
3 m	3,002%
6 m	2,928%
1 a	2,745%
3 a	2,642%
10 a	3,718%

METALLI

	Gr
Oro	79,89 €
Argento	0,93 €
Platino	29,58 €
Litio	9,41 €/Kg
Silicio	1.512 €/t

MONETE D'ORO

	€
Sterlina	600
Marengo	480
Krugerrand	2.580
America 20$	2.485
50Pesos Mex	3.110

MATERIE PRIME

	Prezzo
Petr. Brent	75,19 € ▼
Petr. WTI	72,04 $ ▲
Energia (MW)	126,96 € ▲
Gas (MW)	40,71 € ▲

Enel, l'estero spinge i conti Margini e utile in crescita

▶A settembre l'ebitda è aumentato a 17,4 miliardi e il risultato netto è stato di quasi 6 miliardi
Efficace il presidio delle iniziative sulle attività in America Latina dove ha una forte presenza

I CONTI

ROMA Nel rendiconto dei nove mesi di Enel brillano l'ebitda ordinario a 17,4 miliardi di euro (+6,5% rispetto allo stesso periodo del 2023) e l'utile netto ordinario a 5,8 miliardi di euro (+16,2%), Investimenti nelle reti a 4,2 miliardi di euro (+11,7%) principalmente in qualità e resilienza. Confermata la guidance relativa all'esercizio 2024 con la previsione di un Ebitda ordinario compreso tra 22,1 e 22,8 miliardi di euro e un Utile netto ordinario compreso tra 6,6 e 6,8 miliardi di euro che sono il corredo Sono i tratti essenziali dei conti di periodo del gruppo guidato da Flavio Cattaneo.

IL CONTROLLO

«Nei nove mesi del 2024 abbiamo registrato solidi risultati, guidati dalla resilienza e dal bilanciamento geografico del nostro portafoglio di asset e da un maggior presidio delle iniziative di advocacy in America Latina», cioè di presidio istituzionale più intenso, ha commentato Stefano De Angelis, cfo del Gruppo Enel. La politica dei dividendi, coerente con il Piano strategico 2024-2026, prevede per l'esercizio corrente un dividendo per azione fisso minimo pari a 0,43 euro, con un aumento potenziale fino a un pay-out del 70% sull'utile netto ordinario di gruppo in caso di conseguimento degli obiettivi relativi alla generazione di cassa e solidità patrimoniale.

I ricavi a 57,6 miliardi rispetto ai 69,5 miliardi del 2023 sono riconducibili ai minori volumi di energia termoelettrica prodotti e alle minori quantità di energia elettrica e gas vendute sui mercati finali in un regime di prezzi decrescenti, unitamente alle variazioni di perimetro nei due periodi a confronto. La variazione negativa è stata solo parzialmente compensata dall'aumento dei ricavi Enel Green Power (1,3 miliardi), per effetto delle maggiori quantità prodotte e vendute da fonte idroelettrica, solare ed eolica in Italia, Spagna e America Latina (quest'ultima al netto delle variazioni di perimetro in Perù).

L'ebitda ordinario a 17,4 miliardi in crescita del 6,5% ha beneficiato del positivo contributo dei business integrati, guidati dalla performance delle energie rinnovabili. L'ebitda a 18,5 miliardi è cresciuto del 22,2%. Il risultato netto del gruppo a 5,8 miliardi è salito del 38%, l'indebitamento finanziario netto è sceso del 3,3% a 58,1 miliardi per i positivi flussi di cassa generati dalla gestione operativa e l'incasso dei proventi relativi alle cessioni, che hanno più che compensato il fabbisogno generato dagli investimenti del periodo e dal pagamento dei dividendi.

Flavio Cattaneo, 61 anni, dal 12 maggio 2023 amministratore delegato di Enel. In precedenza si è distinto in molti incarichi di rilievo come dg Rai, ad di Terna, ad di Telecom, ad e vicepresidente esecutivo di Italo

CALO DEI DEBITI

«Vorrei inoltre evidenziare come il completamento del Piano di dismissioni entro la fine dell'anno ci consente di prevedere per il 2024 un rapporto tra indebitamento finanziario netto ed Ebitda pari a circa 2,4 volte, valore che si colloca al di sotto della media del settore» ha continuato De Angelis. «La performance del periodo e la visibilità sull'evoluzione del business anche nell'ultima parte dell'anno ci permettono quindi di confermare per il 2024 la guidance su Ebitda ordinario e utile netto ordinario fornita ai mercati nel 2023».

NUCLEARE

Poi c'è la strategia. «Il nucleare sarà necessario per raggiungere gli obiettivi di decarbonizzazione perché totalmente "green", per assicurare la sicurezza e stabilità del sistema ed infine consentire la riduzione dei costi energetici», è la posizione dell'Ad Flavio Cattaneo: «Stiamo costituendo una società con Leonardo ed Ansaldo per studiare la fattibilità tecnico-economica, dapprima degli SMR di III generazione avanzata e successivamente degli AMR (nucleare di nuova generazione, ndr)».

Rosario Dimito

Unicredit: più profitti, strada lunga per Commerz

FINANZA

ROMA Unicredit centra il 15° trimestre positivo di seguito che gli permette di alzare il target di utile finale oltre 9 miliardi, performance che coincide con la diffusione dell'andamento di Commerzbank, sicuramente più opaco. E i tempi sulla seconda banca tedesca si allungano perché Bce ha chiesto integrazioni nell'istruttoria per autorizzare la crescita al 29,9%. A settembre l'utile netto di Gae Aulenti era di 7,7 miliardi, in rialzo del 16% rispetto ai nove mesi 2023. Nel terzo trimestre l'utile è stato di 2,5 miliardi, in rialzo dell'8% e sopra le stime. La crescita dei ricavi netti è stata del 2,6%, sostenuta da commissioni per 1,9 miliardi, in rialzo dell'8,5% rispetto all'anno precedente. «Aumenteremo il nostro dividendo al 50% dell'utile netto a partire dal 2025, in rialzo rispetto al 40% attuale, data la solidità dei nostri utili e della nostra generazione organica di capitale» ha detto Andrea Orcel che rimane cauto su Commerz di cui ha il 21% virtuale col 9% diretto: «Sono aperte tutte le opzioni. Durante il trimestre, abbiamo impiegato parte del nostro capitale in eccesso e abbiamo fatto un investimento in Commerzbank che potrebbe o meno condurre ad una combinazione completa». La timeline «è più lunga di quanto molti credano» considerato anche il percorso autorizzativo. Orcel non si sbilancia perché dall'altra parte, Bettina Orlopp, ceo della seconda banca tedesca, conferma la contrarietà. L'utile netto di Commerz è stato di 642 milioni, in calo del 6,1%.

Poste: conti migliori, anticipo dividendo

IL BILANCIO

ROMA Poste Italiane archivia il terzo trimestre dell'anno con un utile netto di 569 milioni, in crescita del 49% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, e ricavi a 3,06 miliardi, in aumento del 9,6%. Nei nove mesi i profitti si attestano invece a 1,6 miliardi (+4,8%) e il giro d'affari a 9,2 miliardi (+4,8%). L'azienda parla di indicatori «record», mentre l'amministratore delegato del gruppo, Matteo Del Fante, aggiunge: «Abbiamo ancora una volta riportato eccellenti risultati, confermando ulteriormente la capacità della nostra ineguagliabile platform company di generare profittabilità e flussi di cassa solidi e sostenibili, con performance robuste in tutti i settori di business e trend positivi confermati nel terzo trimestre del 2024».

L'azienda dei recapiti sottolinea che nei primi nove mesi sono stati consegnati 219 milioni di pacchi, con un incremento del 24%. «I ricavi dei pacchi - evidenzia ancora Poste - hanno registrato una crescita straordinaria a doppia cifra pari al 14,6% su base annua, raggiungendo 384 milioni nel terzo trimestre (1,1 miliardi nei primi nove mesi del 2024, +13%)», con «un'ulteriore accelerazione del trend di crescita riscontrato nei trimestri precedenti». Il cda del gruppo alla luce dei risultati ha poi deliberato la distribuzione di un acconto del dividendo 2024, per un importo di 33 centesimi per azione, che sarà messo in pagamento dal 20 novembre.

La Borsa

In collaborazione con INTESA SANPAOLO
Fonte dati Radiocor

	PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.
FTSE MIB					
A2a	**2,013**	-2,61	1,621	2,223	12904993
Azimut H.	**22,490**	0,22	20,448	27,193	780499
Banca Generali	**40,460**	-0,34	33,319	42,658	140941
Banca Mediolanum	**11,500**	-0,17	8,576	11,544	1800216
Banco Bpm	**6,312**	-3,04	4,676	6,671	19118653
Bper Banca	**5,704**	-1,96	3,113	5,851	18286880
Brembo	**9,437**	-0,76	9,511	12,243	721919
Buzzi	**39,260**	4,81	27,243	39,844	620039
Campari	**5,980**	-4,78	6,178	10,055	13492539
Enel	**6,815**	-2,62	5,715	7,355	40133737
Eni	**14,004**	-0,79	13,560	15,662	15979835
Ferrari	**407,800**	0,20	305,047	453,198	696838
FinecoBank	**14,360**	-0,66	12,799	16,463	3137148
Generali	**25,360**	-0,47	19,366	26,935	3030242
Intesa Sanpaolo	**3,972**	-3,12	2,688	4,086	119367703
Italgas	**5,560**	-1,24	4,594	5,880	2975280
Leonardo	**23,350**	3,46	15,317	24,412	5515207
Mediobanca	**15,270**	-0,26	11,112	16,072	3181572
Monte Paschi Si	**4,977**	-3,28	3,110	5,355	25190693
Piaggio	**2,170**	-1,09	2,188	3,195	1058965
Poste Italiane	**13,195**	0,34	9,799	13,381	4192296
Recordati	**51,750**	0,00	47,476	54,291	306379
S. Ferragamo	**6,015**	-1,88	6,017	12,881	472071
Saipem	**2,249**	0,49	1,257	2,423	44091922
Snam	**4,330**	-1,79	4,136	4,877	7101745
Stellantis	**12,872**	1,75	11,808	27,082	33033198
Stmicroelectr.	**24,690**	0,88	24,280	44,888	5314181
Telecom Italia	**0,258**	-2,05	0,214	0,308	22470358
Tenaris	**16,510**	6,76	12,528	18,621	7982225
Terna	**7,852**	-1,23	7,218	8,208	4264008
Unicredit	**40,565**	-5,31	24,914	42,651	18055638
Unipol	**11,650**	0,09	5,274	12,177	2695644
NORDEST					
Ascopiave	**2,640**	-3,65	2,165	2,922	100352
Banca Ifis	**21,920**	-0,27	15,526	23,046	84965
Carel Industries	**19,240**	2,34	15,736	24,121	48607
Danieli	**24,800**	2,06	24,274	38,484	152303
De' Longhi	**26,440**	-5,50	25,922	33,690	123966
Eurotech	**0,892**	-0,34	0,893	2,431	106324
Fincantieri	**5,184**	0,43	3,674	6,103	960774
Geox	**0,533**	0,57	0,528	0,773	250818
Hera	**3,432**	-1,55	2,895	3,706	2233794
Italian Exhibition Gr.	**6,120**	1,32	3,101	6,781	6216
Moncler	**48,970**	0,04	48,004	70,189	1267261
Ovs	**2,800**	-0,36	2,007	2,934	475170
Piovan	**13,800**	-0,36	9,739	13,846	15383
Safilo Group	**0,951**	-0,73	0,898	1,243	800652
Sit	**1,000**	1,01	0,852	3,318	6475
Somec	**14,350**	0,00	13,457	28,732	1918
Zignago Vetro	**9,450**	-5,50	10,175	14,315	384342

Cementir, salgono i volumi obiettivi 2024 confermati

▶I risultati dei primi nove mesi dell'anno si chiudono con numeri in linea con le aspettative. Sono in crescita le vendita per cemento, calcestruzzo e aggregati

I CONTI

ROMA Cementir Holding chiude i primi nove mesi del 2024 con «risultati in linea con le aspettative» trainati da volumi in crescita. Numeri che spingono la società a confermare gli obiettivi per l'anno in corso.

«I risultati dei primi nove mesi sono in linea con le nostre aspettative», ha spiegato il presidente e amministratore delegato, Francesco Caltagirone jr commentando i conti approvati ieri dal consiglio di amministrazione della società del Gruppo Caltagirone. E ancora, «dopo alcuni trimestri di contrazione, nel terzo trimestre 2024 emergono segnali di un'inversione di tendenza del mercato in alcune geografie», ha aggiunto l'ad sottolineando la strategia messa in campo. «Stiamo rafforzando la nostra posizione competitiva», ha detto Caltagirone jr, «attraverso iniziative quali: l'investimento sul forno 4 in Belgio, il riavvio della seconda linea in Egitto,

FRANCESCO CALTAGIRONE JR: «NEL TERZO TRIMESTRE EMERGONO SEGNI DI INVERSIONE IN ALCUNE GEOGRAFIE»

La sede di Cementir Holding

l'acquisizione nel calcestruzzo nel Nordic & Baltic, una nuova cava di calcare in Malesia, il riacquisto di gran parte delle minoranze nella nostra controllata Egiziana, per prepararci a cogliere le prossime opportunità di mercato».

LA RESILIENZA

Nel dettaglio, i primi nove mesi dell'anno hanno fotografato volumi venduti di cemento e clinker pari a 8 milioni di tonnellate, in aumento dello 0,6% rispetto al medesimo periodo del 2023. Questo «grazie all'incremento registrato in Turchia e in misura minore in Malesia e Stati Uniti, che ha compensato la riduzione dei volumi nelle altre aree geografiche», ha precisato la società.

I volumi di vendita del calcestruzzo, pari a 3,3 milioni di metri cubi, sono invece aumentati del 4,5%, «trainati dal positivo andamento della Turchia e in misura minore della Svezia e Danimarca, mentre in Norvegia e Belgio si è registrata una flessione dovuta al rallentamento della domanda e alle avverse condizioni climatiche nei primi mesi dell'anno».

I volumi di vendita degli aggregati hanno raggiunto quindi 7,3 milioni di tonnellate, con una crescita del 4,9% grazie soprattutto alla Turchia e al Belgio, mentre sono diminuiti in Svezia e Danimarca.

I ricavi delle vendite e prestazioni del Gruppo, pari a 1.227,3 milioni, sono invece diminuiti del 4,8% rispetto allo stesso periodo del 2023 «a causa del calo dei volumi in alcune regioni ad eccezione di Turchia ed Egitto, dove tuttavia il significativo deprezzamento delle rispettive valute ha determinato una riduzione del risultato in euro», è scritto ancora nella nota diffusa ieri al termine del cda. Si evidenzia infatti che «a cambi costanti 2023 i ricavi sarebbero stati pari a 1.353,6 milioni, in crescita del 5% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente».

Il risultato ante imposte si è attestato a 214,1 milioni, in diminuzione del 13,1%. Al netto delle poste non ricorrenti il risultato ante imposte è diminuito del 7,2%. Mentre la cassa netta al 30 settembre 2024, pari a 79,9 milioni, è in miglioramento di 34,4 milioni.

Poi lo sguardo al futuro. In questo contesto di incertezza macroeconomica, «il Gruppo ritiene di poter confermare gli obiettivi previsti per il 2024 ovvero ricavi in linea con il 2023, pari a circa 1,7 miliardi, un margine operativo lordo pari a circa 385 milioni e una posizione di cassa netta di circa 300 milioni a fine periodo a parità di perimetro, ovvero escludendo le operazioni straordinarie avvenute nel corso del 2024 per un importo di circa 48 milioni.

R. Amo.

Wilier Triestina punta sulla Cina

BICICLETTE

VENEZIA Wilier Triestina: cinque nuovi flagship store in Cina e Taiwan, altri in arrivo a Shanghai e Pechino entro la fine del 2024. L'azienda di biciclette di Rossano Veneto (Vicenza) ha creato a Taiwan un proprio polo strategico e logistico che sta diventando il fulcro dello sviluppo in tutto il contenente: «Puntiamo su nuovi mercati dove sappiamo che la qualità dei nostri prodotti può fare la differenza», la nota del gruppo. Youn Live, azienda taiwanese con cui Wilier ha collaborato per anni come cliente e acquisito al 100% nel 2021, si sta trasformando in un polo strategico e logistico per diventare il fulcro dello sviluppo del marchio in tutta l'Asia e Oceania. Wilier Triestina vanta un fatturato consolidato 2023 di 70 milioni euro, diventano 80 se si considerano le due società satellite sotto il suo controllo, ossia la Miche di San Vendemiano (Treviso), che produce componentistica e ruote, e la taiwanese Youn Live Bike, che assembla le biciclette Wilier per i mercati extraeuropei. La redditività aziendale è elevata, l'indice Ebitda si assesta al 10% per la controllante, ma sale al 13% con le controllate. Oggi l'estero rappresenta l'80% del fatturato del gruppo da 120 addetti controllato dalla famiglia Gastaldello e partecipato dal fondo di investimento svizzero-canadese Pamoja Capital.

Banco Bpm, offerta da 1,6 miliardi su Anima

CREDITO

VENEZIA Il Banco Bpm a sorpresa lancia un'Opa su Anima per la creazione di un nuovo "campione nazionale" integrato nel settore dell'assicurazione vita e del risparmio gestito. L'operazione, che prevede un esborso massimo di 1,58 miliardi, ha come obiettivo l'uscita del listino di Anima e dovrebbe chiudersi entro metà 2025. L'offerta pubblica di acquisto volontaria sulla totalità delle azioni del più grande gruppo indipendente di asset management in Italia è al prezzo di 6,2 euro per azione. Mossa di valenza strategica perché permette all'istituto guidato da Giuseppe Castagna di fare una scelta di campo, togliendosi definitivamente, almeno per il momento, dalla scena del risiko bancario e, in particolare, dalla corsa su Mps. Ieri Anima ha chiuso a 5,75 euro, quasi stabile. Bpm è già il principale socio di Anima holding con il 22,38%. «La nostra è un'offerta amichevole. Parleremo con tutti - ha aggiunto Castagna -. Saremo contenti se gli attuali azionisti volessero rimanere nell'azionariato, ma naturalmente l'offerta è rivolta a tutti». L'offerta è subordinata, tra l'altro, al raggiungimento di una quota complessiva nel capitale di Anima pari ad almeno il 66,67%. Banco Bpm nei primi nove mesi del 2024 ha registrato un utile netto di 1,696 miliardi di euro con una crescita dell'80%. Il cda ha approvato la distribuzione di 40 centesimi di euro per azione come acconto dividendi a valere sui risultati del 2024.

Teatro Stabile del Veneto a Padova

Tutto esaurito per la prima de "I parenti terribili" al Verdi

Al Teatro Verdi di Padova si è alzato il sipario sulla nuova stagione con una prima da tutto esaurito. Oltre 600 spettatori ieri sera hanno gremito la sala per il debutto in prima nazionale dello spettacolo I parenti terribili di Jean Cocteau per la regia di Filippo Dini. Un amore morboso, al limite dell'incesto, tra madre e figlio. Un padre e marito infedele. Una cognata fin troppo presente. È la storia di una famiglia disfunzionale quella rappresentata da Jean Cocteau ne I parenti terribili, che Filippo Dini, attore e regista dello spettacolo, ha messo in scena con la produzione dello Stabile del Veneto di cui è anche il nuovo direttore artistico. Sul palco al suo fianco le interpreti Milvia Marigliano, Mariangela Granelli, la padovana Giulia Briata e Cosimo Grilli. I parenti terribili resterà a Padova fino al 10 novembre, prima tappa di una tournée nazionale che porterà lo spettacolo nelle maggiori piazze teatrali d'Italia. In Veneto ritornerà al Teatro del Monaco di Treviso dal 28 novembre al 1° dicembre e al Teatro Goldoni a Venezia dove invece concluderà la tournée dal 7 al 9 febbraio '25.

Ricchissima, scaltra e indipendente, nel '500 il prototipo della donna in carriera in un mondo di uomini: ebrea, ma pure cristiana per convenienza, rimase presto vedova e passò la vita dal Portogallo alla laguna, a Costantinopoli. Ora un libro le rende giustizia

Gracia Nasi

Le avventure veneziane della Señora degli affari

IL RITRATTO DI BRONZINO E UN VOLTO CHE NON C'È

In copertina del libro di Maria Giuseppina Muzzarelli la "La señora" (Laterza, 18 euro) un particolare del quadro "Giovane donna con il suo bambino" (National Gallery di Washington): il ritratto opera di Agnolo Bronzino - Firenze, 1503-1572 - che potrebbe raffigurare la stessa Gracia Nasi, ipotesi questa che resta non accertata.

LE SORELLE E I COMPLICATI RAPPORTI CON I TRIBUNALI DELLA SERENISSIMA LA MEDIEVISTA MUZZARELLI CON LA SUA RICOSTRUZIONE COLMA UNA LACUNA

IL PERSONAGGIO

Meno male che nel Rinascimento non c'erano i social. Chissà cos'avrebbero riservato gli hater a una donna ricchissima, potentissima, cosmopolita, senza un uomo al suo fianco, con devastanti beghe familiari, e – ma guarda un po' – ebrea e pure sionista, prima che il sionismo fosse inventato. Sarebbe finita tra gli illuminati, nel Bilderberg, tra quelli che governano il mondo.

Non sappiamo quale fosse il suo aspetto fisico perché di lei non ci è giunto alcun ritratto di certa identificazione, ma Gracia Nasi – Beatrice de Luna nelle fase di conversione al cristianesimo, per tutti "la Señora" – è stata una delle figure più rilevanti della prima metà del Cinquecento, originaria di Lisbona, finirà i suoi giorni a Costantinopoli, ma trascorre parti di vita un po' ovunque, a Lione, Londra, Anversa, Ferrara e Venezia. Naturalmente, verrebbe da dire, visto che la Venezia di quegli anni era un po' come lei: ricchissima, potentissima, cosmopolita (anche se, diciamolo subito, il soggiorno veneziano sarà piuttosto problematico).

Di lei si è scritto parecchio all'estero, ma poco in Italia, con poche eccezioni, come una biografia romanzata di Edgarda Ferri di oltre vent'anni fa, ristampata di recente. Ora colma la lacuna una delle più importanti medieviste italiane, Maria Giuseppina Muzzarelli. Il suo "La señora. Vita e avventure di Gracia Nasi" esce l'8 novembre, pubblicato da Laterza.

Aveva avuto più attenzione il maschio di famiglia (sarà solo un caso?) ovvero Joseph Nasi, nipote e poi anche genero di Gracia. Il "gran marrano", come veniva chiamato, era amico personale dell'imperatore Massimiliano II e in seguito verrà accusato di aver indotto il Solimano in Magnifico a conquistare Cipro e quindi a combattere a Lepanto, il 7 ottobre 1571, in odio a Venezia che lo aveva bandito, accusandolo di spionaggio. Vero o falso?

È la stessa Muzzarelli a rispondere: «Un romanziere può rispondere affermativamente, uno storico no, ma lo può almeno ipotizzare».

IL MARITO

Il 1536 è denso si avvenimenti per Gracia: le muore il marito Francisco Mendes Benveniste, un ricchissimo banchiere portoghese, la coppia aveva avuto una figlia, che sposerà Joseph Nasi, mentre la sorella Brianda sposa Diogo, fratello di Francisco. Comunque i fratelli Mendes muoiono lasciando vedove le sorelle e trasformandole nelle potenziali spose più ambite d'Europa. Sempre nel medesimo 1536 in Portogallo si insedia l'inquisizione e le sorelle Nasi sono costrette a lasciare Lisbona per trasferirsi ad Anversa. Trascorsi nove anni, nel 1545, arrivano a Venezia.

«Se i veneziani avessero minimamente sospettato i grattacapi e le beghe che avrebbero causato le sorelle durante la permanenza in città, si sarebbero ben guardati dal concedere loro anche il minimo diritto d'asilo», commentava Riccardo Calimani, storico dell'ebraismo.

Le sorelle Nasi per la prima volta nella loro vita incontrano a Venezia ebrei autorizzati a professare apertamente la propria religione. Se si dichiarassero ebree potrebbero anch'esse, pur andando ad abitare nel Ghetto e frequentare liberamente le sinagoghe. Ma non lo fanno, preferiscono farsi passare per cristiane, Gracia probabilmente per condurre meglio gli affari, Brianda per entrare a pieno titolo in una società elegante e raffinata che l'affascina.

DUE MARRANE

Sono due marrane tra i tanti marrani del tempo, anche se infinitamente più ricche. Gracia intanto diventa amica del patrizio Marco dal Molin e di suo figlio Nicolò: è notata spesso in loro compagnia e li usa per aggirare le leggi sulla cittadinanza che impediscono a un non veneziano di sdoganare carichi particolarmente preziosi, come il pepe o lo zucchero. Far viaggiare navi sotto credenziali cristiane, inoltre, è una garanzia contro i corsari uscocchi che infestano l'Adriatico e depredano i carichi appartenenti ai turchi e agli ebrei; per di più ogni ebreo in navigazione è un potenziale ostaggio dei corsari e la sua liberazione richiederebbe il pagamento di forti riscatti. Appoggiarsi a famiglie cristiane veneziane diventa una necessità e non è un problema trovare qualche patrizio disposto a fare da prestanome in cambio della giusta percentuale.

Nel maggio 1546, solo pochi mesi dopo l'arrivo, Gracia compare davanti ai magistrati veneziani per ribadire il suo diritto di amministrare anche la parte dei beni di famiglia destinati alla nipote minorenne, come disposto dal testamento di suo padre Diogo. Brianda vede in questo una manovra della «crudele sorella» per trasferire a Costantinopoli, un luogo dove lei si rifiuta di andare, sua figlia Chica e l'intera fortuna familiare lasciandola senza un soldo. Nell'estate 1547 cita la sorella Gracia, accusandola di essere «giudeizzante» e il procedimento legale scatena la cupidigia del governo della Serenissima che vede la possibilità di poter mettere le mani su una delle più grandi fortune dell'epoca. Le sentenze impongono a Gracia di depositare metà delle proprie fortune presso la Zecca, fino a che Beatrice "la Chica", non compia quindici anni, età da matrimonio. Gracia in effetti deposita l'enorme somma nella Zecca veneziana, ma verso la fine del 1548 fugge a Ferrara, da dove fa sapere al sultano di essere sempre pronta a trasferirsi a Costantinopoli. La sorella Brianda è rimasta a Venezia e i tribunali della Serenissima le riaffidano la tutela della figlia, ma in seguito andrà pure lei a Ferrara.

IL RITORNO

Le sorelle tornano a Venezia nell'autunno 1551 e i tribunali continuano a interessarsi di loro. Gracia viene addirittura posta agli arresti domiciliari, revocati dopo che si impegna a rispettare gli accordi presi in precedenza. Intanto arriva a Venezia un inviato del sultano con l'incarico di portare le sorelle a Costantinopoli, che vengono quasi immediatamente convocate in Senato per un'audizione. Gracia dice di voler partire per Costantinopoli, mentre Brianda preferisce restare a Venezia. Il nunzio Ludovico Beccadelli se la prende non poco con il governo della Serenissima: informa la corte pontificia, affermando che la marrana portoghese «causa grave danno alla nostra religione abbandonandola publicamente per diventare ebrea» e quel che è peggio, «i veneziani stanno per lasciarla andare senza alcuna punizione». Di diverso avviso il sultano: offeso per le lungaggini veneziane, neanche riceve l'ambasciatore della Serenissima che sta tentando di calmare le acque.

Il tira e molla continua fino a quando la nipote di Gracia, la Chica, si dichiara ebrea: a questo punto nessun patrizio veneziano potrebbe sposarla. Il favoloso patrimonio è perso e non c'è più motivo per trattenere le donne a Venezia, nel 1555 vengono addirittura bandite e si trasferiscono a Costantinopoli dove la Señora morirà nel 1569, non senza aver cercato di creare, con benestare del sultano, insediamenti ebraici sul lago di Tiberiade.

Alessandro Marzo Magno

Il 26 novembre scade la data per inviare le canzoni a Carlo Conti. Il 2 dicembre il conduttore svelerà, intervenendo al Tg1, chi sarà in gara. Tra i papabili anche Gianni Morandi, Blanco, Alex Britti, Ermal Meta, Gabbani, Al Bano. E Annalisa come co-conduttrice

Sanremo, primi nomi Elodie e Ferro tra i big

L'ANTICIPAZIONE

Nessuno più di lui a viale Mazzini conosce e sa maneggiare il nazional-popolarismo, quella difficile arte che - le parole sono le sue, tratte da una delle interviste fatte quando nel 2014 la Rai gli affidò per la prima volta la macchina di Sanremo - consiste nel provare a «divertire trasversalmente tutto il pubblico di Rai1, dal nipote alla nonna». È a quell'abilità che Carlo Conti ha inevitabilmente deciso di affidarsi in questi mesi passati a immaginare il suo Festival 4.0 a partire dal cast dei big in gara, dopo che a maggio i dirigenti Rai hanno deciso di riconsegnargli le chiavi dell'Ariston in seguito alla decisione dell'ormai ex inquilino Amadeus di fare armi e bagagli e passare al Nove. Questi sei mesi sono volati e per il conduttore e direttore artistico del Festival di Sanremo 2025, in programma dall'11 al 15 febbraio, è quasi arrivato il momento di sciogliere i nodi.

L'ANNUNCIO

I big che ancora non hanno fatto arrivare al 63enne ex dj toscano le loro canzoni hanno ancora venti giorni di tempo per farlo: la data limite è quella del 26 novembre. Poi lunedì 2 dicembre saranno tutti incollati davanti alla tv durante il Tg1 delle 13.30, quando Conti svelerà i nomi dei 24 - ma potrebbero aumentare a sorpresa - fortunati: «Sanremo non è il G7: è una gara di canzoni orecchiabili», è sempre stato il suo slogan. Il cast sarà ultranazionalpopolare: solo così si può provare a superare il muro dei 39 Dischi di platino e 8 Dischi d'oro delle canzoni dell'ultima edizione targata Amadeus. Il colpaccio risponderebbe al nome di Tiziano Ferro. La scelta di cambiare manager dopo vent'anni, divorziando dallo storico agente Fabrizio Giannini per affidarsi alla "signora del rap" Paola Zukar (già dietro Fabri Fibra e Marracash), testimonia la sua voglia di mettersi in gioco. Come il duetto con Elodie su *Feeling*, che uscirà domani. La cantante romana è certa di essere nella lista che Conti ha cominciato a stilare, attesa dai due impegnativi concerti dell'8 giugno allo Stadio San Siro di Milano e del 12 giugno al Maradona di Napoli.

IL CANTANTE DI LATINA HA CAMBIATO MANAGER E VUOLE METTERSI IN GIOCO. LA ROMANA STA PER ESIBIRSI A MILANO E A NAPOLI NEGLI STADI

Qui a lato, Elodie, 34 anni
In alto, Annalisa, 39
Sopra, Tiziano Ferro, 44
In basso, il cantautore romano Alex Britti, 56

LE REGINETTE

Sarà lei a guidare la carica delle reginette intenzionate a prendersi i loro spazi (quest'anno ce n'erano solo 10 su 30 partecipanti): si va da Anna a Rose Villain, da Madame a Clara, da Gaia alla vincitrice di *Amici* Sarah. E poi Noemi, Levante, Francesca Michielin, la rapper mascherata Myss Keta. Annalisa dovrebbe tornare in una veste inedita, quella di co-conduttrice. Vuole invece la gara Gianni Morandi (80 anni l'11 dicembre), che non ama stare sul divano col plaid. Nel 2022 si classificò terzo con *Apri tutte le porte*, scritta da Jovanotti: la collaborazione si è rinnovata per il singolo *L'attrazione*, che uscirà il 15 novembre. Blanco potrebbe approfittare del ritorno per fare pace con l'Ariston dopo il caso delle rose prese a calci nel 2023. In lizza anche Benji & Fede, Tananai, Matteo Bocelli, Bresh, Achille Lauro, Irama, Raf, Tommaso Paradiso, Brunori Sas, Alex Britti e Coma Cose. E poi Ermal Meta e Francesco Gabbani, entrambi "scoperti" da Conti a Sanremo nel triennio 2015-2017. Come loro Serena Brancale, che ha spopolato sui social - a proposito: gli organizzatori del FantaSanremo hanno confermato il ritorno del gioco - con il tormentone *Baccalà*: Conti la portò tra i Giovani nel 2015. Sui social impazza anche Sal Da Vinci con *Rossetto e caffè*: potrebbe spalancargli le porte dell'Ariston. Al Bano si è candidato (ma per gli "over" si parla anche di Patty Pravo e Marcella Bella).

GLI AMICI

Olly smentisce, ma chissà che la sua nuova manager Marta Donà non riesca a convincerlo a capitalizzare il successo del duetto con Angelina Mango su *Per due come noi*, lei che il festival lo ha vinto quattro volte come agente (nel 2013 con Marco Mengoni, nel 2021 con i Maneskin, nel 2023 di nuovo con Mengoni e quest'anno con la stessa Angelina). A proposito: Angelina sarà all'Ariston per il tradizionale passaggio di consegne. E tra gli ospiti arriveranno anche Ligabue e Zucchero, legato a Conti da una lunga amicizia. Conti parlerà alla vigilia del debutto dei quattro appuntamenti di Sanremo Giovani in seconda serata su Rai2 il 12, 19, 26 novembre e 3 dicembre, condotti da Alessandro Cattelan, che scandiranno le selezioni dei giovani fino alla finale del 18 dicembre in diretta su Rai1 dal Teatro del Casinò della Città dei Fiori. La febbre comincia a salire.

Mattia Marzi

POSSIBILE LA PRESENZA DI SERENA BRANCALE, SCOPERTA DALLO SHOWMAN FIORENTINO LIGABUE E ZUCCHERO TRA GLI OSPITI

Morto a 70 anni l'attore Fabio Sartor Dal grande teatro alla "Passione"

IL LUTTO

Chi lo conosceva bene lo chiamava «audace», con una «bella vitalità». E in fondo, per Fabio Sartor, è stata proprio l'audacia, con un misto di sana curiosità, a spingerlo verso il mestiere d'attore. Non ci fosse stato quel giorno di pioggia a Venezia che lo spinse ad entrare all'Avogaria per imbattersi in Giovanni Poli che spiegava il bello del teatro, o non avesse tentato un provino controvoglia che incantò Strehler («e dire che io volevo solo chiedergli di fare l'aiuto regista», raccontava) chissà se poi sarebbe finito su set di Mel Gibson in "La passione di Cristo". Difficile scordare il piglio deciso di Fabio Sator, lo sguardo fiero e seducente, la grande vitalità che lo animava sempre, anche in quest'ultimo periodo, tormentato dalla malattia. Sartor si è spento ieri, a 70 anni compiuti da poco. L'annuncio arriva dal Nuovo Imaie (Istituto Mutualistico Artisti Interpreti Esecutori) di cui era consigliere d'amministrazione per il settore audiovisivo. «È stato un attore di grande carisma che, con la sua indiscussa professionalità ha spaziato tra il mondo del teatro, della televisione e del cinema, anche in grandi produzioni internazionali. Il suo essere indelebilmente veneto e sempre pieno di progetti ed iniziative lo ha reso un compagno prezioso anche nel quotidiano lavoro fianco a fianco».

Fabio Sartor era nato a Castelfranco e ha lavorato con grandi registi come Giorgio Strehler, Peter Stein, Luca Ronconi, Giancarlo Marinelli, e al cinema Mel Gibson

LA CARRIERA

Nato a Castelfranco Veneto il 12 ottobre 1954, Sartor ha sempre avuto un legame profondo con la sua città, «anche se il teatro mi portava tanto in giro - raccontava - avevo preso casa a Roma, ma poi mi sono stancato e nel 2012 sono tornato a Castelfranco», dove si era anche buttato in politica sostenendo il candidato di centrosinistra Sartoretto. Figlio di un albergatore castellano, diploma allo scientifico del collegio Filippin di Paderno col sogno di studiare Belle Arti, finendo però per iscriversi ad Architettura, Sartor venne folgorato dal teatro grazie a quell'incontro con Giovanni Poli. Poi una carriera vissuta intensamente, con big della scena come Giorgio Strehler, Peter Stein, Luca Ronconi, Giancarlo Marinelli, Rimas Tuminas nel recente "Spettri" prodotto dallo Stabile del Veneto. E poi cinema e tv, da Piero Schivazappa (La signora della notte), a Gabriele Salvatores (Nirvana), Peter Greenaway (Il ventre dell'architetto), Giuseppe Piccioni (Fuori dal mondo), Pappi Corsicato (Chimera), Florestano Vancini (E ridendo l'uccise), Giacomo Campiotti (Mai + come prima). Col regista padovano Alessandro Rossetto aveva portato in scena il testo di Romolo Bugaro, "Una banca popolare", sempre per lo Stabile del Veneto, poi diventato anche il film "The Italian Banker". E Sartor, con sguardo feroce e voce potente, dominava una storia di corruzione, simbolo di un mondo rapace legato sì alla terra e al suo "capannone", ma anche al denaro e ai rapporti di potere.

«Avevamo parlato da poco di un nuovo progetto - ricorda Rossetto con tristezza - un film da girare negli Usa legato a una sua avventura giovanile negli anni Settanta. Una progettazione ardita, come lui». Gli Usa, per Sartor, furono la meta mancata, «Mel Gibson mi disse che se fossi nato negli Usa avrei avuto una carriera diversa», confessava. E la carriera, invece, la "regalarano" alla sua prima moglie, la danese Connie Nielsen, conosciuta a Roma sul set della serie tv "Colletti bianchi". Set galeotto per i due, «all'epoca stavo lavorando a teatro con Maddalena Crippa, con cui era fidanzato, e il regista mi parlava di questa donna bellissima. Io ho avuto una folgorazione: Se mi lego a questa donna magari ci faccio un figlio insieme». Sogno avvenuto. Dalla relazione con Connie Nielens, la principessa Lucilla del Gladiatore di Ridley Scott (tra poco nel capitolo 2), nasce Sebastian.

«Una grande perdita per il teatro veneto e italiano, le nostre condoglianze alla famiglia - dice il presidente dello Stabile Giampiero Beltotto - per noi era un grande amico: una persona perbene, un uomo di mestiere e di grande eleganza. Ricordo le sue grandi performance allo Stabile. Ci sentivamo anche fuori dalla vita del teatro. Una grande dolore».

Chiara Pavan

Televisione

Su Netflix nel 2025 l'ultima stagione di Stranger things

Nel giorno dell'anniversario della scomparsa di Will Byers, celebrato dai fan di tutto il mondo come lo Stranger Things Day, Netflix annuncia che la quinta e ultima stagione dell'amatissima serie sarà in arrivo nel 2025. Per l'occasione è stato rilasciato un video teaser contenente tutti i titoli degli episodi della stagione finale di «Stranger Things»: La missione, La scomparsa di, La trappola, Il mago, La scossa, La fuga da Camazotz, Il ponte, Il mondo reale. Per aggiungere un ulteriore tocco nostalgico, la nuova stagione sarà ambientata nell'autunno del 1987, quattro anni dopo gli eventi iniziali e otto anni dopo il debutto della serie. Questo balzo temporale permetterà ai fan di osservare i cambiamenti nei protagonisti e nella comunità di Hawkins, concludendo così un'avventura epica che ha trasformato il mondo del piccolo schermo. Creata dai Duffer Brothers, Stranger Things ha debuttato a luglio del 2016 ed è rapidamente diventata una delle più popolari serie tv Netflix di sempre, con la sola quarta stagione che ha totalizzato oltre 140,7 milioni di visualizzazioni a livello globale.

IL LOTTO DEI BARBA

a cura di
Stefano Babato

Un falegname statunitense trova a terra 20 dollari, li spende acquistando un "gratta e vinci" e si porta a casa la bellezza di un milione: tutti i numeri legati alla ricorrenza di San Martino

Jerry, due volte fortunatissimo

LA RUBRICA

Fantastico terno azzeccato martedì con l'uscita del 48-76-84 su Cagliari dalla poesia di Wally Narni "Le Comari". Centrati inoltre anche 3 bellissimi ambi su ruota secca con l'uscita immediatamente lunedì del 32-57 su Bari, la ruota della poesia "Isola di San Michele 2 novembre", il 20-77 uscito martedì su Venezia accompagnato dal 42-53 sabato su Napoli, ancora una volta dalla signora di 99 anni che ha festeggiato con un tatuaggio e il 19-8 uscito lunedì su Milano, la ruota della giocata degli auguri buona per tutto il 2024 che ha regalato durante questi mesi 2 fantastici terni, 6 ambi su ruota secca e altri 26 ambi su tutte le ruote. Sono inoltre usciti tra martedì e sabato il 15-24 su Roma e il 15-51 su Milano ancora dalla pietra portafortuna di ottobre, il 26-37 su Roma dalla poesia "Na sventolada", il 62-74 su Palermo dal segno zodiacale dello Scorpione e il 15-31 su Milano dal record della torta più grande del mondo. Complimenti a tutti i vincitori e a questa rubrica che in 10 mesi ha centrato la bellezza di 11 terni di cui 5 su ruota secca, 95 ambi su ruota secca e 558 su tutte le ruote.

"Par San Martin, se magna la castagna e se beve el novo vin" perché "Par San Martin, ogni mosto xe vin". Tra pochi giorni si festeggia questo Santo tanto caro ai bambini perché grazie alla sua leggenda che lo vede protettore dei poveri, si usa preparare un dolce di pasta frolla che lo rappresenta a cavallo mentre dona il suo mantello ad un poveretto. Un tempo in Veneto, proprio in questo giorno, si svolgeva un'importante fiera di animali con le corna: tori, buoi, capre... e la fantasia popolare (senza fine dei veneti) ha simboleggiato tutto questo con i mariti, facendo diventare questo santo anche il "patrono dei cornuti".

Tra il serio e lo scherzoso si gioca 11-55-2-89 e 15-23-50 più 9-58-75 con ambo su Venezia, Bari e tutte. Per tutto il mese di novembre appena iniziato invece, buone le giocate 8-19-60-83 e 3-80-38-56 con ambo e terno su Venezia, Bari e tutte più 43-38-31, 75-10-79 e 25-47-62 con ambo su Venezia, Genova e tutte. Numeri buoni per il signor Jerry Hicks, un falegname di Banner Elk una cittadina della Carolina del Nord che il 22 ottobre ha trovato a terra 20 dollari e ha pensato bene di comprare un "gratta e vinci". Sembra una favola ma quel biglietto gli ha fatto vincere l'incredibile premio di 1 milione di dollari! Una dea bendata che gli ha voluto proprio bene? Infatti la mitica frase "Ala fortuna bisogna sempre lassarghe na porta verta" anche in questo caso ha funzionato. 7-34-61 e 51-60-69 con 29-51-80 con ambo su Venezia, Palermo e tutte.

Maria "Barba"

LA VIGNETTA di Ciaci

I NUMERI IN...TAVOLA

"Polpete de spinassi" Una ricetta antica

LA RICETTA

Quello che vi presento oggi, a prima vista è un piatto insolito ma questa antichissima ricetta è arrivata a Venezia grazie agli scambi con l'oriente e vi invito a provarla perché ne esce una pietanza gustosa e un po' intrigante.

Sono le deliziose "polpete de spinassi" o come venivano chiamate anticamente "polpete turche".

Si lessano in acqua salata 1,5 kg di spinaci precedentemente lavati; quindi dopo aver tolto l'acqua strizzandoli il più possibile, si triturano a coltello.

Si mettono in una terrina aggiungendo pezzettini di cedro candito, due belle manciate di pinoli profumati e una tazza di uvetta lavata e fatta rinvenire in acqua tiepida.

Si aggiungono poi due uova, un pizzico di sale, una grattugiata di noce moscata e pepe. Si mescola bene il tutto e con questo impasto si preparano delle polpette che, prima passate nella farina, poi nell'uovo sbattuto e per finire nel pane grattugiato, vanno fritte e servite caldissime. La ricetta originale prevede di friggere nel burro, ma sono ottime anche fritte nell'olio: 21-63-78-84 con ambo e terno su Venezia, Palermo e tutte.

PER QUESTO PIATTO SI GIOCA 21-63-78-84 CON AMBO E TERNO SU VENEZIA, PALERMO E TUTTE

Vulcano, le forze oscure dell'inconscio

IL SOGNO

I sogni angoscianti sono legati ad ansia e problemi emotivi. Tra i consigli degli psicologi specializzati nell'interpretazione dei sogni si indica di affidare i cattivi pensieri, le preoccupazioni e le ansie ad un diario personale perché in questo modo la mente se ne libera. Un elemento che suscita in sogno paura e cattivi presagi è il vulcano. Gli antichi lo consideravano la porta dell'inferno. Sognare un vulcano in eruzione presagisce grandi capovolgimenti nella vita professionale, il vulcano nel significato divinatorio rappresenta le forze oscure dell'inconscio, le passioni che non si riescono ad esprimere. Sognare di scalare un vulcano spento presagisce la fine di un rapporto amoroso o di un'amicizia mentre sognare di scappare da un vulcano in eruzione è un consiglio al sognatore ad affrontare le proprie emozioni represse anche se dolorose. Vedere la lava incandescente indica un grande amore in arrivo. Da giocare 29-35-37-54 con ambo e terno su Venezia, Napoli e tutte.

LA POESIA

"El ciaro, el scuro i ponti, i palassi, ste piere de antica memoria"

Una Venezia bellissima, in questi giorni di sole nei primi giorni di novembre; questo periodo ancora dolce viene chiamato "L'istà de San Martin che dura un fià de zorni e un pochetin". Ancora tanti turisti ad ammirare questa città unica al mondo, una Venezia che però sta cambiando giorno dopo giorno, una Venezia che non può cambiare i suoi ritmi e, chi ci è nato, questo cambiamento lo vive in sofferenza. "El ciaro, el scuro, i ponti, i palassi, ste piere de antica memoria, xe lori che parla..che i ne conta la storia. La storia de Dogi e de Dogaresse. De sta nostra Venessia, de ste eterne belesse. I sbisega, i ciacola, xe tuto un parlar. Ste vosi confuse, sa dove rivar. E riva nel cuor de sti venessiani. E riva e ghe conta, de tempi lontani. De putei che zogava, tra campi e campieli. De vecie boteghe, de tempi più beli. I conta la storia ... de nobili e dame, de veci mestieri, de un tempo ormai 'ndà. Insoma ...la storia de geri, de un tempo passà." W.N. Dedicata a Venezia la giocata 19-45-55-63 da farsi con ambo e terno su Venezia, Roma e tutte.

METEO

Nuvolosità irregolare più compatta al Nord.

DOMANI

VENETO
Tempo stabile in tutta la regione con cielo da poco ad irregolarmente nuvoloso. Possibile riduzione della visibilità tra notte/mattino per foschie/nubi basse.

TRENTINO ALTO ADIGE
Persiste un regime di tempo stabile grazie all'alta pressione, con solo qualche nube alta in transito nel corso della giornata.

FRIULI VENEZIA GIULIA
L'alta pressione garantisce condizioni di stabilità sulla regione con cielo soleggiato e qualche velatura in transito. Foschie/nubi basse nelle ore più fredde.

soleggiato | sol. e nub. | nuvoloso | pioggie | tempesta
neve | nebbia | calmo | mosso | agitato
forza 1-3 | forza 4-6 | forza 7-9 | variabile | 3Bmeteo.com

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	3	15	Ancona	10	18
Bolzano	3	15	Bari	13	20
Gorizia	5	18	Bologna	11	13
Padova	8	16	Cagliari	17	22
Pordenone	6	17	Firenze	9	18
Rovigo	8	15	Genova	11	16
Trento	4	15	Milano	8	14
Treviso	6	17	Napoli	16	22
Trieste	10	16	Palermo	18	23
Udine	7	17	Perugia	10	17
Venezia	8	17	Reggio Calabria	17	24
Verona	9	15	Roma Fiumicino	14	21
Vicenza	5	17	Torino	6	13

Programmi TV

Rai 1

6.35 **Tgunomattina** Attualità
8.00 **TG1** Informazione
8.35 **UnoMattina** Attualità
8.55 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
9.00 **TG1 L.I.S.** Attualità
9.50 **Storie italiane** Attualità
11.55 **È sempre mezzogiorno** Cucina
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.05 **La volta buona** Attualità
16.00 **Il paradiso delle signore Daily** Soap
16.55 **TG1** Informazione
17.05 **La vita in diretta** Attualità
18.45 **L'Eredità** Quiz - Game show
20.00 **TG1** Informazione
20.30 **Cinque minuti** Attualità.
20.35 **Affari Tuoi** Quiz - Game show. Condotto da Stefano De Martino
21.30 **Don Matteo 14** Serie Tv. Di Riccardo Donna. Con Raoul Bova, Nino Frassica, Maurizio Lastrico
23.35 **Porta a Porta** Attualità
1.20 **Sottovoce** Attualità

Rai 2

11.00 **Tg Sport** Informazione
11.10 **I Fatti Vostri** Varietà
13.00 **Tg2 - Giorno** Informazione
13.30 **Tg2 - Tutto il bello che c'è** Attualità
13.50 **Tg2 - Medicina 33** Attualità
14.00 **Ore 14** Attualità
15.25 **BellaMà** Talent
17.00 **La Porta Magica** Società
18.00 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
18.10 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
18.15 **Tg 2** Informazione
18.30 **TG Sport Sera** Informazione
18.50 **Gormiti - The New Era** Serie Tv
19.35 **Medici in corsia** Serie Tv
20.30 **Tg 2 20.30** Attualità
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **Pompei** Film Azione. Di Paul W. S. Anderson. Con Emily Browning, Kit Harington, Kiefer Sutherland
23.05 **La fisica dell'amore** Società. Condotto da Vincenzo Schettini
0.50 **Generazione Z** Attualità

Rai 3

8.00 **Agorà** Attualità
9.25 **ReStart** Attualità
10.15 **Elisir** Attualità
11.20 **Mixerstoria - La storia siamo noi** Documentario
12.00 **TG3** Informazione
12.25 **TG3 - Fuori TG** Attualità
12.45 **Quante storie** Attualità
13.15 **Passato e Presente** Doc.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.50 **Leonardo** Attualità
15.00 **"Question Time"** Attualità
16.00 **Piazza Affari** Attualità
16.20 **Aspettando Geo** Attualità
17.00 **Geo** Documentario
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.15 **Viaggio in Italia** Doc.
20.40 **Il Cavallo e la Torre** Att.
20.50 **Un posto al sole** Soap
21.20 **Splendida Cornice** Att. Condotto da Geppi Cucciari
24.00 **Tg3 - Linea Notte** Attualità
1.00 **Meteo 3** Attualità

Rai 4

6.20 **The Good Fight** Serie Tv
7.10 **Delitti in Paradiso** Serie Tv
9.15 **Castle** Serie Tv
10.45 **Seal Team** Serie Tv
12.15 **Fast Forward** Serie Tv
13.55 **Criminal Minds** Serie Tv
14.40 **The Good Fight** Serie Tv
15.35 **Delitti in Paradiso** Serie Tv
17.35 **Castle** Serie Tv
19.05 **Seal Team** Serie Tv
20.35 **Criminal Minds** Serie Tv
21.20 **Fire Country** Serie Tv. Con Max Thieriot Kevin Alejandro Jordan Calloway, Max Thieriot, Billy Burke
22.05 **Fire Country** Serie Tv
22.50 **The Stranger** Film Thriller
0.50 **Anica Appuntamento Al Cinema** Attualità
0.55 **Criminal Minds** Serie Tv
1.45 **Warrior** Serie Tv
2.30 **Strike Back - Senza regole** Serie Tv
3.15 **Pagan Peak** Serie Tv
5.00 **The dark side** Documentario
5.30 **Coroner** Fiction

Rai 5

6.15 **Quante storie** Attualità
6.45 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentario
7.40 **L'arte anarchica di Enrico Baj** Documentario
8.35 **Under Italy** Documentario
9.30 **Quante storie** Attualità
10.00 **L'italiana in Algeri** Musicale
12.35 **Under Italy** Documentario
13.30 **Quante storie** Attualità
14.00 **Evolution** Documentario
15.50 **L'abito nuovo** Teatro
17.30 **Mikko Franck E Sol Gabetta a Santa Cecilia** Musicale
19.25 **Rai News - Giorno** Attualità
19.30 **Amore radicale** Doc.
20.25 **I sentieri del Devon e della Cornovaglia** Viaggi
21.15 **Riccardo Muti prova Nabucco** Musicale
22.05 **Riccardo Muti prova Nabucco** Musicale
22.55 **Rock Legends** Documentario
23.20 **Thelonious Monk e Pannonica: un racconto americano** Film
0.15 **Sting Live At Chambord** Musicale

Rete 4

6.45 **Love is in the air** Telenovela
7.30 **Terra Amara** Serie Tv
9.45 **Tempesta d'amore** Soap
10.55 **Mattino 4** Attualità. Condotto da Federica Panicucci, Roberto Poletti
11.55 **Tg4 Telegiornale** Informazione
12.20 **Meteo.it** Attualità
12.25 **La signora in giallo** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
15.25 **Retequattro - Anteprima Diario Del Giorno** Attualità
15.30 **Diario Del Giorno** Attualità
16.55 **La terra degli Apaches** Film Avventura
19.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
19.35 **Meteo.it** Attualità
19.40 **La promessa** Telenovela
20.30 **4 di Sera** Attualità. Condotto da Paolo Del Debbio
21.20 **Dritto e rovescio** Attualità
0.50 **Un' Estranea Fra Noi** Film Drammatico
2.55 **Tg4 - Ultima Ora Notte** Att.

Canale 5

13.38 **Meteo.it** Attualità
13.40 **Grande Fratello Pillole** Reality
13.45 **Beautiful** Soap
14.10 **Endless Love** Telenovela
14.45 **Uomini e donne** Talk show
16.10 **Amici di Maria** Talent
16.40 **My Home My Destiny** Serie Tv
16.55 **Pomeriggio Cinque** Attualità
18.45 **La ruota della fortuna** Quiz - Game show
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Info
20.00 **Tg5** Attualità
20.38 **Meteo.it** Attualità
20.40 **Striscia La Notizia - la voce della complottenza** Quiz - Game show
21.20 **Endless Love** Telenovela. Con Kerem Alisik, Rüzgar Aksoy, Neslihan Atagül
22.25 **Endless Love** Telenovela
23.30 **X-Style** Attualità
0.10 **Tg5 Notte** Attualità
0.43 **Meteo.it** Attualità
0.45 **Striscia La Notizia - la voce della complottenza** Quiz - Game show

Italia 1

8.25 **Law & Order: Unità Speciale** Serie Tv
10.25 **C.S.I. Miami** Serie Tv
12.25 **Studio Aperto** Attualità
12.58 **Meteo.it** Attualità
13.00 **Grande Fratello** Reality
13.15 **Sport Mediaset** Informazione
13.55 **Sport Mediaset Extra** Info
14.05 **I Simpson** Serie Tv
15.00 **The Simpson** Cartoni
15.25 **N.C.I.S. Los Angeles** Serie Tv
17.20 **Person of Interest** Serie Tv
18.15 **Grande Fratello** Reality
18.20 **Studio Aperto** Attualità
18.28 **Meteo** Informazione
18.30 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.15 **CSI** Serie Tv
20.15 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.05 **N.C.I.S.** Serie Tv. Di Dennis Smith. Con Mark Harmon, Sasha Alexander, Lauren Holly
21.55 **Le Iene Presentano: Inside** Attualità
1.45 **Grandi furti della Storia con Pierce Brosnan** Doc.

Iris

6.15 **Finchè C'è Ditta C'è Speranza** Serie Tv
6.25 **Norma e Felice** Serie Tv
7.05 **Ciak News** Attualità
7.10 **Kojak** Serie Tv
7.55 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
8.40 **Chicken Park** Film Comico
10.50 **The Judge** Film Drammatico
13.50 **Angelica** Film Avventura
16.20 **J. Edgar** Film Biografico
19.15 **Kojak** Serie Tv
20.15 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.10 **Arma letale 2** Film Azione. Di Richard Donner. Con Mel Gibson, Steve Kahan, Darlene Love
23.30 **Lo specialista** Film Azione
1.45 **J. Edgar** Film Biografico
4.00 **Ciak News** Attualità
4.05 **Angelica** Film Avventura
5.55 **Finchè C'è Ditta C'è Speranza** Serie Tv

Cielo

6.00 **TG24 mezz'ora** Attualità
7.00 **Piccole case per vivere in grande** Reality
7.30 **Love it or List it - Prendere o lasciare Vancouver** Case
9.40 **Tg News SkyTG24** Attualità
9.45 **Case e misteri** Serie Tv
11.20 **MasterChef Italia** Talent
16.15 **Fratelli in affari** Reality. Condotto da Jonathan Scott, Drew Scott
17.05 **Buying & Selling** Reality
17.55 **Love It Or List It Finland** Case
18.55 **Piccole case per vivere in grande** Reality
19.25 **Affari al buio** Documentario
20.00 **Affari di famiglia** Reality
21.20 **The punisher** Film Azione. Di Jonathan Hensleigh. Con Thomas Jane, Rebecca Romijn, Laura Harring
23.20 **Dave's Old Porn - Tutti pazzi per il porno** Società
0.30 **A letto con Daisy** Film
1.30 **I Am a Sex Worker - Escort per scelta** Società
2.15 **Mia nonna la escort** Doc.

Telenuovo

18.45 **TgNotizie Veneto**
19.25 **TgPadova Edizione sera. All'int. il TgBiancoscudato**
20.05 **Studionews Rubrica di informazione**
20.20 **L'Opinione di Mario Zwirner**
20.30 **TgVerona Edizione sera. All'interno il TgGialloblu**
21.15 **Lo Spietato - Film: drammatico, Ita 2019 di Renato De Maria con Riccardo Scamarcio e Sara Serraiocco**
23.00 **TgNotizie Padova**
23.25 **Film di seconda serata**
1.00 **TgNotizie Veneto**
1.30 **Film della notte**

DMAX

6.00 **Affari in valigia** Doc.
6.25 **Affari in cantina**
8.10 **I pionieri dell'oro** Doc.
10.00 **Operazione N.A.S.** Doc.
11.55 **Airport Security: Spagna** Documentario
13.50 **A caccia di tesori**
15.40 **Affari al buio - Texas** Reality
17.30 **Predatori di gemme** Doc.
19.25 **Operazione N.A.S.** Doc.
21.20 **La febbre dell'oro: il tesoro del fiume** Documentario
23.15 **La febbre dell'oro: il tesoro del fiume** Documentario
1.15 **Bodycam - Agenti in prima linea** Documentario

La 7

9.40 **Coffee Break** Attualità
11.00 **L'Aria che Tira** Attualità
13.30 **Tg La7** Informazione
14.15 **Tagadà - Tutto quanto fa politica** Attualità
16.40 **Taga Focus** Attualità
17.30 **La Torre di Babele** Attualità
18.30 **Famiglie d'Italia** Quiz - Game. Condotto da Flavio Insinna
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **Otto e mezzo** Attualità
21.15 **Piazza Pulita** Attualità. Condotto da Corrado Formigli
1.00 **Tg La7** Informazione
1.10 **Otto e mezzo** Attualità

TV 8

13.55 **Istinto materno** Film Drammatico
15.45 **Un Natale Da Ricamare** Film Commedia
17.30 **Sei regali per Natale** Film Commedia
19.15 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
20.30 **Europa e Conference League Prepartita** Calcio
21.00 **Manchester Utd/ - Paok. Uefa Europa League** Calcio
23.00 **Jannik. Jannik, oltre il tennis** Tennis
24.00 **GialappaShow - Anteprima** Show
0.05 **GialappaShow** Show

NOVE

11.40 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
14.00 **Ho vissuto con un killer** Doc.
15.00 **Ho Vissuto Con Un Killer** Documentario
16.00 **Storie criminali - Guerra tra famiglie** Documentario
18.00 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
19.30 **Don't Forget the Lyrics - Stai sul pezzo** Quiz - Game show
20.30 **Chissà chi è** Quiz - Game show
21.30 **Il contadino cerca moglie** Reality
23.40 **Che tempo che fa - Il tavolo** Attualità

7 Gold Telepadova

10.45 **La grande vallata** Serie Tv
11.30 **Mattinata con...** Rubrica
12.15 **2 Chiacchiere in cucina**
13.15 **Tg7 Nordest** Informazione
13.30 **Casalotto** Rubrica
15.00 **Stadio news** Rubrica sportiva
15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
18.00 **Interconnection** Rubrica sportiva
19.30 **Tg7 Nordest** Informazione
20.00 **Casalotto** Rubrica
20.30 **Diretta Stadio** Rubrica
23.30 **Calcissimo** Rubrica sportiva
1.00 **Liberty Stands Still** Film Thriller

Rete Veneta

9.00 **Sveglia Veneti**
12.00 **Focus Tg**
15.30 **Santo Rosario**
16.30 **Ginnastica**
18.00 **Santa Messa**
18.45 **Meteo**
18.50 **Tg Bassano**
19.15 **Tg Vicenza**
20.30 **Tg Bassano**
21.00 **Tg Vicenza**
21.20 **Focus**
23.25 **In Tempo**
23.30 **Tg Bassano**
24.00 **Tg Vicenza**
0.15 **In Tempo**

Antenna 3 Nordest

12.00 **Telegiornale del Nordest** Informazione
14.30 **Film: La donna perfetta**
16.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
18.00 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.20 **Tg Veneto** Informazione
21.00 **Film: Amarsi**
23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG Venezia** Informazione

Tele Friuli

17.45 **Telefruts – cartoni animati** Rubrica
18.30 **Bianconeri a canestro** Rubrica
19.00 **Telegiornale FVG – diretta** Informazione
19.30 **Sport FVG – diretta** Rubrica
19.45 **Screenshot – diretta** Rubrica
20.15 **Telegiornale FVG** Informazione
20.40 **Gnovis** Rubrica
21.00 **EconoMy FVG** Rubrica
22.00 **Pianeta dilettanti** Rubrica
22.30 **Palla A2** Rubrica
23.15 **Bekér on tour** Rubrica
23.45 **Telegiornale FVG** Info

TV 12

16.30 **A tu per tu con...** Rubrica
17.00 **Azzurri Bianconeri - Dall'Udinese in Nazionale** Rubrica
17.30 **Pomeriggio Udinese - R** Rubrica
18.30 **Tg Regionale** Informazione
19.00 **Tg Udine** Informazione
19.30 **A Tutto Campo Fvg** Rubrica
20.00 **Tg Regionale** Informazione
20.30 **Tg Udine - R** Informazione
21.10 **Ring** Rubrica
23.00 **Tg Udine - R** Informazione
23.30 **Tg Regionale** Informazione
24.00 **A Tutto Campo Fvg** Rubrica
0.30 **Tg Friuli in Diretta – R** Informazione

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4

Le sfide nel **lavoro** si fanno più intense, ma questo significa anche che diventano particolarmente stimolanti. Ti piace sentirti messo alla prova e per te questo costituisce una sorta di invito a nozze. Oggi però per riuscire nei tuoi intenti dovrai accettare di venire ai patti con te stesso e di modificare qualcosa nell'approccio che sei solito adottare. La strada che segui richiede un cambiamento.

Toro dal 21/4 al 20/5

La tua visione delle cose oggi diventa particolarmente chiara e convincente e ti spinge in avanti grazie a un convincimento interiore che ti consente di superare ogni tipo di freno. Affidati a questa tua voce e lasciati guidare, evitando di perdere tempo in domande e dubbi. Lascia che il partner dica la sua perché dispone di informazioni che a te mancano, l'**amore** a volte può indicare la soluzione.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

Il tuo desiderio di trasformazione guadagna forza e ti induce a rivedere alcune scelte relative alla tua situazione **economica** che alla luce delle nuove informazioni di cui disponi puoi adesso modificare. Si tratta di un processo di verifica grazie al quale hai modo di correggere il tiro. La situazione è favorevole, specie a livello professionale gli ostacoli stanno rivelando il loro lato positivo.

Cancro dal 22/6 al 22/7

Quando le emozioni diventano più intense, come oggi, serve a poco cercare di frenarle o negarle, perché sono fenomeni che non ascoltano ragioni e che, al contrario, in questo modo guadagnano intensità. La passione che ti attraversa ha forse qualcosa di travolgente, tutto quello che puoi fare e lasciarle le porte aperte, l'**amore** ha bisogno di trovare la sua strada e che tu voglia o meno la troverà.

Leone dal 23/7 al 23/8

La Luna ti fornisce una spinta supplementare per raggiungere i tuoi obiettivi nel **lavoro**. Affidati all'istinto, ben sapendo che le sue modalità non ubbidiscono al ragionamento e trovano soluzioni diverse da quelle che adotteresti razionalmente. In realtà per te questa è un'opportunità preziosa, che oltre ad avvicinarti alla meta scuote e smuove qualcosa dentro di te, promuovendo una trasformazione.

Vergine dal 24/8 al 22/9

Oggi i pianeti ti invitano a prendere la vita come un gioco divertente e affascinante e a rispettare le regole che lo disciplinano. Lascia che affiori il tuo lato più puro e innocente, che non si trincera dietro a pensieri normativi ed è direttamente connesso con l'energia più dirompente. L'**amore** si impadronisce della giornata e determinerà alcune scelte, che tu lo voglia o no, sei nelle sue mani.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

Oggi entrano in campo nuovi elementi che condizionano la situazione **economica** a tuo favore. Scopri così di avere dentro di te delle potenzialità inespresse che è arrivato il momento di portare alla luce e mettere sul tavolo. Non puoi più accontentarti dell'equilibrio precedente e ora sfrutti il vento favorevole per guadagnare un po' di terreno. Questo sarà possibile perché la tua sicurezza cresce.

Scorpione dal 23/10 al 22/11

La congiunzione della Luna con Plutone, il tuo pianeta, ti trasmette nuova vitalità e soprattutto ti rende più agile e capace di adattarti senza sforzi alle circostanze. Attorno a te il clima è frizzante e particolarmente stimolante, avrai modo di allacciare alleanze e di trovare informazioni che si riveleranno preziose. Per centrarti meglio, riserva al corpo e alla **salute** un momento della giornata.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

La configurazione odierna potrebbe avere in serbo per te qualcosa di molto positivo per quanto riguarda la tua situazione **economica**. Si sbloccano delle risorse di cui non valutavi bene l'entità e che si rivelano molto più sostanziose e promettenti. Prendi subito le redini delle opportunità che ti si prospettano e mettiti in gioco, prendendo autonomamente l'iniziativa per investire le tue capacità.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

La congiunzione nel tuo segno della Luna con Plutone dà nuova attualità al processo di trasformazione personale che hai rimesso in moto qualche settimana fa e che adesso attraversa un'accelerazione significativa. Se vuoi pilotarlo al meglio, investi le tue energie nell'**amore** e nelle relazioni, perché è grazie alle persone con cui condividi le tue avventure che le cose prendono forma e si compiono.

Acquario dal 21/1 al 19/2

C'è un fermento molto particolare dentro di te ma probabilmente ne sei solo in parte consapevole. Qualcosa, comunque, ti induce a isolarti un po' come se volessi prendere le distanze dagli eventi esterni per concentrarti meglio su di te. Intanto però senti crescere una sicurezza nelle tue risorse e nella tua capacità di cavartela da solo, in particolare per quanto riguarda una questione **economica**.

Pesci dal 20/2 al 20/3

Nel **lavoro** godi sempre di una sorta di corsia preferenziale, che facilita la comunicazione e ti attira le simpatie degli altri, in modo che diventa più facile trovare persone disposte a collaborare con te e ad assecondare i tuoi desideri. C'è poi un progetto importante al quale tieni e che in questo periodo è in fase di trasformazione. Proprio oggi potresti decidere di cambiare qualcosa in merito.

I RITARDATARI — LOTTO

XX NUMERI
XX ESTRAZIONI DI RITARDO

Ruota	Numero	Ritardo	Numero	Ritardo	Numero	Ritardo	Numero	Ritardo
Bari	43	107	11	73	25	69	82	59
Cagliari	8	89	19	71	1	60	44	59
Firenze	24	90	83	52	41	52	89	50
Genova	31	145	19	72	81	63	78	59
Milano	49	67	68	57	69	56	12	55
Napoli	74	96	89	70	77	66	25	66
Palermo	8	81	78	68	2	60	48	57
Roma	18	89	58	75	51	71	67	68
Torino	46	77	77	60	85	58	40	52
Venezia	38	73	79	68	15	62	84	61
Nazionale	65	91	66	85	19	81	3	70

WITHUB

Sport

SERIE A — LE PARTITE — 12ª GIORNATA — LA CLASSIFICA

Partita	TV	Giorno	Ora
GENOA-COMO	DAZN	oggi	ore 20.45
LECCE-EMPOLI	DAZN/SKY	domani	ore 20.45
VENEZIA-PARMA	DAZN	sabato	ore 15
CAGLIARI-MILAN	DAZN	sabato	ore 18
JUVENTUS-TORINO	DAZN/SKY	sabato	ore 20.45
ATALANTA-UDINESE	DAZN	domenica	ore 12.30
FIORENTINA-VERONA	DAZN	domenica	ore 15
ROMA-BOLOGNA	DAZN	domenica	ore 15
MONZA-LAZIO	DAZN/SKY	domenica	ore 18
INTER-NAPOLI	DAZN	domenica	ore 20.45

Squadra	Punti	Squadra	Punti
NAPOLI	25 (11)	EMPOLI	14 (11)
INTER	24 (11)	ROMA	13 (11)
ATALANTA	22 (11)	VERONA	12 (11)
FIORENTINA	22 (11)	COMO	9 (11)
LAZIO	22 (11)	PARMA	9 (11)
JUVENTUS	21 (11)	CAGLIARI	9 (11)
MILAN	17 (10)	GENOA	9 (11)
UDINESE	16 (11)	MONZA	8 (11)
BOLOGNA	15 (10)	VENEZIA	8 (11)
TORINO	14 (11)	LECCE	8 (11)

Giovedì 7 Novembre 2024
www.gazzettino.it

RIGORE DI CALHA BALZO DELL'INTER

▶I nerazzurri piegano l'Arsenal al Meazza con una rete del turco dal dischetto alla fine del primo tempo. Nella ripresa reggono al forcing inglese e sono secondi

INTER	**1**
ARSENAL	**0**

INTER: (3-5-2): Sommer 6,5; Pavard 6,5, de Vrij 6,5, Bisseck 7; Dumfries 6,5, Frattesi 6 (16' st Barella 6), Calhanoglu 7 (26' st Asllani 6), Zielinski 6 (16' st Mkhitaryan 6), Darmian 5,5; Taremi 5,5 (34' st Dimarco ng), Lautaro Martinez 5,5 (16' st Thuram 6). In panchina: Di Gennaro, J. Martinez, Acerbi, Bastoni, Buchanan, Arnautovic. All.: Inzaghi 7

ARSENAL: (4-3-3): Raya 6; White 6, Saliba 6, Gabriel 6, Timber 5,5 (37' Zinchenko ng); Havertz 6 (47' st Odegaard ng), Partey 5,5, Merino 5 (1' st Gabriel Jesus 6); Saka 6, Trossard 5 (37' st Nwaneri ng), Martinelli 6. In panchina: Neto, Setford, Kiwior, Jorginho, Butler-Oyedeji, Lewis-Skelly, Robinson, Sterling. All.: Arteta 5,5

Arbitro: Kovacs 6

Reti: 48' pt Calhanoglu (rig.)

Note: Ammoniti: Lautaro Martinez, Gabriel, Arteta, Barella, Gabriel Jesus, Inzaghi dalla panchina. Angoli 0-13. Spettatori 75.222

MILANO Non ci poteva essere messaggio migliore di questo da inviare ad Antonio Conte in vista del big match di domenica contro il Napoli. L'Inter, con 5 titolari a rifiatare in panchina, batte l'Arsenal e vola a 10 punti in classifica nel gruppo delle seconde a -2 dal Liverpool e consolida la possibilità di qualificarsi direttamente agli ottavi senza dover passare dagli spareggi. Decide un rigore di Calhanoglu trasformato nel recupero del primo tempo.

TRAVERSA

I Gunners lottano, ma in attacco non creano molto per impensierire la retroguardia nerazzurra. Nel primo tempo non è una gara avvincente. È più un duello fisico in mezzo al campo. Con entrambi i portieri, Sommer e Raya, poco impegnati, anche se l'inizio dell'Inter è dirompente. Pronti via Dumfries colpisce la traversa con un tiro potente che sorprende la squadra di Mikel Arteta e dopo un solo minuto Calhanoglu intimorisce i londinesi con una conclusione delle sue che si spegne sul fondo. Ma con il passare dei minuti l'Arsenal concede di poco e cerca di tenere l'Inter inchiodata nella sua metà campo. I nerazzurri rischiano su un'uscita alta di Sommer, che con i pugni allontana un cross insidioso dalla sinistra ma colpisce Merino. I Gunners chiedono il rigore, ma l'arbitro Kovacs lascia correre. Il penalty viene concesso all'Inter prima dell'intervallo per un fallo dello stesso Merino. Dagli 11 metri Calhanoglu non sbaglia, confermandosi infallibile.

TURNOVER DI INZAGHI IN VISTA DELLA SFIDA COL NAPOLI: CINQUE TITOLARI IN PANCHINA DOPO 3 MINUTI TRAVERSA DI DUMFRIES

FREDDO Calhanoglu (a sinistra) festeggiato dai compagni. Sopra, Inzaghi

LE OCCASIONI

Nella ripresa l'Arsenal, sotto di un gol, accelera. Sfiora il pari sugli sviluppi di un corner, ma Dumfries respinge sulla linea, poi è Sommer a respingere una conclusione a giro di Havertz. Infine, è Bisseck a opporsi a due conclusioni di Gabriel Jesus. Simone Inzaghi vede la sua squadra in difficoltà e richiama Frattesi, Zielinski e Lautaro Martinez per lanciare nella mischia Barella, Mkhitaryan e Thuram. Saka prova a inventare qualcosa sulla destra, ma in una ripartenza è Dumfries a spaventare l'Arsenal: il suo tentativo finisce fuori. I nerazzurri iniziano a essere in affanno, ma resistono alle manovre offensive dei londinesi. E ci pensa Bisseck a salvare su Havertz e a ricevere l'abbraccio di Sommer. I Gunners ci provano, ma l'Inter lotta, si difende, resiste e vince volando anche in Champions. E adesso attende il Napoli.

Salvatore Riggio

Champions League

RISULTATI

IERI

Psv-Girona	4-0
Sl. Bratislava-D.Zagabria	1-4
BOLOGNA-Monaco	0-1
Celtic-Lipsia	3-1
B.Dortmund-Sturm Graz	1-0
Lilla-JUVENTUS	1-1
Liverpool-B.Leverkusen	4-0
Real Madrid-MILAN	1-3
Sporting-Manchester City	4-1

OGGI

Bruges-Aston Villa	1-0
Shakhtar-Young Boys	2-1
Bayern Monaco-Benfica	1-0
Feyenoord-Salisburgo	1-3
INTER-Arsenal	1-0
Psg-Atl.Madrid	1-2
Sparta Praga-Brest	1-2
Stella Rossa-Barcellona	2-5
Stoccarda-ATALANTA	0-2

CLASSIFICA

Liverpool	12
Sporting, Monaco, Brest, INTER	10
Barcellona, B.Dortmund, Aston Villa	9
ATALANTA	8
Manchester City, JUVENTUS, Arsenal, Leverkusen, Lilla, Celtic, Din.Zagabria	7
Bayern Monaco, Real Madrid, Benfica, MILAN, Feyenoord, Bruges, Atl. Madrid	6
Psv Eindhoven	5
Psg, Sparta Praga, Stoccarda, Shakhtar	4
Girona, Salisburgo	3
BOLOGNA	1
Lipsia, Sturm Graz, Young Boys, Stella Rossa, Sl. Bratislava	0

Il solito Lookman, poi Zaniolo L'Atalanta fa il blitz a Stoccarda

STOCCARDA	**0**
ATALANTA	**2**

STOCCARDA: (4-2-3-1) Nubel 6; Vagnoman 5, Chase 6 (36' st Stenzel 6), Rouault 5, Mittelstadt 6; Stiller 5,5, Karazor 6 (31' st Rieder ng); Millot 5,5, Undav 6 (11' st Demirovic 6), Fuhrich 5 (31' st Chabot ng); Touré 5,5 (36' st Malanga 6). All. Hoeness 5

ATALANTA: 3-4-1-2) Carnesecchi 6; Djimsiti 6, Hien 6, Kolasinac 5,5 (13' pt Kossounou 6); Bellanova 6,5 (41' st Ruggeri ng), De Roon 6, Ederson 6,5, Zappacosta 6; Pasalic 6 (1' st de Ketelaere 7); Retegui 6 (26' st Zaniolo 7), Lookman 7 (41' st Brescianini ng). All. Gasperini 7

Arbitro: Obrenovic 6

Reti: 6' st Lookman, 45' st Zaniolo

Note: Ammoniti: Chase, Hien, Ederson, Demirovic, Bellanova. Angoli: 1-3. Spettatori: 60 mila

Avere Lookman, in una competizione europea, di questi tempi può fare tutta la differenza del mondo. L'attaccante inglese naturalizzato nigeriano firma la rete del vantaggio alla MHP Arena, poi Zaniolo nel finale evita complicazioni con il 2-0 che chiude la gara. Dea a quota 8 punti girone e in striscia positiva da 9 partite consecutive. I tedeschi si presentano alla MHP Arena senza Jamie Leweling, fuori per infortunio, mentre Gasp per la serata di gala sceglie il 3-4-1-2 con Pasalic sulla trequarti a sostegno di Retegui e Lookman in attacco.

KOLASINAC KO

La Dea ha vinto le ultime 5 di campionato e si vede, ma lo Stoccarda ha battuto la Juventus allo Stadium e va presa con cautela. Primo squillo di Pasalic, con una conclusione di poco a lato, poi Rouault si divora il vantaggio sparacchiando alto un colpo di testa da ottima posizione. Gasp è costretto al primo cambio forzato dopo appena 13 minuti: Kolasinac non ce la fa ed è costretto ad abbandonare il campo per un problema muscolare, al suo posto Kossounou che entra subito in partita nonostante 30 secondi scarsi di riscaldamento.

IL BIS

L'anticipo provvidenziale di Mittelstadt in area su Pasalic vale quasi come un gol, mentre Undav si rende pericoloso dalle parti di Carnesecchi, con un sinistro al volo sull'esterno della rete. Nell'intervallo qualcuno sussurra all'orecchio di Gasperini le parole giuste e de Ketelaere, appena entrato in campo, lascia sul posto un paio di avversari sulla destra, e piazza l'assist perfetto per l'1-0 di Lookman, un TGV a spasso per l'Europa dopo la tripletta contro il Leverkusen in finale l'anno scorso. Hoeness prova a dare più peso offensivo con Demirovic, subito protagonista con un paio di occasioni ravvicinate.

Entra anche Zaniolo, e alla decima gara trova il suo primo gol in nerazzurro che chiude la partita sul 2-0, sfruttando una leggerezza letale di Rouault dopo un colpo di testa in profondità di Brescianini.

Gasperini può sorridere, la sua Dea sta volando e guarda con fiducia all'inseguimento del Napoli: domenica all'ora di pranzo i nerazzurri riceveranno l'Udinese.

Alberto Mauro

A SEGNO Nicolò Zaniolo festeggia il suo gol a Stoccarda

IL MILAN DI MADRID VUOLE LA SVOLTA

▶Le idee di Fonseca, un Leao rigenerato, gli elogi di Cardinale: dall'impresa del Bernabeu la spinta per il cambio di passo

IL FOCUS

MILANO È dolce il giorno dopo della sfida del Bernabeu per il Milan. Ha il volto sorridente del patron Gerry Cardinale negli spogliatoi di Madrid mentre si complimenta con la squadra. È orgoglioso del Milan, dell'unità dimostrata dai giocatori. Parlando alla squadra ha voluto sottolineare che la proprietà e il management sono sempre al fianco dei giocatori sia individualmente che collettivamente. Ma soprattutto c'è la soddisfazione di avere visto il Milan manifestare al Bernabeu il potenziale che può realizzare come squadra. Quel potenziale che alcuni giocatori finora avevano fatto fatica ad esprimere. Rafael Leao dopo tre panchine consecutive si è preso finalmente la scena. È tornato il suo sorriso, quello che spicca mentre ha la palla tra i piedi e prova a dribblare un avversario, quello mentre esulta con gli occhi soddisfatti insieme ai compagni per l'impresa conquistata, quello mentre canta a Milanello abbracciato a Chukwueze il giorno dopo la sfida. Forse serviva la partita più difficile, contro la migliore squadra al mondo, per far ritrovare la serenità all'esterno portoghese. Ora tifosi e tecnico sperano di avere di nuovo in squadra un giocatore di talento in grado di spaccare le partite.

DOPO TRE PANCHINE DI FILA IL PORTOGHESE TRASFORMATO. IL TECNICO: «IN ITALIA È PIÙ DIFFICILE GIOCARE LA PALLA»

Bisognerà capire come Paulo Fonseca deciderà di gestire Leao dopo la prestazione di Madrid e se quindi si rivedrà titolare anche in campionato contro il Cagliari. Una partita, per quanto raccontato da Fonseca, forse più complicata anche di quella con il Real. Il tecnico portoghese, infatti, ha spiegato che «per il gioco che esprime il Milan serve avere campo, mentre in Serie A, dove si marca a uomo, i rossoneri faticano a far girare palla e imporre i propri ritmi». Invece nei big match sulla carta più ostici, contro i campioni in carica in Italia e in Europa, il Milan si è esaltato e non c'è stata storia.

CHIAVE TATTICA

L'allenatore anche al Bernabeu ha trovato la chiave tattica per mettere in difficoltà l'avversario, con una linea di difesa praticamente a cinque, poi ha saputo motivare il gruppo oltre le aspettative. Ma la vera impresa sarà replicare lo stesso spirito anche in campionato, già contro il Cagliari sabato alle 18 - possibilmente con una prestazione più convincente di quella di Monza - e cavalcare così quel sorriso che ora hanno tutti stampato in volto, il sorriso di chi sa di aver scritto una pagina della storia del Milan dopo quindici anni, il sorriso di chi sa di poter raggiungere traguardi importanti se ci si compatta e si gioca da squadra.

DRIBBLING Leao affronta Vazquez: il portoghese ha brillato a Madrid

Europa League

Per la Lazio esame col Porto Roma in Belgio: Juric al bivio

Oggi in Europa League di scena le romane. Per la Lazio (ore 21) non è ancora un match point per la qualificazione, ma la sfida al Porto rappresenta l'ennesimo esame per dimostrare di essere sulla strada giusta e continuare a coltivare il sogno di alzare il trofeo. Prima a punteggio pieno con Anderlecht e Tottenham, la Lazio non vuole più nascondersi. Il tecnico Baroni si dice pronto a «sfruttare l'occasione per alimentare questo entusiasmo» perché «l'ambizione va curata ogni giorno». La Roma, dopo la sconfitta di Verona, si trova a giocare ancora per salvare la panchina di Ivan Juric, stavolta in Belgio contro il Saint Gilloise. Assenti Hermoso e Ndicka, dovrebbe toccare a Hummels. In Conference la Fiorentina vola a Cipro per affrontare l'Apoel (ore 21): assenti Kean e Cataldi acciaccati.

Battuta dalla Zheng Paolini eliminata dalle Wta Finals

TENNIS

Si chiude con una sconfitta netta la prima partecipazione alle Wta Finals di Jasmine Paolini. Nello "spareggio" contro la cinese Qinwen Zheng, l'azzurra subisce un sonoro ko: chiarissimo il 6-1 6-1 in poco più di un'ora con cui l'asiatica conferma e legittima il suo gran finale di stagione e la supremazia nei confronti della tennista toscana, uscita sempre battuta nei precedenti incontri. Un finale di stagione un po' amaro, invece, quello di Paolini in singolare, dopo una annata da incorniciare con la conquista di un Masters 1000 ma soprattutto due finali Slam nei due tornei più iconici della storia del tennis, Roland Garros e Wimbledon. Una stagione che l'ha portata alle Finals di Riad da numero 4 del mondo, dietro solo a Sabalenka, Swiatek e Gauff. «Sicuramente sono delusa, è stato un match in cui non sono riuscita a lottare: facevo tanta fatica, ci ho provato ma ero davvero nervosa perché non riuscivo a trovare una soluzione», il commento di Jasmine. «Non va bene - ha aggiunto l'azzurra -, è dura uscire dal campo così, bisogna sempre cercare di trovare delle soluzioni. Mi dispiace aver fatto questa partita, lei è una giocatrice contro cui devo ancora trovare delle soluzioni ma per me non è stata una giornata positiva».

SOTTOTONO

«Alla mattina mi sentivo bene e anche nei primi game del match ho avuto delle chance quando lei non metteva molte prime - le parole dell'azzurra -. Poi ha iniziato a servire benissimo e io nei miei game di servizio facevo fatica: non so come mai ma quando mi giravo il contachilometri era sempre tra i 140-150 chilometri all'ora. Così è difficile giocare a questi livelli». La sconfitta di Riad è frutto di due combinazioni: il tennis perfetto di Zheng e quello sottotono della tennista di Bagni di Lucca. Un match impeccabile quello giocato dalla cinese: robusta alla battuta, fulminante alla risposta e capace di mantenere altissimo il ritmo dello scambio quando chiamata a farlo dall'azzurra. Cercare di giocare meglio i punti importanti, era questo l'auspicio con cui la toscana era scesa in campo. Una speranza presto frustrata dalle iniziative della sua rivale che fin dall'inizio è riuscita ad alimentare una prestazione pressoché perfetta sottoto tutti i punti di vista, impedendo all'azzurra di porre perfino le basi per attuare quello che era il suo piano di gioco. Paolini ha provato a reagire, ma senza successo. Ora resta la consolazione del doppio con Sara Errani. Le azzurre - campionesse olimpiche in carica - oggi si giocano l'accesso in semifinale nella sfida contro la taipanese Hao Ching Chan e la russa Veronika Kudermetova. «Col doppio ho un'altra chance di vincere una partita per andare in semifinale, speriamo che vada bene - ha concluso Paolini - Speriamo di entrare un campo meglio, di avere sensazioni migliori e anche un miglior atteggiamento. Contro la Zheng ero troppo nervosa e non vengono mai cose buone quando c'è troppo nervosismo in campo».

TOSCANA Jasmine Paolini

Lettere&Opinioni

«IO CREDO CHE SIA ARRIVATO IL MOMENTO DI UNA VERA E PROPRIA RIVOLTA SOCIALE PERCHÉ AVANTI COSÌ NON SI PUÒ PIÙ ANDARE»
Maurizio Landini, segretario Cgil

La frase del giorno

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Noi e gli altri

Trump ha vinto anche perchè è un leader e l'America delusa e impaurita cercava questo: non un semplice presidente

Roberto Papetti

Caro direttore,
cambierà tutto con queste elezioni americane? Non so e non si sa. Ma da una decina di giorni non si legge niente sull'Ucraina. Zelensky ripete sconsolato che i russi ora in appoggio hanno i nordcoreani. Lo diamo per spacciato? Di certo però la Russia riceve aiuti militari in armamenti di ogni tipo. Se l' Occidente facesse altrettanto partirebbe subito la minaccia nucleare. Dovesse finir male per noi vorrà dire che si tirerà un altro muro come quello di Berlino.
Piergiorgio Beraldo
Mestre (Ve)

Caro lettore,
queste elezioni americane ci hanno detto molte cose e molte altre ce ne diranno nelle prossime settimane. Due mi sembrano da subito evidenti. La prima: Trump ha vinto, e lo ha fatto in modo così schiacciante, perché è un leader e un'America, delusa, impaurita e impoverita come quella attuale, questo cercava. Non solo un inquilino della Casa Bianca, non un semplice presidente ma un condottiero, discusso e discutibile quanto si vuole, ma capace di ridare agli occhi di tanti cittadini Usa un senso e un'attualità al "sogno americano". La Harris leader non lo è mai stata e non poteva diventarlo in pochi mesi da candidata. L'entusiasmo nei suoi confronti è durato lo spazio del debutto, poi si è via via smorzato fino ad infrangersi fragorosamente nel suo disastroso martedì elettorale. La seconda: il voto di tutti gli Stati centrali degli Stati Uniti a favore di Trump, dimostra che The Donald, al contrario della Harris e dei democratici, ha saputo parlare all'America profonda. Quella più penalizzata in questi anni dall'inflazione, quella che ha pagato il prezzo più alto alla concorrenza cinese, quella che, a torto o a ragione, fa fatica a comprende i tanti miliardi spesi dagli Usa per sostenere la guerra di paesi lontani e sconosciuti come l'Ucraina. Trump ha intercettato umori e paure, speranze e attese di questa America. Che, come si visto, è largamente maggioritaria Tradurle ora in scelte politiche e in risposte concrete non sarà affatto semplice neppure per un presidente così tanto votato e che potrà contare sulla maggioranza sia della Camera sia del Senato. Lei si chiede: adesso cambierà tutto? Questo lo capiremo dalle prime mosse e scelte che Trump farà non appena si insidierà nello Studio Ovale. Ma voglio azzardare una previsione: penso che su molti temi, dall'economia all'immigrazione fino alle guerre, il neo presidente americano farà opera di pragmatismo rispetto alle tonanti promesse fatte in campagna elettorali da lui o dai suoi sostenitori. Non sto dicendo che non terrà fede ai suoi impegni, ma sarà opportunamente cauto e gradualista nel realizzarli. Il consenso che ha ottenuto glielo permette. E la campagna elettorale ormai è alle spalle.

Replica
Considerazioni opinabili

Leggo il commento del Direttore alla mia riflessione ("Il Gazzettino" del 3.11.2024) e chiedo la cortesia di ospitare questa mia. I tratti da me descritti di quello che fu il piccolo imprenditore veneto (la situazione di oggi è solo in parte così!) sono composti da luci e da ombre. Sono più le prime, come da me scritto, che le seconde. Questi tratti, del resto, in positivo ed in negativo, non me li sono inventati: esiste una copiosa serie di articoli giornalistici e di letteratura specialistica. La similitudine con Fratelli d'Italia è anch'essa in positivo ed in negativo: penso che se farà propri i tratti positivi dell'imprenditore veneto di ieri e di oggi, avrà politicamente ed amministrativamente maggior successo; altrimenti, potrà avere alcuni problemi. La mia domanda circa il futuro di Fratelli d'Italia non era retorica: era una domanda e basta! Quanto alla mia "speranza", che ne sa lei di questa? Il suo – mi permetto - sembra un processo alle intenzioni: a ruoli invertiti, non avrei fatte considerazioni analoghe sul suo pensare. Circa i "pregiudizi" e lo scader nelle "caricature", sempre a ruoli invertiti, avrei usata maggior ponderazione nei suoi confronti: le mie considerazioni, lo so, sono certo opinabili, come del resto le sue.
Renato Omacini

Violenza
Se il controllore avesse reagito

Un 21 enne egiziano e una 16enne di origini nordafricane, nata in Italia, sono saliti in treno a Genova senza biglietto e, alla richiesta del controllore di esibire il tagliando, hanno detto che non volevano pagare (paghiamo noi per loro) e hanno reagito, la ragazza sputando al controllore e tirandogli due schiaffi, e il 21enne sputando a una passeggera e accoltellando 2 volte il controllore... Ora, se questo controllore avesse reagito e li avesse buttati fuori, sarebbe stato 1) immediatamente inquisito 2) denunciato dalle famiglie di questi due santi con tanto di richiesta danni (incredibile) e 3) vedremmo proteste in tutta Italia da parte di certi individui, al grido di "controllori assassini e razzisti". Ora mi aspetto un corteo della cavalleria di sinistra a favore di forze dell'ordine, controllori, vigili e chiunque svolga il loro lavoro, altrimenti si predica già male, ma si razzola anche peggio, cara Elly Schlein.
Riccardo Gritti

Giovani
Schiavi dei social

Oggigiorno molti giovani cadono nell'inganno di credere che i social possano essere dei veri Maestri, dei sostituti dei genitori e di altre figure importanti per l'educazione e l'istruzione, come i professori. Educatori i cui suggerimenti possono invece aiutare a vivere una fase importante e difficile della vita come l'adolescenza. Gli episodi del suicidio di alcuni giovani, per istigazione allo stesso, accaduti ultimamente in Francia attraverso i social, paiono esserne la prova. Ci si trova allora a chiedere il perché del fenomeno social, perché ha tanta presa soprattutto tra i giovani. È forse la ricerca della libertà senza limiti che i social paiono offrire che attrae? Oppure l'impressione che frequentandoli si possa essere padroni di se stessi e della propria vita? I social sono creduti una panacea per qualsiasi cosa, per qualsiasi male, mentre in realtà sono lo specchio di una società alla ricerca di se stessa e confusa, dove può venire scaricato di tutto e di più. Ed è proprio l'incapacità di scegliete in questo tutto di molti giovani che può agire negativamente. Come gestire tale libertà, creduta erroneamente senza limiti, attraverso i social potrebbe aiutare molti giovani a non esserne dipendenti, cioè schiavi. È urgente analizzare profondamente il fenomeno social.
A.V.

Stati Uniti / 1
Che cosa cambia per l'Europa

"American First". La vittoria di Trump cambierà alcune politiche economiche e industriali e cambierà la gestione dei flussi migratori che hanno fatto perdere i democratici americani. Trump affronterà problematiche care a noi italiani come espellere milioni di migranti clandestini che hanno invaso i sobborghi delle grandi città americane e creato pericolo per la sicurezza della gente. Un'altra cosa è quello che noi chiamiamo "il carrello della spesa" che nonostante l'abbassamento dell'inflazione i prezzi al supermercato rimangono vergognosamente alti a danno soprattutto delle classi sociali più deboli. Quindi noi vedremo con occhio di riguardo le azioni che il nuovo presidente degli Stati uniti metterà in atto da cui dovremmo trarre insegnamento. Infine l'Europa non potrà più avvalersi della potenza americana perché più volte Trump ha invitato l'UE a pensare da sola alla propria difesa potenziamento il sistema militare.
Giobatta Benetti

Stati Uniti / 2
Maggioranza e democrazia non coincidono

Ha vinto Trump con la maggioranza dei voti. L'America ha dimostrato che maggioranza e democrazia non coincidono. Se la maggioranza non crede alla democrazia, la democrazia perde legittimando il suo nemico. Ovvero uno che se finisce in tribunale insulta i giudici dicendo che vogliono perseguitarlo e sono corrotti. Uno che falsa la verità come più gli conviene. Uno condannato per aver comprato il silenzio di una pornostar, e che però è contro l'aborto (degli altri). Ha vinto uno che è stato votato anche da chi non voleva che oggi scoppiasse la guerra civile. Ha vinto la maggioranza ma non la democrazia. Come si comporterà d'ora in poi in America chi verrà imputato? Si può rinunciare alla credibilità della giustizia? La giustizia può tornare ad essere uno strumento presidenziale per eliminare i propri nemici, come furono i manicomi? Può bastare la volontà della maggioranza per tornare ad un'epoca tremenda dispotica-distopica?
Lettera firmata

Stati Uniti / 3
Trasmissioni esilaranti

Ho trovato esilaranti le trasmissioni televisive che commentano i risultati delle elezioni americane. Per mesi televisioni e stampa hanno ospitato i nostri sedicenti esperti di politica, per lo più con il cuore a sinistra che davano per scontata la vittoria di Kamala Harris con un continuo ecco Kamala recupera, Kamala si avvicina a Trump, il sorpasso Kamala, e gli endorsement determinanti di cantanti e attori. Un tifo che esprimeva solo i loro desiderata, che è stato spento dal risultato delle urne che ha dato la Casa Bianca al "cattivissimo". E come l'hanno preso questo smacco? All'italiana, perché tutti ora dicono che la cosa era prevedibile, che i democratici hanno sbagliato ad insistere con Biden cambiando il candidato troppo tardi, e... Nessuno che abbia avuto il coraggio di dire che il programma di Trump, che ha preso pure la maggioranza del voto popolare, ha convinto gli americani più di quello di Kamala Harris, cosa che per i "nostri saggi" sarà fonte di disgrazie per la democrazia del pianeta rifiutando di accettare che questa è la democrazia vera che non è tale solo se favorisce le sinistre, lo è anche quando la sinistra perde.
Claudio Gera

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti
IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÁ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € 180 - **6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 9305 del 06/03/2024

La tiratura del 06/11/2024 è stata di **40.137**

L'analisi

Quei voti di chi cerca risposte a emergenze concrete

Giovanni Diamanti

La vittoria di Donald Trump è stata netta e l'ha portato a conquistare tutti gli stati in bilico, oltre alla maggioranza dei voti popolari espressi: dal 2000 ad oggi era successo solamente in un'altra occasione per un candidato repubblicano.

A suo sostegno, ha costruito una base elettorale complessa, incredibilmente più varia e articolata demograficamente rispettoAlla base repubblicana "classica", negli ultimi anni sempre più incentrata sul voto bianco, maschile, rurale e poco istruito.

Dunque, come cambia l'elettorato di Donald Trump rispetto alla sconfitta contro Joe Biden del 2020? Anzitutto, secondo gli exit poll Cnn, il nuovo presidente cresce – e molto – tra i latinos, conquistando ben 13 punti in più: era dai tempi di George W. Bush che non si osservavano numeri così elevati dei repubblicani nell'elettorato ispanico. Il voto latino però non è un voto uniforme, contiene al suo interno diverse sfumature: i dati di Associated Press per il Wall Street Journal evidenziano infatti come Harris ottenga tra il 58 e il 59% in tutti i segmenti tra gli elettori di origine messicana, portoricana, sudamericana e centroamericana, mentre Trump staccherebbe Harris di più di venti punti (59 a 38) tra gli elettori di origine cubana. Rispetto a quattro anni fa il suo guadagno, in termini elettorali, si aggirerebbe tra i 7 e gli 8 punti in ciascuna di queste categorie, anche in quelle a lui più sfavorevoli. In particolare, il recupero di Trump si vede soprattutto negli elettori appartenenti alle minoranze di sesso maschile: non solo tra gli uomini ispanici (nei quali prevale Harris solo di 5 punti su di lui, 51 a 46) ma anche tra gli uomini afroamericani. Barack Obama l'aveva capito per tempo e aveva iniziato una campagna capillare mirata a mobilitare quel target specifico: non è servita, visto che Trump in questo segmento otterrebbe, sempre per gli exit poll Cnn, il 24%, una cifra di gran lunga superiore a quelle a cui i repubblicani sono abituati.

Trump cresce anche tra i giovani (6 punti in più tra gli under 30) e tra gli elettori cattolici (ben 9 punti in più): complessivamente, la tendenza è stata di una sua crescita generale, in buona parte dei gruppi demografici e sostanzialmente in tutte le aree geografiche del Paese, dalle coste al sud, passando per il midwest. Kamala Harris ha migliorato i dati di Biden solamente in alcuni micro-segmenti femminili, come le elettrici ad alto tasso di scolarizzazione, le "white college women" e le elettrici anziane, ma, con una sconfitta così netta, sono pochi i rimorsi e ancor meno i target che potevano "ribaltare la sfida". Il tanto ambito boom di consensi tra le donne non c'è stato, anzi, anche lì Trump ha migliorato le performance attese, e le grandi città hanno risposto meno del previsto.

Forse, osservando l'impressionante mole di dati a cui assistiamo dall'election night, ce n'è uno che più di tutti spiega l'esito di questo voto, e che verosimilmente ci dice che quello del 5 novembre è stato un voto molto più prevedibile di quanto gli analisti ritenessero (il pronosticato testa a testa non c'è stato). Il 57% degli intervistati nel votecast di Ap nel giorno del voto, infatti, disapprova l'operato del presidente Joe Biden: è stato quindi un voto di cambiamento, in cui si cercavano risposte a emergenze concrete. E questo voto ha generato un elettorato nuovo a sostegno del presidente: più trasversale, più vario, più rappresentativo delle complessità degli Stati Uniti d'America. I repubblicani, da ieri sera, non sono più solo il partito degli elettori bianchi e del mondo rurale.

La vignetta

IL GAZZETTINO | Giovedì 7, Novembre 2024

San Prosdocimo, vescovo. A Padova, san Prosdocimo, che si ritiene sia stato il primo vescovo di questa città.

8°C 16°C
Il Sole Sorge 6:54 Tramonta 16:44
La Luna Sorge 12:49 Cala 21:06

"NEWGEN MUSIC CONTEST", DIECI FINALISTI SUL PALCO A ZOPPOLA: "SOLO PEZZI ORIGINALI"

A pagina XIV

Libri e autori
Marco Balzano torna al romanzo storico, "Bambino" alla Moderna

A pagina XIV

Fuoricittà Autunno
Amore e pazzia con Ardone I veri maestri di Veneziani

La scrittrice: «L'amore è incomprensibile, una forma di pazzia». Il filosofo: maestri veri, presunti e controversi in un'epoca che li cancella.

A pagina XIV

Il fronte del no ferma 40 milioni

▶Dalla Cimpello-Gemona alle opere sull'asta del Tagliamento Tra dubbi ambientali e lotte politiche "ballano" gli investimenti

▶Ci sono infrastrutture già parzialmente finanziate dal Fvg che rischiano revisioni e rallentamenti: il punto in regione

IL FIUME Il Tagliamento

Solamente per organizzare e poi mettere a terra lo studio preliminare di fattibilità riferito alla Pedemontana friulana, la Cimpello-Gemona, sono già stati investiti 150mila euro. Soldi pubblici messi in campo dall'allora assessore (e oggi parlamentare) Graziano Pizzimenti, responsabile delle Infrastrutture. Una cifra che si può mettere a fianco anche se si parla della Gronda Nord di Pordenone. E il conto sale - di molto - se si aggiungono agli studi anche le somme già a disposizione delle due opere. Una cifra che complessivamente arriva a 40 milioni di euro e "spiccioli".

Agrusti a pagina III

Fanno esplodere postamat: fuggono ma senza il bottino

▶Ad Amaro il terzo colpo in due settimane con questa tecnica. L'ufficio resterà chiuso

Banditi in azione nella nottata di ieri ad Amaro. Poco dopo l'una è stato fatto esplodere lo sportello bancomat dell'ufficio postale di via Roma, ma i ladri non sono riusciti a portare via il denaro contenuto all'interno. Si tratta del terzo tentato colpo con questa tecnica in provincia nelle ultime settimane, dopo gli attacchi a due filiali di istituti bancari, tra Corno di Rosazzo e Cervignano, in entrambi i casi andati a vuoto. Ai militari dell'Arma spetterà ora il compito di capire se dietro ai tre colpi ci sia la mano della stessa banda.

Intanto, Poste Italiane ha comunicato che "a causa dell'evento criminoso" l'ufficio di Amaro resterà temporaneamente chiuso, da sabato e per l'intera durata dei lavori, di cui al momento non è possibile quantificare l'entità. Poste Italiane garantirà ai cittadini di Amaro la continuità di tutti i servizi attraverso uno sportello dedicato allestito nell'ufficio postale di Tolmezzo, via Carnia Libera 1944.

A pagina VII

Viabilità Il nodo da sciogliere

Frana di Monte Croce Carnico Austria e Friuli per il traforo

Galleria per il futuro del Passo di Monte Croce Carnico? Per l'economia friulana – e per quella carinziana – è un sì, unanime e convinto, com'è emerso dal tavolo di confronto convocato ieri pomeriggio in Camera di Commercio.

A pagina VI

Il caso
Insulti razzisti 13 giornate di stop al baby calciatore

Questa volta è capitato nel girone A del campionato provinciale Juniores Under 19, in Spilimbergo-Calcio Aviano, giocata sabato 2 novembre. Il giudice sportivo territoriale ci ha messo poco a decidere. Letto il rapporto dell'arbitro, ha inflitto la squalifica per 13 gare a un avianese, 10 delle quali "per aver proferito una frase discriminatoria di carattere razziale e altre 3 per aver preso parte a una mass confrontation".

A pagina V

Udine
Lea D'Orlandi inaugurata la nuova scuola sostenibile

Inaugurata ieri la nuova scuola Lea D'Orlandi di via della Roggia nel quartiere di San Rocco. L'edificio è stato oggetto di lavori - iniziati nel 2023 e che hanno comportato un investimento di 2 milioni - di efficientamento energetico e di messa in sicurezza: è stato rinnovato e ammodernato, tanto da un punto di vista strutturale quanto da quello della sostenibilità energetica.

A pagina VI

L'Udinese ritrova Kristensen e Atta

L'Udinese prepara la trasferta a Bergamo. Sono migliorate le condizioni di Atta e soprattutto quelle di Kristensen, reduci dai problemi muscolari che li hanno costretti a saltare le ultime tre gare. In vista della sfida al "Gewiss Stadium" potrebbero rispondere all'appello di Runjaic. Il tecnico, che non vuole rischiare, tirerà le somme non prima di venerdì. In ogni caso i due non dovrebbero far parte dell'undici di partenza. La difesa sarà formata da Tourè, Bijol e Giannetti, mentre i tre di centrocampo saranno Lovric, Karlstrom e Payero, con Ehizibue e Kamara sulle corsie. Davanti Davis, con Thauvin a sostegno.

Gomirato a pagina IX

ALLENATORE Kosta Runjaic si fa "sentire" dai bianconeri

Il CjarlinsMuzane vola in Coppa

Ci pensano Benomio e Bramante, con un gol per tempo, a firmare il passaggio del turno. Prosegue così il sogno della Coppa Italia per il CjarlinsMuzane di mister Mauro Zironelli, che al "Della Ricca" di Carlino batte con il classico 2-0 il Montecchio e accede ai sedicesimi del tabellone. Per la seconda volta in stagione i vicentini escono sconfitti dalla sfida con i friulani. La compagine di Moro era stata già battuta (1-2) tra le mura amiche nella quinta giornata di campionato. I carlinesi sono l'unica compagine friulana ancora in corsa nella competizione nazionale.

Bernardis a pagina X

BLUARANCIO Il CjarlinsMuzane ha eliminato il Montecchio

Sci nordico
Lussarini dominatori del Memorial Pertile in terra trentina

Lo Sci Cai Monte Lussari si conferma leader indiscusso a livello nazionale nel settore giovanile di salto con gli sci e combinata nordica, in questa primissima parte della stagione, che ha visto gli atleti saltare sulla plastica e correre (anziché sciare). La società tarvisiana ha dominato il Memorial Pertile di Predazzo, la località trentina sede delle gare olimpiche di Milano Cortina 2026.

Tavosanis a pagina X

Ufficio di corrispondenza del Friuli: 45100 - Udine, corte Savorgnan 27 - Tel. 0432.501072 - fax 041.665181 udine@gazzettino.it

La difesa dell'ambiente

IL PROGETTO Il piano regolatore del Comune di Pordenone dal quale sono stati tolti 40 ettari di terreni edificabili diventa progetto pilota per l'intera regione

Consumo di suolo eccessivo la Regione ora ha un piano

▶Il Friuli Venezia Giulia non brilla nelle graduatorie nazionali, ma l'assessore Amirante ha una strategia

▶«Prenderemo ad esempio il piano regolatore di Pordenone: via 40 ettari di terreno edificabile»

IL CASO

PORDENONE/UDINE Come liberare dal piano regolatore 40 ettari di zone residenziali senza mettere in difficoltà le casse del Comune tagliando alla grande il consumo di suolo che nelle graduatorie nazionali vede il Friuli Venezia Giulia tra le regioni meno virtuose, dopo Lombardia, Veneto ed Emilia Romagna. È questo uno degli imperativi che l'assessore regionale alle Infrastrutture, Cristina Amirante, si è posta insieme all'intero esecutivo, per invertire un trend che da tempo la Regione sta cercando di portare avanti. A "tagliare" il 40 per cento delle zone edificabili dalla programmazione edilizia del Comune, guarda caso, è stato proprio Pordenone con la stessa assessora, allora in forza al municipio del capoluogo del Friuli Occidentale. Oggi quel documento diventa una sorta di progetto pilota per l'intera regione. Ovviamente nelle aree omologhe, non certo in montagna, dove sarà necessario trovare altre strade che comunque sono già state in parte esplorate. Come dire che non si parte da zero.

L'OBIETTIVO

Se il Friuli Venezia Giulia sta correndo sul fronte dei dati positivi raccolti per quanto riguarda l'avanzamento dell'economia sostenibile e i risultati sono particolarmente positivi soprattutto per quanto concerne le azioni volte alla transizione ecologica, per bocca della stessa esponente dell'esecutivo regionale che invece "molto da fare sulle tematiche legate al consumo di suolo e alla mobilità sostenibile, settori su cui l'amministrazione e la direzione infrastrutture e trasporti stanno lavorando sin dall'inizio della legislatura". Cristina Amirante lo ha detto a Ecomondo, l'evento internazionale di riferimento in Europa e nel bacino del Mediterraneo per le tecnologie, i servizi e le soluzioni industriali nei settori della "green and circular economy". "In merito al contrasto al consumo di suolo da tempo - ha spiegato Amirante - stiamo insistendo sul Piano di governo del territorio e sulle modalità per rigenerare il patrimonio edilizio esistente".

CONSUMO DI SUOLO

C'è un motivo per cui la Regione non brilla particolarmente sul risparmio del suolo. «Molti piani regolatori dei Comuni, datati e non - spiega l'assessore - hanno mantenuto ampie zone edificabili nonostante una riduzione progressiva della popolazione. Questo è certamente il principale motivo di consumo di suolo in Friuli Venezia Giulia e non certo perché si edifica più che altrove. Non sono infatti le aiuole all'interno di una rotonda o le infrastrutture strategiche a incidere su questo fenomeno, bensì tutte quelle aree di espansione che le amministrazioni locali hanno previsto soprattutto nel recente passato». Ecco, dunque, dove intervenire, ma le aree edificabili garantiscono ai Municipi entrate senza le quali potrebbero nascere problemi a gestire la cosa pubblica. «Dobbiamo incidere in questo ambito - spiega ancora Cristina Amirante - mantenendo però un equilibrio da un punto di vista fiscale. La tassazione che deriva dall'edificabilità dei terreni è sicuramente un fattore importante per la sostenibilità dei bilanci dei Comuni. Per questo la Regione sta operando utilizzando un approccio concreto e non ideologico con l'obiettivo di realizzare un piano di governo del territorio in grado di tenere nella giusta considerazione tutte quelle che sono le ipotesi di crescita armonica del territorio».

PORDENONE DOCET

Come fare? «A Pordenone siamo stati capaci - ha concluso l'esponente della giunta Fedriga - ed è stato fatto grazie ad accorgimenti come puntare molto sul recupero dell'esistente che in ogni caso permette di far confluire soldi nelle casse del Comune senza depauperare le entrate, oppure utilizzando cubature sottraendole da luoghi non edificati per spostarle dove, invece, si sta operando. Di sicuro non certo bloccando la realizzazione di rotonde o fermando le grandi opere necessarie».

Loris Del Frate

«C'era un vero pericolo per la salute» Il Comune vince la guerra delle rogge

LA DIATRIBA

È stato rigettato, dal Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche di Roma, il ricorso del Consorzio di Bonifica Cellina Meduna contro un'ordinanza emessa dal Comune di Casarsa nell'estate dello scorso anno. Si tratta della disposizione con cui il 20 luglio 2023 il sindaco Claudio Colussi aveva ordinato che entro il 31 ottobre venisse ripulito l'alveo della roggia Mussa e di altri corsi d'acqua per motivi di igiene e sanità pubblica.

In prima battuta, il Consorzio si era rivolto al Tribunale Amministrativo Regionale per il Friuli Venezia Giulia, il quale aveva dichiarato inammissibile il ricorso nell'ottobre dello scorso anno. Una sentenza a cui si aggiunge ora quella del Tribunale Superiore, che ha anche condannato il Consorzio al pagamento delle spese giudiziali in favore del Comune di Casarsa (3 mila euro oltre accessori di legge). La sentenza è stata espressa il 10 luglio, ma le motivazioni sono state pubblicate in questi giorni.

Il Consorzio aveva portato avanti la sua battaglia ritenendo "illegittimo" il provvedimento del sindaco perché «sarebbe stato emanato senza previa comunicazione dell'avvio del procedimento nei confronti del Consorzio di Bonifica Cellina Meduna - viene ricordato nella sentenza -, e senza specificatamente motivare in ordine alle ragioni dell'omessa comunicazione». Un motivo ritenuto «infondato» dai giudici, perché è previsto che l'amministrazione possa omettere la comunicazione dell'avvio del procedimento amministrativo ai soggetti destinatari del provvedimento finale. Lo stesso vale per altre motivazioni addotte dall'ente di bonifica.

IL TRIBUNALE DELLE ACQUE RIGETTA IL RICORSO DEL CONSORZIO L'ENTE POTEVA PULIRE IN AUTONOMIA

IL DETTAGLIO

Nella sentenza viene evidenziato che il sindaco può adottare ordinanze contingibili e urgenti, quale rappresentante della comunità locale, «non solo in caso di emergenze sanitarie o di igiene pubblica a carattere esclusivamente locale, ma anche in relazione all'urgente necessità di interventi volti a superare situazioni di grave incuria o degrado del territorio, dell'ambiente e del patrimonio culturale o di pregiudizio del decoro e della vivibilità urbana». Per i consiglieri di Stato e Cassazione, «il sindaco ha applicato le regole, fondando l'ordinanza sugli accertamenti effettuati dall'Azienda sanitaria del Friuli occidentale (alla quale il Comune, con nota del 28 ottobre 2022, aveva richiesto un sopralluogo per verificare le condizioni igienico-sanitarie del corso d'acqua denominato roggia Mussa, nel tratto entro il centro abitato)».

Viene ricordato che dal sopralluogo del personale tecnico dell'Azienda sanitaria era emersa la situazione di rischio paventata dall'amministrazione comunale in relazione allo stato di incuria dell'area, tra acqua stagnante ed erba alta. «Siamo molto soddisfatti - commenta il sindaco Claudio Colussi - di questa sentenza del Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche di Roma che riconosce la correttezza della nostra ordinanza. Tra le motivazioni si legge come nell'ordinanza abbiamo fatto riferimento al parere della stessa Asfo che, dopo il sopralluogo eseguito il 27 giugno 2023, aveva evidenziato la situazione non ottimale per la mancata pulizia della roggia Mussa, soprattutto in quelle zone, come nei pressi della mensa scolastica di San Giovanni, inserite in un contesto abitato, per il proliferare infestante di piante e altri animali a partire dalle zanzare».

IL PROBLEMA La roggia "Mussa" di Casarsa invasa dalle piante

Il primo cittadino si augura che la decisione del Tribunale porti a un pronto intervento nella pulizia. «Anche perché - aggiunge Colussi - ci sono circa 200 mila euro di fondi regionali a disposizione del Consorzio per queste attività. Tornando alla sentenza, è importante che il Tribunale ci abbia riconosciuto le spese giudiziali. Una decisione che potrebbe fare giurisprudenza ed essere da esempio anche ad altre amministrazioni comunali nelle nostre condizioni».

Chiara Muzzin

LA SUPERSTRADA Il primo scoglio è anche il più importante ed è rappresentato dalla Cimpello-Gemona, strada osteggiata da più parti

L'ALTERNATIVA La Gronda Nord di Pordenone prevederebbe anche l'attraversamento dei guadi di Cordenons, da sostituire con un viadotto

L'ULTIMO FRONTE La battaglia più "fresca" è quella che riguarda la cosiddetta traversa per la laminazione delle piene lungo il Tagliamento

Il fronte del no a tutto fa "ballare" 40 milioni

▶Dalla Gronda alla Cimpello-Gemona gli investimenti rischiano di rallentare

▶La battaglia per il Tagliamento apre un nuovo fronte comitati-Regione

IL DOSSIER

Solamente per organizzare e poi mettere a terra lo studio preliminare di fattibilità riferito alla Pedemontana friulana, la Cimpello-Gemona, sono già stati investiti 150mila euro. Soldi pubblici messi in campo dall'allora assessore (e oggi parlamentare) Graziano Pizzimenti, responsabile delle Infrastrutture. Una cifra che si può mettere a fianco anche se si parla della Gronda Nord di Pordenone. E il conto sale - di molto - se si aggiungono agli studi anche le somme già a disposizione delle due opere. Una cifra che complessivamente arriva a 40 milioni di euro e "spiccioli". E sono escluse dal conto le opere idrauliche sul Tagliamento.

IL NODO

Sono questi, gli investimenti pubblici già messi in campo. Un intervento che fa da contraltare alle - legittime - proteste dei comitati che puntualmente si oppongono alle opere che superano un certo "cabotaggio". Si parte ad esempio dalla strada che dovrebbe collegare la provincia di Pordenone con l'autostrada A23 Palmanova-Tarvisio, cioè la cosiddetta Cimpello-Gemona. Una prima soluzione è già andata a monte per la contrarietà delle amministrazioni del territorio, costringendo i responsabili del progetto a virare verso un tracciato "bis" che coinvolgerebbe il Sandanielese. Ma il fronte dei contrari non arretra e non molla. La battaglia prosegue, con in prima linea parte dell'opposizione in consiglio regionale. La Regione, però, sulla Cimpello-Gemona ha già messo dieci milioni di euro. Soldi che sarebbe quantomeno rischioso far "traballare". Si passa poi alla Gronda Nord di Pordenone, la strada che da Fontanafredda ai guadi di Cordenons e Murlis dovrebbe rappresentare un'alternativa a Nord rispetto alla Pontebbana. Anche in questo caso non mancano le voci totalmente contrarie rispetto al progetto, definito ad esempio "impattante" da Legambiente. Qui l'investimento già messo in campo è triplo, perché di milioni di euro per il primo lotto dell'opera ce ne sono trenta. E si è in fase più avanzata. Il costo del "no a tutto", insomma, sarebbe ancora più alto.

IL FIUME

Infine la traversa sul Tagliamento, l'opera che adesso infiamma il dibattito. E proprio sul tema sono tornati ieri gli attivisti di "Tiliment Libar". «Si sono proferite tante parole. Centinaia di frasi sono rimbalzate tra le pareti del Consiglio regionale. Molti interventi, in particolare dei rappresentanti politici si sono soffermati ripetutamente sulle morti che un'alluvione potrebbe causare, altri come quelli dei rappresentanti della comunità scientifica sono stati lucidi e chiari. Si è parlato di tanto, si sono tirati di nuovo in ballo l'urgenza di fare qualcosa, il pericolo imminente e infine i morti dell'alluvione del '66 e addirittura quelli di Valencia, sfruttati come fossero marionette da utilizzare come si preferisce. Si è continuato ad alimentare uno scontro. Un odio che ha senso di esistere solo per chi vuole sfruttarlo per imporre opere».

M.A.

IL QUADRO Una strada interrotta dal divieto e un banchetto dei comitati di protesta

La stangata del giudice

LA DECISIONE

PORDENONE Tutta colpa di una rimessa in gioco "contestata", per di più a gara pressoché finita. O forse no: sarebbe successo ugualmente, magari uscendo dal rettangolo al 90' (altro che fair play) o nella prossima partita. Perché su troppi campi sportivi il nervosismo - chiamiamolo così - è ormai ben oltre la soglia del tollerabile, come del resto nella "società civile". Morale: si accende una mischia, una parolaccia tira l'altra ed entra in ballo la "matrice razziale". Parte del pubblico si scalda, "partecipa" dall'esterno alla zuffa e l'arbitro (poveraccio) non può fare altro che riportare le squadre negli spogliatoi per evitare guai peggiori. Resta una squalifica per 13 turni a un ragazzo del Calcio Aviano, che probabilmente a mente fredda si è già pentito, oltre al senso di vuoto e d'impotenza che si prova sempre di fronte a questi episodi.

LA STANGATA

Questa volta è capitato nel girone A del campionato provinciale Juniores Under 19, in Spilimbergo-Calcio Aviano, giocata sabato 2 novembre. Il giudice sportivo territoriale ci ha messo poco a decidere. Letto il rapporto dell'arbitro, ha inflitto la squalifica per 13 gare a un avianese, 10 delle quali "per aver proferito una frase discriminatoria di carattere razziale nei confronti di un avversario - recita il provvedimento - e altre 3 per aver preso parte a una mass confrontation (un parapiglia in cui le singole responsabilità non sono chiare, *ndr*), le cui condotte cessavano solo grazie all'intervento dei giocatori e degli allenatori di entrambe le formazioni, con sospensione della sfida per 9 minuti". Oltre alla stangata al giovane giallonero ci sono altre sanzioni, fortunatamente minori.

IL QUADRO

Ma cosa è successo esattamente sul rettangolo verde, al 44' della ripresa, sul salomonico risultato di 3-3? È lo stesso giudice sportivo a ricostruire lo scenario, sulla scorta del rapporto arbitrale. "In occasione di una rimessa laterale in favore degli spilimberghesi, si contendevano il pallone due calciatori, uno per squadra, nonostante il direttore di gara avesse indicato sia a voce che con il braccio la squadra beneficiaria - si legge nella sentenza -. Nell'occasione una parte del pubblico del Calcio Aviano, posizionato nelle immediate vicinanze della recinzione, istigava ed esacerbava gli animi dei ragazzi, che iniziavano a spintonarsi reciprocamente". Non è tutta colpa dei giovani, evidentemente. "Durante tale condotta - prosegue il giudice -, l'avianese proferiva in modo chiaro e distinto una frase discriminatoria di carattere razziale nei confronti dello spilimberghese, seguita da altre frasi non meglio comprese dall'arbitro. I due giocatori continuavano a trattenersi, spingersi e scontrarsi faccia a faccia. Alla mass confrontation si aggiungevano altri due ragazzi, uno per parte, aggressivamente. Le condotte antisportive cessavano solo grazie all'intervento dei compagni e dei tecnici di entrambe le squadre". A quel punto scattava l'espulsione dei quattro under, che si dirigevano (obbligatoriamente) verso gli spogliatoi, prudenzialmente seguiti dagli allenatori, dai dirigenti e dal fischietto, per evitare altri guai.

Insulti razzisti in campo «13 giornate in tribuna»

▸Il pallone conteso per una rimessa in gioco scatena il parapiglia tra gli Under 19 di Spilimbergo e Calcio Aviano. Gara sospesa e lunga squalifica a un giocatore ospite

SANZIONI

"Tuttavia - è ancora la sentenza -, alcuni tifosi avianesi continuavano a gridare, ostacolando una serena ripresa della gara. Così l'arbitro si vedeva costretto a sospenderla per 9 minuti, allontanando i giocatori dalla recinzione e portandoli verso il centro del campo. Poi invitava i capitani e i mister a convincere i fan gialloneri a calmarsi. Alla luce di quanto è avvenuto, la condotta tenuta dal tesserato avianese, relativamente alla frase indicata, costituisce di per sé un comportamento discriminatorio sanzionabile quale illecito disciplinare, poiché comporta offesa, denigrazione e insulto per motivi di razza, origine etnica". Da qui i 10 turni di stop, più i 3 aggiuntivi. Fuori causa per tre partite anche gli altri espulsi. Omologato infine il 3-3 del campo e multato di 100 euro il Calcio Aviano per la condotta dei tifosi.

P.P.S.

TENSIONI IN CAMPO L'episodio durante una partita degli Under 19 tra Spilimbero e Aviano (Archivio)

Passo di Monte Croce Friuli e Carinzia uniti «Si faccia il traforo»

▶Da Pozzo: «Dobbiamo saper guardare lontano, serve un futuro stabile a questo collegamento»

▶Massima disponibilità pure del mondo economico di oltreconfine. A dicembre riapertura della strada

IDEA PER LO SVILUPPO

UDINE Galleria per il futuro del Passo di Monte Croce Carnico? Per l'economia friulana – e per quella carinziana – è un sì, unanime e convinto, com'è emerso dal tavolo di confronto convocato ieri pomeriggio dal presidente della Camera di Commercio Pordenone-Udine Giovanni Da Pozzo, assieme alla Regione, con l'interessamento del vicepresidente del Consiglio regionale Stefano Mazzolini e dell'assessore regionale alle Infrastrutture Cristina Amirante, quest'ultima collegata in videoconferenza. All'invito hanno risposto i rappresentanti delle categorie economiche provinciali e regionali, ma anche il presidente della Comunità di montagna della Carnia Ermes Antonio De Crignis, nonché, anch'essi in collegamento video, i vertici della Camera dell'Economia della Carinzia e l'europarlamentare austriaca Elisabeth Dieringer-Granza.

GUARDANDO AL FUTURO

«Quello del passo di Monte Croce – ha sintetizzato Da Pozzo – non è un problema che riguarda solo una parte della regione, ma ci riguarda tutti, da una parte e dall'altra del confine. Da questo incontro è emerso che tutte le categorie vogliono guardare lontano. La soluzione a breve è necessaria, ovviamente, ma è proprio questo il momento di riprendere un percorso di più ampio respiro, che garantisca un futuro stabile a questo collegamento. Chiediamo, tutti, a gran voce che si abbia già oggi la forza e la volontà di percorrere la soluzione del traforo. Poi, gli aspetti tecnici saranno valutati da chi di competenza, ma siamo tutti concordi che se si tratta di un traforo di soli 4 chilometri saremo tutti in prima linea per impegnarci affinché questa soluzione possa essere adottata nel tempo minore possibile per garantire all'economia e al turismo di entrambi i nostri Paesi, non solo della Carnia e della Carinzia, di riprendere a crescere».

PASSO DI MONTE CROCE La frana che ha causato la chiusura della strada

L'assessore Amirante ha fatto il punto della situazione e assieme al vicepresidente Mazzolini, da sempre favorevole a una infrastruttura che dia sviluppo a tutta l'area, ha spiegato quali sono le alternative studiate e proposte in collaborazione con le istituzioni carinziane: «Se siamo tutti d'accordo abbiamo più facilità di arrivare a una soluzione», ha detto Mazzolini che, assieme ad Amirante, ha ricordato che la viabilità interrotta sarà riaperta, dopo i lavori di messa in sicurezza, entro dicembre. «L'impegno della Regione è stato notevole finora – ha aggiunto Da Pozzo – e proprio per questo è ora il momento di guardare al futuro dopo decenni di rinvii. Sappiamo che il ragionamento a lungo termine è più impegnativo, ma è di prospettiva, e risolvere con una soluzione stabile e sicura il passo rappresenta un nodo fondamentale per lo sviluppo di entrambi i Paesi».

IL FRONTE CARINZIANO

Da parte dei "colleghi" carinziani, la massima disponibilità a fare tutto il possibile per andare verso la soluzione condivisa, anche interessando le categorie economiche locali, nonché le autorità della Carinzia e i rappresentanti del Governo.

«Grazie alla Regione e al Governo e ai colleghi austriaci – ha aggiunto Mazzolini – siamo riusciti a fare già un grande lavoro finora. Il ripristino e la necessità di riapertura della strada ci hanno dato l'opportunità di discutere del futuro. Si dice "grandi opere", ma in questo caso grandi non sono. Una galleria di poco più di 4 chilometri, progettata con ogni attenzione, darebbe importanti risposte a chi vive e opera in queste aree e guarderebbe ben oltre, con vantaggi anche in termini di sicurezza e di manutenzione. L'Europa ha un ruolo fondamentale in questa operazione e stiamo tutti lavorando per trovare risorse a ogni livello, partendo proprio da quello europeo, per arrivare ai due Paesi e alle nostre due regioni confinanti». Oltre al sì compatto dei rappresentanti delle categorie, De Crignis ha confermato anche quello dei sindaci della Comunità di montagna, «che vogliono arrivare a una soluzione e sentono che tutta la regione li sostiene».

Iniziativa nazionale

Sei dimore storiche aperte per la Festa dell'agricoltura

Cultura e agricoltura, due delle principali risorse del nostro territorio nazionale, sono alla base dell'evento "Coltiviamo la cultura: Festa dell'agricoltura nelle dimore storiche", che si terrà domenica in undici regioni. Giunta alla terza edizione, la manifestazione è promossa dall'Associazione Dimore storiche italiane e rappresenta un'occasione di connessione tra il ricco patrimonio storico e le eccellenze agricole del nostro Paese, mostrando a cittadini e istituzioni l'importanza di questo connubio, che è strategico per lo sviluppo del Paese e delle sue aree interne.
Le dimore storiche sono preziose gemme del patrimonio e fulcro di un'economia circolare soprattutto per i piccoli borghi, da cui traggono beneficio numerose filiere, prime tra tutte quella turistica e quella agricola. Ventisei dimore storiche, in particolare quelle che hanno un'azienda agricola al loro interno, apriranno le loro porte all'evento per consentire al pubblico di conoscere questo legame e tracciarne i possibili sviluppi. La Festa dell'Agricoltura propone un'ampia scelta di esperienze: dalla degustazione e vendita di prodotti agricoli a workshop, laboratori e conferenze a tema, insieme alla possibilità di visitare le dimore, anche in compagnia dei proprietari. L'iniziativa, in regione, si svolgerà a Villa Pace a Tapogliano-Campolongo, a Villa del Torre a Romans d'Isonzo, a Villa Iachia a Ruda, a "La Brunelde Casaforte" d'Arcano a Fagagna, a Palazzo de Gleria a Povolaro-Comeglians e a Palazzo Asquini a Udine.

POVOLARO DI COMEGLIANS Palazzo de Cleria, una delle dimore storiche che saranno aperte per ospitare l'evento "Coltiviamo la cultura"

Scuola più sostenibile e sicura: inaugurata la "Lea D'Orlandi" dopo i lavori costati 2 milioni

L'INAUGURAZIONE

UDINE «Oggi inauguriamo un altro progetto importante di efficientamento energetico e di messa in sicurezza di un edificio scolastico, che è stato rinnovato e ammodernato, tanto da un punto di vista strutturale quanto da quello della sostenibilità energetica, ribadendo l'importanza che affidiamo alle 43 scuole udinesi all'interno del nostro patrimonio immobiliare, ma anche la centralità che riteniamo abbiano nella vita dei quartieri». È quanto ha affermato ieri l'assessore alle Opere pubbliche, Ivano Marchiol che, assieme al sindaco Alberto Felice De Toni e all'assessore all'Istruzione Federico Pirone ha visitato la scuola primaria Lea D'Orlandi, dopo i lavori che l'hanno interessata negli scorsi mesi.

Sull'edificio scolastico di via della Roggia sono stati eseguiti importanti lavori di consolidamento strutturale e di efficientamento energetico.

L'intervento ha previsto l'adeguamento antisismico e il consolidamento delle strutture portanti, oltre a una serie di miglioramenti per l'efficienza energetica dell'edificio. Le opere miravano in particolare a rendere la scuola un ambiente sicuro e confortevole, capace di rispondere ai più alti standard di sostenibilità ambientale e di qualità degli spazi educativi, anche in termini di sicurezza. L'ammodernamento ha incluso anche l'installazione di nuovi sistemi di isolamento termico e nuovi infissi, opere fondamentali per il risparmio energetico.

Le opere, iniziate nel 2023 e rese possibili da un investimento di 2 milioni, erano mirate a garantire una maggiore sicurezza e sostenibilità per l'edificio scolastico del quartiere San Rocco. Il progetto è stato finanziato per il 50% da fondi statali e del Pnrr e per il restante 50% da fondi comunali. All'inaugurazione ha presenziato anche la dirigente dell'Istituto comprensivo III Rosaria Arfè.

«Nell'anno e mezzo che ci ha visti al governo della città e nei prossimi anni l'investimento sui plessi scolastici mette nero su bianco il nostro impegno nei confronti del sistema educativo e delle scuole come edifici chiave della nostra città, dei nostri quartieri e della nostra comunità - spiega De Toni -. Di recente abbiamo inaugurato la scuola Di Toppo-Pascoli, progetto da 4 milioni, e importanti lavori saranno eseguiti anche alla Dante. La riqualificazione degli edifici scolastici è fondamentale per garantire un servizio educativo di alto livello. L'istruzione – continua - non può prescindere da ambienti sicuri e sostenibili, adeguati agli standard attuali e punto di riferimento per la comunità udinese nel futuro. Investire negli edifici scolastici significa dare un ruolo centrale a tutti i servizi educativi, ci impegniamo a sostenere di più».

«La scuola D'Orlandi, dove oggi sono iscritti ben 120 bambini - spiega l'Assessore Pirone - fa parte di un polo scolastico completo 0-11 anni che comprende anche il nido comunale "Dire, fare, giocare" e la scuola d'infanzia "Monsignor Cossettini". Qui a san Rocco trovano sede anche il Museo friulano di storia naturale e strutture sportive dedicate ai ragazzi: oggi non solo inauguriamo una scuola completamente rinnovata ma rafforziamo il livello di servizi in un quartiere cruciale della nostra città».

«Dagli ultimi dati a disposizione sappiamo che le scuole italiane sono in ritardo sulla riqualificazione edilizia. Basti pensare che in Italia molti dei progetti Pnrr, circa il 40% degli interventi, sono bloccati nella fase iniziale del progetto. Gli interventi di questo tipo nella nostra città stanno procedendo bene e continueranno nei prossimi anni», aggiunge Marchiol.

LE OPERE INIZIATE NEL 2023 PUNTAVANO AL MIGLIORAMENTO DELL'EFFICIENZA ENERGETICA E DELLA SOSTENIBILITÀ

Palmanova

Riaprono gallerie sotterranee e Baluardo Donato

Da sabato riapriranno al pubblico le gallerie sotterranee di Contromina del Rivellino R2 di Palmanova, chiuse per consentirne ampliamento e restauro. Assieme a queste torna visitabile anche Baluardo Donato, uno dei meglio conservati della Fortezza. Il percorso di visita è stato raddoppiato da 250 a 500 metri, è stato realizzato un sistema di drenaggio dell'acqua piovana, completamente riqualificato l'impianto elettrico e di illuminazione, sono state inserite reti anti-animale e restaurato l'ingresso. Sono state inoltre risanate le murature.
All'opera di recupero si affiancherà l'installazione di esperienze di visita interattive, al momento ancora in fase di completamento. Un sistema di colonnine attrezzate fornirà una connessione wi-fi all'interno delle gallerie e verrà installato anche un sistema di allarme con videosorveglianza. L'offerta turistica sarà implementata con un sistema di audioguide, video immersivi e proiezioni multimediali. «La Palmanova Underground, in questi anni, sta ottenendo un grande successo in termini di affluenza», commenta il vicesindaco Luca Piani. Gallerie del Rivellino e Baluardo Donato saranno visitabili tutti i sabati e le domeniche dalle 10 alle 13 e dalle 14 alle 16.30 (o su prenotazione per gruppi). A questa visita si può affiancare quella della Sala Video Multimediale di Borgo Udine 4, vicino a Piazza Grande. Info e prenotazioni: Infopoint Turistico PromoTurismo FVG Borgo Udine, 4 - Tel. +39 0432 924815.

Assalto al Postamat: banditi a mani vuote

▶I ladri hanno fatto esplodere lo sportello bancomat dell'ufficio postale di Amaro, ma non sono riusciti a portare via il denaro

▶È il terzo colpo in provincia, con questa tecnica, negli ultimi dieci giorni. Spendevano banconote da 50 euro false: due arresti

NUOVO COLPO

UDINE Banditi in azione nella nottata di ieri ad Amaro. Poco dopo l'una è stato fatto esplodere lo sportello bancomat dell'ufficio postale di via Roma, ma i ladri non sono riusciti a portare via il denaro contenuto all'interno. Si tratta del terzo tentato colpo con questa tecnica registrato in provincia nelle ultime settimane, dopo gli attacchi a due filiali di istituti bancari, tra Corno di Rosazzo e Cervignano, in entrambi i casi andati a vuoto. Sul posto i carabinieri del Norm della Compagnia di Tolmezzo per i rilievi e le indagini, assistiti dagli artificieri - che stanno cercando di capire cosa è stato utilizzato per l'esplosione - e dai responsabili delle Poste. L'entità dei danni alla struttura Atm è in corso di quantificazione, ma come detto non ci sono stati ammanchi di denaro. L'ufficio postale fino al mattino è stato presidiato dalle guardie giurate di Vedetta 2 Mondialpol, con contestuale intervento dei vigili del fuoco per mettere in sicurezza lo sportello bancomat, il quale, nonostante l'esplosione, non ha visto coinvolta la cassetta blindata. L'immobile è rimasto quindi chiuso per permettere a tecnici e operai di ripristinare gli impianti e gli spazi interni, con i cittadini che nel frattempo hanno potuto far riferimento alle Poste di Tolmezzo. Ai militari dell'arma il compito di capire se dietro ai tre colpi ci sia la mano della stessa banda.

Intanto, Poste Italiane ha comunicato che "a causa dell'evento criminoso" l'ufficio di Amaro resterà temporaneamente chiuso: "A partire da sabato 9 novembre e per l'intera durata dei lavori, di cui al momento non è possibile quantificare l'entità, Poste Italiane garantirà ai cittadini di Amaro per le operazioni non in circolarità (come, ad esempio, ritiro di raccomandate inesitate e ritiro della pensione in contanti), la continuità di tutti i servizi attraverso uno sportello dedicato allestito nell'ufficio postale di Tolmezzo, via Carnia Libera 1944, aperto dal lunedì al venerdì dalle 8.20 alle 19.05 e il sabato fino alle 12.35".

FURTI IN ABITAZIONE

Ladri in azione pure a Santa Maria la Longa, nell'abitazione di un uomo di 75 anni; secondo la denuncia presentata, i ladri hanno forzato una porta sul retro dell'abitazione, in una fascia temporale che va tra le 17 e le 19 di martedì. Dopo aver messo a soqquadro le stanze, i malviventi se ne sono andati portando con sé alcuni monili in oro, il cui valore è ancora in fase di quantificazione. Sull'episodio indagano i carabinieri di Palmanova che stanno verificando anche l'eventuale presenza di sistemi di videosorveglianza nella zona.

BANCONOTE FALSE

La Polizia di Udine invece ha arrestato con l'accusa di spendita e introduzione nello Stato di monete falsificate due uomini, di 52 e 45 anni, le cui iniziali sono G.B. e R.C., che provenivano da Napoli. Sono stati fermati mentre acquistavano una brioche in una pasticceria di Pagnacco utilizzando una banconota falsa da 50 euro. I due erano arrivati dalla Campania con un'auto a noleggio. Sono stati gli agenti della Squadra Mobile a notarli e dalle indagini, dopo aver monitorato gli spostamenti effettuati dai due uomini, è stato possibile accertare che, con il medesimo modus operandi, avevano speso almeno altre cinque banconote false da 50 euro presso diversi esercizi commerciali dell'hinterland a nord di Udine. Gli acquisti erano sempre di piccola entità così lo scambio del denaro falso con denaro vero era quasi alla pari, creando "un grande vantaggio economico spendendo pochissimo". Sono stati quindi arrestati e condotti nel carcere di Udine.

Successivamente, l'arresto è stato convalidato dal Giudice per le indagini preliminari, il quale ha disposto per entrambi la custodia cautelare in carcere.

L'APPELLO

"Non potendosi escludere che siano avvenuti episodi analoghi in altri esercizi commerciali della provincia di Udine – comunica in una nota la Questura friulana - sono in corso ulteriori indagini. Pertanto, si invitano gli esercenti ad effettuare controlli mirati a verificare l'eventuale possesso di banconote false ricevute nell'ultimo periodo e, in caso di esito positivo, contattare gli Uffici della Squadra Mobile per le verifiche del caso".

D.Z.

FURTO IN ABITAZIONE A SANTA MARIA LA LONGA NEL TARDO POMERIGGIO DI MARTEDÌ: PASSATE AL SETACCIO LE TELECAMERE

LOCALI DEVASTATI L'ufficio postale di Amaro dopo l'esplosione del postamat resterà chiuso al pubblico

«Senologia, altro sfregio alla montagna»

SALUTE

TOLMEZZO «Come si temeva e immaginava l'incontro, di per sé già tardivo, dell'assessore Riccardi con i sindaci della Carnia è servito solo a certificare una decisione già presa. Ma questo è lo stile e il modus operandi della Giunta Fedriga: prendere decisioni unilaterali e calarle dall'alto come diktat, evitando ogni confronto col territorio e i suoi rappresentanti e comunicare le scelte a cose già fatte».

Lo affermano il consigliere regionale Massimo Mentil (Pd) e il responsabile Montagna nella Segreteria regionale Pd e consigliere comunale di Tolmezzo, Marco Craighero: «A nulla sono servite le voci che già da mesi si erano alzate dalla Carnia e l'allarme che già da giugno abbiamo iniziato a lanciare. Sono stati ignorati anche gli ordini del giorno unitari e unanimi avanzati dalla Comunità di Montagna e dal Consiglio comunale di Tolmezzo. Il risultato è quello che già era stato a monte e pregiudizialmente deciso, con il tentativo peraltro di negarlo in prima battuta: gli interventi di chirurgia senologica verranno trasferiti da Tolmezzo a San Daniele» continuano i due esponenti dem.

«A poco valgono le rassicurazioni sul fatto che si tratti dello spostamento della sola fase finale d'intervento, l'evidenza è e resta che a Tolmezzo e alla Carnia viene imposto un nuovo disservizio. Il timore è che sia l'ennesimo tassello di un percorso di depauperamento del territorio e della sanità locale, che porti a un ulteriore scivolamento e accentramento dei servizi a valle a discapito della montagna».

Secondo Mentil e Craighero «si tratta di una scelta priva di fondate motivazioni e che comunque segna l'ingiustificata decisione, di fronte alla scelta tra due poli, di optare in ogni caso per la dislocazione fuori dal territorio carnico, dando un'ulteriore colpo al nostro già fragile territorio montano. Una scelta inaccettabile nel merito e nel metodo».

Salta l'aereo con la moto: nuova impresa di Mattia

L'IMPRESA

PREMARIACCO Nuova prodezza di Mattia Cavalli, il pilota udinese di Freestyle motocross, classe 1988, del team eXtrema Group 2.0 di Premariacco e che si allena all'interno dell'aviosuperficie Fly and Joy di Premariacco. Il pilota udinese ha infatti proposto all'Air show di Nanchang in Cina (unico evento in tutta la Cina per la stagione 2024, un evento che ha visto la presenza di oltre 200mila appassionati in tre giorni) una delle imprese più difficili al mondo, ovvero saltare con una moto da cross sopra ad un aereo in volo radente a 215 kh/h. Un salto, quello compiuto da Mattia - che alla manifestazione cinese rappresentava l'Italia - lungo 23 metri e alto 10. Per portare a termine l'impresa, il pilota udinese si è avvalso della collaborazione di Jurgis Kayris, pilota lituano classe 1952 che vanta ben sette medaglie ai Campionati mondiali di freestyle aereo, con due titoli mondiali vinti, che è passato con l'aereo sotto al Freestyler friulano.

Per Mattia non si trattava comunque della prima volta che presentava un "numero" di questo tipo: l'aveva già proposto infatti nel 2022 proprio all'aviosuperficie di Premariacco davanti ai giudici della Wra (l'associazione mondiale dedita alla registrazione dei record). Dopo il suo record, Mattia Cavalli era stato ricevuto a Palazzo D'Aronco dal sindaco Pietro Fontanini e dall'assessore Antonio Falcone che gli avevano consegnato lo stemma della città.

Quest'anno, poi, Mattia Cavalli è stato ospite in prima serata del programma televisivo di Jerry Scotti e Maria De Filippi "Tu si que vales" realizzando una spettacolare performance, realizzata insieme all'amico e collega vicentino Daniele Serblin, a bordo di un fuoristrada. In sella alla sua moto, Cavalli aveva eseguito un incredibile "volo" che gli aveva permesso di evitare l'impatto con il fuoristrada guidato da Serblin, impegnato anch'egli in un salto acrobatico. Una performance che aveva lasciato senza parole la giuria e che era stata premiata dalla giuria popolare con un 97% di consensi.

LA PERFORMACE Mattia Cavalli in sella alla sua moto salta l'aereo in volo radente all'Air Show di Nanchang in Cina

"Io sono Fvg" premia la grande distribuzione

L'INIZIATIVA

TAVAGNACCO "Carrefour per il Made in Italy", questo il nome dell'evento organizzato per celebrare le eccellenze enogastronomiche del Friuli-Venezia Giulia e promuovere la crescita del settore agroalimentare locale. L'iniziativa ha celebrato anche l'ottenimento del marchio "Io sono Fvg" da parte dell'ipermercato Carrefour di Udine, riconoscimento concesso dalla Regione alle aziende che contribuiscono a valorizzare la qualità dei prodotti locali e la sostenibilità della filiera agroalimentare nell'interesse di tutti.

L'obiettivo è quello della valorizzazione della qualità dei prodotti locali e delle specificità territoriali. In Fvg, Carrefour collabora infatti con 38 fornitori locali che trattano prodotti enogastronomici del territorio, con una copertura di circa 350 referenze in base alle stagionalità e che includono specialità della tradizione culinaria friulana come il prosciutto di San Daniele Dop, il Ribolla Gialla e il formaggio Montasio Dop.

«Siamo molto orgogliosi di celebrare con i nostri partner questa iniziativa nel territorio del Friuli Venezia Giulia, terra con un patrimonio naturalistico straordinario e una tradizione gastronomica ricca di prodotti tipici e di alta qualità», ha dichiarato Michele Stefanoni, direttore Ipermercati, supermercati diretti e cash & carry di Carrefour Italia. Presenti all'incontro Walter Rizzetto, presidente della Commissione Lavoro della Camera; Alessandro Venanzi, vicesindaco di Udine; e Pier Giorgio Sturlese, presidente di Fondazione Agrifood & Bioeconomy Fvg.

All'evento hanno partecipato anche alcuni rappresentanti del tessuto economico locale, nonché partner di lunga data di Carrefour Italia. Tra questi anche Saba Tisiot, amministratore delegato di Centro Dolce Friuli. «Negli ultimi due anni di governo, abbiamo adottato numerose misure a sostegno di questa filiera, e l'approvazione di una legge quadro per il Made in Italy ne è un ulteriore esempio - ha affermato Walter Rizzetto -. Eventi come quello di oggi sono occasioni preziose per rafforzare le sinergie necessarie a garantire un futuro prospero per le nostre produzioni locali, simbolo di qualità e sostenibilità». Pier Giorgio Sturlese, presidente di Fondazione Agrifood & Bioeconomy Fvg, che si occupa della parte tecnica del marchio, ha parlato di "Io sono Fvg": «A quattro anni dall'avvio del progetto ideato dall'amministrazione regionale per legare la qualità dei prodotti locali ai valori di tracciabilità e sostenibilità, la rete conta oltre 400 imprese agroalimentari con più di 1.150 prodotti marchiati, assieme a quasi 400 distributori e ben 1.300 realtà di turismo, sport e cultura, dalle imprese alle associazioni», ha spiegato Sturlese.

Sport Udinese

L'INCONTRO

L'Integrity Tour ha fatto tappa al "Bluenergy"

L'Integrity Tour ha fatto tappa al "Bluenergy Stadium" con l'incontro diretto a rafforzare la cultura della legalità e i valori dello sport. I relatori hanno incontrato i giocatori di prima squadra, Primavera e U17 dell'Udinese. Nel corso del workshop si è parlato a lungo del match fixing, con rischi e conseguenze.

sport@gazzettino.it

EX DIESSE Manuel Gerolin è stato prima mediano e poi dirigente bianconero

«L'UDINESE CI HA ABITUATI A IMPRESE CLAMOROSE»

In vista dell'Atalanta l'ex mediano predica fiducia. Dietro ci sarà Tourè

«La tecnica e la fisicità dei bianconeri sono in grado di far male ai neroblù»

VERSO BERGAMO

Avanti senza timore: la paura di perdere sarebbe l'inizio della fine. L'Atalanta è la squadra del momento, ma l'Udinese negli anni sovente si è rivelata la guastafeste delle "grandi", o presunte tali. Mister Kosta Runjaic ha portato la mentalità: reagire colpo su colpo, per superare qualsiasi tipo di avversità. Non crediamo che le ultime due prestazioni sconcertanti contro Venezia e Juventus, con la trasformazione da dottor Jekyll a mister Hyde, possano influire a livello psicologico. L'Udinese naviga da 30 anni nel massimo campionato e domenica saprà rendere difficile la vita anche ai neroblù. Tutto resta possibile.

FORZA

«Io ci credo e la penso così – interviene l'ex bianconero, già ds, Manuel Gerolin -. È vero che l'Atalanta è la squadra del momento, ben assemblata e con giocatori importanti in ogni ruolo. Probabilmente è tra le più forti in assoluto, ma io ritengo che per l'Udinese affrontare la formazione orobica sia stimolante. Oltretutto la sua storia ci ha abituati a veder centrare imprese ad altissimo livello. Sono convinto che i bianconeri non saranno per nulla condizionati, né dalla forza dei lombardi, né dalle ultime due sconfitte. Hanno voltato pagina e stanno preparando al meglio la sfida». Secondo Gerolin, poi, le energie spese ieri sera in Champions non limiteranno la formazione di Gasperini, che ha a disposizione una rosa valida anche dal punto di vista qualitativo ed è ormai abituata a giocare tre gare in otto giorni. «I giocatori friulani - puntualizza - sanno perfettamente che l'esame da sostenere sarà difficile. Nessuno dovrà abbassare la guardia, certo, ma ci sono pure le qualità giuste per far male. C'è buona tecnica, in tutti gli atleti di Runjaic, e tanta fisicità, che nel calcio moderno diventa un'arma in più per mettere in difficoltà chiunque». A lei questa Udinese piace? «I risultati e il gioco espresso sono in linea per rispettare alla lettera ciò che prevede il nuovo progetto - sottolinea -. Io conosco bene la proprietà: i Pozzo fanno calcio da quasi 40 anni e difficilmente sbagliano le scelte. Può capitare un paio di volte, non di più, e in ogni caso sanno come rimediare. Sono l'università del calcio».

SINGOLI

«La squadra bianconera è migliorata molto rispetto alla passata stagione – aggiunge Gerolin –. Coloro che sono giunti a Udine negli ultimi due anni si sono ambientati e sono ulteriormente cresciuti, vedi Bijol, Lovric e aggiungiamoci pure Lucca e Davis, ma ce ne sono altri. Non so quale sarà il risultato finale, ma certo riscatterà il campionato scorso. La squadra merita fiducia, anche per la gara di domenica».

SITUAZIONE

Sono migliorate le condizioni di Atta e soprattutto quelle di Kristensen, reduci dai problemi muscolari che li hanno costretti a saltare le ultime tre gare. In vista della sfida al "Gewiss Stadium" potrebbero rispondere all'appello di Runjaic. Il tecnico, che non vuole rischiare, tirerà le somme non prima di venerdì. In ogni caso i due non dovrebbero far parte dell'undici di partenza, anche perché sembra tutto deciso. La difesa sarà formata da Tourè (preferito a Kabasele che forse non ha recuperato psicologicamente dopo l'opaca prestazione con la Juve), Bijol e Giannetti, mentre i tre di centrocampo saranno Lovric, Karlstrom e Payero, con Ehizibue e Kamara sulle corsie. Davanti Davis, che è in buone condizioni di forma, è favorito su Lucca (destinato comunque a entrare in corso d'opera), con Thauvin alle spalle dell'inglese. Oggi partitella undici contro undici che servirà al tecnico tedesco per fugare eventuali dubbi.

Guido Gomirato

Il rientro

Sanchez è "candidato" a tornare il 25 a Empoli

Quando rientrerà Alexis Sanchez? È una domanda che si pongono un po' tutti, ben sapendo che il cileno potrebbe garantire un contributo importante per la causa bianconera. Il "Nino Maravilla" ha avuto un problema al polpaccio già a metà agosto, pochi giorni dopo un arrivo a Udine accolto in pompa magna dal popolo bianconero. Ora sta decisamente meglio e lavora sempre più intensamente, ma la prudenza è d'obbligo. Le sue condizioni vengono monitorate quasi quotidianamente dallo staff tecnico e da quello sanitario, tuttavia nessuno può essere preciso sulla data del rientro. Spesso è preferibile far slittare i "ritorni", soprattutto quando i giocatori sono reduci da seri malanni muscolari, per non correre il rischio di una ricaduta. Con tutte le conseguenze del caso. Sanchez certamente a Bergamo non ci sarà. Durante la sosta dovrebbe ulteriormente intensificare la preparazione, anche se non sarà facile eliminare la ruggine accumulata nel lungo stop. In ogni caso ci sono buone possibilità che l'attaccante sia disponibile per la trasferta di Empoli del 25 novembre, ovvero dopo quasi tre mesi e mezzo dall'infortunio. Inizialmente dovrebbe avere scarso minutaggio. Se non sorgeranno intoppi diventerà "l'uomo in più" a partire dal nuovo anno solare, dopo un mesetto di rodaggio.

EL NINO Alexis Sanchez

G.G.

Thauvin: «Nei momenti duri si abbassa la testa e si lavora»

IL CAPITANO

Florian Thauvin è rientrato in campo a Venezia e poi dal l' contro la Juventus, zittendo anche le voci dei malpensanti che vedevano nella sua assenza motivi legati al contratto. Tutt'altro: infortunio particolarmente complicato, quello rimediato al costato nel match contro l'Inter, che ancora gli lascia strascichi a livello di dolore. «Mi ha tenuto fuori per 5 settimane, che ti fanno perdere il ritmo - ha detto ai microfoni di Tv12 -. Anche contro la Juventus questo è stato un problema: mi mancava tutta l'esplosività e lavoro per recuperarla. Non posso essere felice in questo momento perché non mi sento al top. Quattro costole rotte non sono un problema da nulla, è difficile lavorare così, ma devo dare comunque il massimo e recuperare al meglio. Nel calcio come nella vita, nei momenti difficili si deve abbassare la testa e lavorare».

Il capitano ha poi parlato di cosa lo muove e dei ricordi più belli. «La passione per me resta la cosa più importante - ha assicurato -. Va bene il talento, ma è la passione che ti fa lavorare e con il lavoro si può raggiungere ogni traguardo». Tra gli obiettivi c'è il ritorno in Nazionale: «Quando abbiamo vinto il Mondiale facevo fatica a crederci, perché è il sogno di tutta una vita. Ero molto orgoglioso». Manca dai Bleus dal 2019, ma ora il suo ritorno sembra più vicino che mai. «La casacca blu è ancora il mio sogno e sempre lo sarà - ha sottolineato -. Come ho detto: con il lavoro e la passione tutto è possibile».

Thauvin ha poi ripercorso le tappe della sua carriera. «Giocare nel Marsiglia per me era un bellissimo traguardo personale, abbiamo fatto belle cose e io ho dato il meglio di me, come faccio ora con l'Udinese - ha ricordato -. Adesso amo molto il club bianconero, è una seconda famiglia per me, tanto che ho anche un figlio friulano (nato da pochi giorni, ndr). Dopo otto anni al top a Marsiglia, con tanta pressione addosso, era arrivato il momento in cui la mia testa aveva bisogno di cambiare aria per ritrovare tranquillità. Ho fatto l'errore di pensare che a 28 anni fosse il momento di andarsene dall'Europa, ma era appena arrivato il mio primo figlio e vedevo poco la mia famiglia. La pressione era sempre tanta, ritenevo fosse giunto il momento per passare più tempo con i miei cari. Andare in Messico non è stata una buona scelta, ma in quel momento pensavo che avrei giocato ancora 4-5 anni. Ora ne ho 31 e penso di arrivare fino a 37-38».

L'inizio a Udine ovviamente non è stato semplice: «In Messico l'esperienza calcistica era andata male ed ero arrivato senza la mia famiglia. Era come essere tornato a 15 anni fa, dovevo dimostrare di nuovo a tutti di poter giocare ad alti livelli. Nei primi mesi è stata dura, in allenamento facevo bene ma in partita era difficile dimostrare le mie capacità giocando così poco. Avevo una nuova posizione, in un calcio diverso, con una squadra difensiva. Insomma, erano tutte cose nuove per me. Ho avuto pazienza e ora sono tornato a un buon livello». Runjaic? «Con il mister ho sentito subito che le cose erano diverse, vediamo il calcio allo stesso modo - ha sorriso il fantasista -. Anche con Cannavaro era così, peccato essere stato sempre infortunato quando c'era lui. Il tecnico e Inler mi hanno subito dato fiducia e li ringrazio, un giocatore ne ha bisogno». La chiusura è dedicata alla famiglia, appena allargatasi con l'arrivo del piccolo Leandro: «Ero andato via di casa molto giovane e per tutta la vita mi è mancato il fatto di stare in famiglia. È sempre stato un sogno, avere la mia famiglia in casa. Non sono una persona che esce molto, preferisco stare con mia moglie e i miei figli, in momenti importanti di calma e d'amore».

S.G.

ABBRACCI Florian Thauvin e mister Kosta Runjaic

L'OWW E LA GESTECO FANNO UN ALTRO PIENO

▶I bianconeri affondano il quintetto di Pesaro con Johnson e Ambrosin

▶I ducali sbancano Livorno grazie a una convincente prova di squadra

OLD WILD WEST	83
CARPEGNA PESARO	72

OLD WILD WEST APU UDINE: Stefanelli 6, Alibegovic 8, Hickey 13, Johnson 25, Da Ros 7, Ambrosin 13, Caroti 5, Bruttini 2, Ikangi 4, Pini n.e., Agostini n.e. All. Vertemati.
CARPEGNA PESARO: De Laurentiis 7, King 20, Bucarelli 5, Ahmad 29, Lombardi 4, Imbrò 7, Parrillo, Zanotti, Maretto, Stazi n.e. All. Leka.
ARBITRI: Vita di Ancona, Marco Attard di Sesto Fiorentino e Luca Attard di Priolo Gargallo.
NOTE: parziali 16-18, 32-41, 56-63. Tiri liberi: Udine 17/23, Pesaro 17/20. Tiri da due: Udine 15/34, Pesaro 14/26. Tiri da tre: Udine 12/41, Pesaro 9/34.

BASKET A2

Il quarto periodo dell'Oww è un capolavoro da tramandare ai posteri, con quel parziale di 27-9 che dice tutto. In precedenza Pesaro avanti per 32', anche con 15 lunghezze di vantaggio. Super Xavier Johnson: 25 punti e 17 rimbalzi, 40 di valutazione. Il primo canestro lo realizza proprio Johnson, su rimbalzo offensivo. Dal lato opposto è King a sbloccare lo score della propria squadra realizzando 5 punti consecutivi. Ahmad in contropiede ne aggiunge due facili, mentre nel possesso successivo innesca la tripla di De Laurentiis, che costringe Vertemati a chiamare minuto (2-10). Al rientro dal timeout Stefanelli trova subito il bersaglio grosso dal perimetro, si ripete quindi un paio di minuti dopo e adesso Udine è a -2 (10-12). Johnson impatta schiacciando in backdoor. I bianconeri hanno la freccia del sorpasso che lampeggia, però King caccia la tripla dall'angolo mentre Ahmad ne spara una frontale ed è +4 Pesaro (14-18). Poco male, perché il sorpasso friulano arriva lo stesso in avvio di secondo quarto, con un canestro di Hickey dai 6 e 75 (21-20). Si sbloccano Imbrò (tripla) e Lombardi (2 su 2 a cronometro fermo), Ahmad realizza dalla lunga distanza e subisce inoltre fallo (libero sbagliato), Lombardi appoggia un pallone facile da mezzo metro su rimbalzo offensivo e siamo adesso sui 23-30. Due falli consecutivi di Caroti regalano prima tre liberi ad Ahmad e subito dopo altri due a King, tutti trasformati. Per l'Oww - che non riesce nemmeno a sfruttare i ripetuti extra possessi da rimbalzo offensivo - è notte fonda (23-35). In contropiede King infila un comodissimo +14. Nel finale di tempo Hickey in penetrazione e Alibegovic da tre riavvicinano Udine (32-39). Ahmad dalla linea della carità fa 2 su 2 e alla sirena è 32-41. Nota tutt'altro che irrilevante: a metà partita Xavier Johnson ha già messo assieme 14 punti e 12 rimbalzi, nove dei quali offensivi.

AMERICANO Xavier Johnson, punto di forza dell'Old Wild West Apu Udine (Foto Lodolo)

LA SVOLTA

In avvio di ripresa è ancora la formazione ospite a fare la partita: 5 punti di Bucarelli - fin lì silente - valgono addirittura il +15 esterno (35-50). Pasticcia Hickey, che vuole essere aggressivo in palleggio ma calcia fuori dal campo. La tripla di Alibegovic è la classica rondine che non fa primavera. Un paio di rubate bianconere sembrano però all'improvviso cambiare l'inerzia verso la fine della terza frazione. L'Oww rimonta infatti sino a -3 (bomba di Hickey). Alla penultima sirena gli ospiti conducono comunque 56-63, ma è un ritardo che viene annullato da Ambrosin all'inizio del quarto periodo (63-63 al 32'). Johnson, pescato sotto canestro da Caroti, affonda la schiacciata del sorpasso (67-65 al 34'30"). Udine riesce quindi ad allungare a +9 con Da Ros (tripla) e Hickey (centro dall'arco ma con il piede che tocca la linea e canestro più libero aggiuntivo) e a 2' e mezzo dal termine il dado è tratto.

Carlo Alberto Sindici

LIVORNO	62
GESTECO	66

LIBERTAS LIVORNO 1947: Hooker 22, Filloy 13, Fantoni 7, Banks 6, Italiano 6, Allinei 4, Buca 2, Bargnesi 2, Fratto, Deri, Baroni, Paoletti. All. Andreazza.
UEB GESTECO CIVIDALE: Dell'Agnello 17, Mastellari 12, Rota 9, Ferrari 9, Redivo 7, Marks 6, Miani 5, Berti 1, Marangon, Micalich, Piccionne. All. Pillastrini.
ARBITRI: Nuara di Treviso, Giovannetti di Recanati e Perocco di Ponzano Veneto.
NOTE: parziali: 18-15, 11-15, 12-16, 21-20. Tiri liberi: Livorno 8/9, Cividale 12/16. Tiri da tre punti: Livorno 6/25, Cividale 6/21.
Spettatori 1600.

BASKET A2

Al palaMacchia la Gesteco Cividale infila la quinta vittoria di fila, superando la Libertas Livorno. I ducali continuano il percorso vincente, confermandosi tra le squadre più solide e in forma del campionato. Con l'obiettivo di allungare la striscia positiva di 4 successi e mantenersi nelle posizioni di vertice, Cividale ha saputo imporsi in una partita dura e combattuta, gestendo con maturità i momenti chiave. Nonostante una serata al tiro meno brillante per Redivo e Marks, la squadra ha dimostrato compattezza e determinazione, consolidando la posizione ai piani alti. Il match parte su ritmi altissimi, con le squadre che quasi mai sfruttano interamente i 24" a disposizione per concludere l'azione. Sono tante le incursioni veloci da una parte e dall'altra, con i toscani che si affidano all'ispirato Hooker per provare l'allungo già nei primi minuti. Gli ospiti non cedono però di un centimetro e affidandosi ai propri lunghi anche in fase realizzativa, dopo aver messo il naso avanti sul 10-11, chiudono il primo quarto sul punteggio di 18-15. Nel secondo sono Mastellari e Filloy ad accendere le rispettive compagini con due canestri dall'alto coefficiente di difficoltà. Per un altro sorpasso dei ducali bisogna attendere il 7', quando Marks si sblocca con i primi 3 punti della sua serata e firma il 25-26. La squadra di Pillastrini continua a lottare con energia in fase difensiva, rendendo agli avversari sempre più di difficile la costruzione per arrivare al tiro e abbassandone quindi le percentuali. Il canestro in allontanamento di Hooker è l'ultimo della frazione, terminata sul 29-30 per gli ospiti. Nella prima parte del terzo quarto è Cividale a tentare la fuga ma è il "Macchia" a spingere i suoi alla rimonta, confezionata dal canestro di Banks per il 38-37. Negli ultimi 3' della frazione si accende Ferrari, che con 4 punti permette ai gialloblù di rimettersi davanti.

Lo step back di uno scatenato Hooker chiude il quarto sul punteggio di 41-46. Se da una parte i numeri offensivi di Banks non giovano alla causa livornese, Dell'Agnello continua a creare problemi alla difesa di casa con un'ottima percentuale al tiro. A suonare la carica in casa amaranto è però Ariel Filloy, assoluto protagonista tra le file livornesi con 10 punti nell'ultimo quarto. Nonostante i padroni di casa riescano ad agguantare ancora una volta la parità, i ducali non si scoraggiano e sorpassano di nuovo. A quel punto basta gestire il vantaggio. Livorno ferma più volte il cronometro sperando in errori dalla lunetta che i ragazzi di Pillastrini non concedono: quinta vittoria consecutiva.

Stefano Pontoni

Calcio serie D

Il CjarlinsMuzane avanza in Coppa Italia

Ci pensano Benomio e Bramante, con un gol per tempo, a firmare il passaggio del turno. Prosegue così il sogno della Coppa Italia per il CjarlinsMuzane di mister Mauro Zironelli, che al "Della Ricca" di Carlino batte con il classico 2-0 il Montecchio e accede ai sedicesimi di finale della competizione.
Per la seconda volta in stagione esce sconfitta dalla sfida contro i friulani la compagine di Moro, già battuta (1-2) tra le mura amiche nella quinta giornata di campionato. I padroni di casa, l'unica compagine friulana ancora presente nella competizione nazionale dopo le eliminazioni di Brian Lignano e Chions, sbloccano la gara nel finale della prima frazione. Il sinistro vincente del classe 2006 Cristian Benomio, al terzo centro stagionale dopo le due reti messe a segno in campionato, non perdona. Il raddoppio, con gli ospiti ridotti in 10 dal 58' per il cartellino rosso sventolato a Zidrilic (fallo considerato da ultimo uomo), porta invece la firma di Simone Bramante, che era andato a bersaglio contro i vicentini anche nel turno di campionato, con un bel destro dalla distanza al 70'.
In attesa di conoscere il prossimo avversario di Coppa, nella sfida in programma nel pomeriggio di mercoledì 20 novembre, il CjarlinsMuzane si concentra sul campionato, dove punta a risalire in fretta la classifica. Domenica i ragazzi di mister Zironelli saranno impegnati in trasferta contro i bergamaschi del Real Calepina, impelagati sul fondo.
M.B.

CJARLINSMUZANE	2
MONTECCHIO M.	0

GOL: pt 44' Benomio; st 25' Bramante.
CJARLINSMUZANE: Giust, Modolo Perelli, Crosara, Steffè (st 1' Yabre), Fusco, Benomio, Bramante, Fornari (st 28' Vidoni), Pegollo (st 21' Charifou), Nicoloso (st 15' Camara), Castagnaviz. All. Zironelli.
MONTECCHIO MAGGIORE: Antic, Caneva (st 21' Sturaro), Gannolini, Zidrilic, Manuel Rigoni, Basilisco, Penzo, Carlino (st 48' El Mohajr), Giarolo (st 44' Saccardo), Ambrosi (st 18' Tirapelle), Baretta (st 36' Nuhu). All. Moro.
ARBITRO: Trombello di Como.
NOTE: espulso al 58' Zidrilic per fallo da ultimo uomo. Ammoniti Pegollo e Vidoni. Recupero: pt 1'; st 4'. Angoli 5-2. Spettatori 180.

I giovani sciatori tarvisiani dominano in Val di Fiemme

SCI NORDICO

Lo Sci Cai Monte Lussari si conferma leader indiscusso a livello nazionale nel settore giovanile di salto con gli sci e combinata nordica, in questa primissima parte della stagione, che ha visto gli atleti saltare sulla plastica e correre (anziché sciare). La società tarvisiana ha dominato il Memorial Pietro Pertile disputato a Predazzo, la località trentina sede delle gare olimpiche di Milano Cortina 2026, precedendo nettamente Monte Giner e Dolomitica.

Nella prima giornata, riservata alle prove degli Aspiranti, era arrivato il secondo posto nel salto di Lucrezia Del Bianco (sorella minore dell'azzurra Ludovica) e il terzo nella team sprint di combinata della coppia formata da Samuele Beltrame e Luca Zigante. Lo stesso piazzamento ottenuto nel salto maschile da Andrea Consolati, trentino, da questa stagione tesserato con il Lussari. Il giorno seguente il bottino è stato ancora più cospicuo, con Del Bianco capace di conquistare la vittoria sia nel salto che nella combinata Giovani, precedendo le compagne di colori Caterina Lazzarini e Carolina Fragiacomo, le quali si scambiano le posizioni nelle due gare. Del Bianco chiuderà infine terza la prova delle Aspiranti. Doppietta anche per Beltrame (papà Marco ha partecipato a due edizioni dei Mondiali di salto) nei Giovani maschile, mentre nei salto Giovanissimi la figlia d'arte Christofer Zoz (la mamma è l'ex azzurra Roberta D'Agostina, il papà Frederic un allenatore francese di primo livello, ora alla guida del Giappone) precede Giacomo Guerra.

In attesa che la stagione entri nel vivo, domani alle 17.30 a Tolmezzo seconda parte della Festa dello sci regionale, che fa seguito a quella andata in scena a fine settembre a Forni Avoltri, riservata in quell'occasione alle categorie giovanili. Nella sala teatro del Collegio salesiano Don Bosco verranno premiati i primi tre classificati del Grand prix 2023-24 di tutte le discipline praticate in regione per le categorie Aspiranti, Giovani, Juniores, Seniores e Master. Inoltre verranno presentate le squadre di Comitato 2024-25. Ospiti d'eccezione, a 30 anni dai Giochi olimpici del 1994, saranno i campionissimi del fondo Manuela Di Centa (la "Regina di Lillehammer"), Silvio Fauner (indimenticabile la sua volata finale nella staffetta) e Gabriella Paruzzi (in Norvegia vinse una delle sue cinque medaglie olimpiche), oltre agli atleti azzurri che hanno concluso l'attività agonistica, ovvero Andrea Craievich e Hans Vaccari (alpino), Michele Godino (snowboard) e Giuseppe Montello (biathlon e fondo). Non ci sarà invece Luca Taranzano: dopo aver annunciato il ritiro, il ventiseienne che si divide tra Caneva e Tarvisio ha cambiato idea e quindi proseguirà la carriera, sempre con l'obiettivo di esordire nella Coppa del Mondo di sci alpino.

TARVISIANE VINCENTI Il podio tutto lussarino delle Giovani

Bruno Tavosanis

Sport Pordenone

CALCIO DILETTANTI

Alban Badronja veste la casacca della Pro Fagnigola

Ritorno dal pianeta Amatori per il centrocampista-incursore Alban Badronja. L'ex alfiere di Union Pasiano, Calcio Aviano, Villanova, Purliliese e San Quirino ha scelto la Pro Fagnigola (Seconda categoria) e si è già fatto notare in chiave positiva nell'esordio contro il Prata Calcio.

sport@gazzettino.it

G | Giovedì 7 Novembre 2024
www.gazzettino.it

I ROSSI L'undici del Tamai: la squadra del Borgo di Brugnera ha affrontato per due volte in quattro giorni i triestini del San Luigi tra campionato e Coppa Italia

IL TAMAI IN COPPA ITALIA PRENOTA LA FINALISSIMA

▶La sfida d'andata con il San Luigi si colora di rosso grazie a Zorzetto

▶Nell'altro match il Codroipo supera di misura l'Unione Fincantieri

CALCIO ECCELLENZA

Un occhio alla finale può cominciare a "orientarlo", il Tamai, dopo il successo casalingo sul San Luigi. Un paio di gol di scarto non sono una garanzia, ma un'ipoteca sì. Zorzetto torna a essere autore di una doppietta e la strada si fa in leggera discesa a cavallo dell'intervallo. Con il terzo gol di Stiso, la segnatura nel finale di Linussi crea meno preoccupazioni in vista del ritorno. Anche perché i gol in trasferta valgono come quelli segnati in casa. Nell'altra semifinale di Coppa Italia d'Eccellenza il Codroipo ha la meglio sull'Unione Fincantieri Monfalcone, di misura: decide Bertoli al 10' del secondo tempo. Le partite di ritorno sono programmate, a campi invertiti, per il 27 novembre.

IL RISVEGLIO

La replica in altra competizione della contesa andata in scena sabato scorso per il campionato si presenta subito a viso aperto. Per iniziare si registra un tiro-cross di Olio, seguito da qualche azione del Tamai, come preludio alla segnatura. Restano pochi gli spunti pericolosi da parte ospite. La squadra di casa passa sfruttando un errato disimpegno difensivo dei triestini. La palla poco fuori dall'area perviene a Stiso, che la indirizza al centro per Zorzetto: stop e tiro diventano letali per Andreasi. Fino all'intervallo le schermaglie ci sono, ma i portieri non soffrono pressioni particolari.

PUNTA Carlo Zorzetto

TAMAI	3
SAN LUIGI	1

GOL: pt 22' Zorzetto; st 19' Zorzetto, 26' Stiso, 41' Linussi.
TAMAI: Giordano, Migotto (st 26' Mariotto), Zossi, Parpinel, Bortolin, Pessot, Stiso, Consorti, Zorzetto, Carniello (st 39' Bougma), Mortati. All. De Agostini.
SAN LUIGI: Andreasi, Brunner (st 31' Visentin), Ianezic, Zetto, Falleti, Giovannini (st 14' De Panfilis), Marzi, Grijic (st 1' Vagelli), Osmani (st 1' Cofone), Tonini, Olio (st 19' Linussi). All. Pocecco.
ARBITRO: Bonutti del Basso Friuli.
NOTE: terreno in buone condizioni, spettatori 200. Ammonito Consorti. Calci d'angolo 4-0. Recupero: st 3'.

LA RIPRESA

Il Tamai parte forte nel secondo tempo e imprime la direzione più favorevole allo sviluppo dell'incontro. I rossi manovrano già al 2': Consorti per Stiso e smarcamento di Carniello, il cui tocco debole viene bloccato dal portiere. Occasionissima per raddoppiare poco dopo, stavolta a ruoli invertiti, con Zorzetto a suggerire a Stiso, solo davanti ad Andreasi: il tiro è fuori. Poi ancora una bella azione sulla sinistra. Zossi va al cross e la palla torna utile per Zorzetto la cui conclusione al volo è però abbondantemente sopra la traversa. Il raddoppio del numero 9 del Tamai comincia nella metà campo locale. Mortati difende la sfera, va via sulla destra e crossa al centro per Carniello. È lui che "addomestica" la palla, ma la prova di tiro viene respinta. Si avventa Zorzetto e da pochi metri scaraventa nel sacco. Il San Luigi cerca di proporsi, ma perde un altro pallone a centrocampo. Gli uomini di De Agostini sono accorti e la sfera diviene conquistata di Consorti. Il successivo servizio per Stiso è coronato da piroetta e conclusione di giustezza, ben angolata, per il 3-0 momentaneo. Nei minuti conclusivi, una punizione battuta sulla trequarti campo laterale dai giuliani conduce a un colpo di testa a centro area del subentrato Cofone. Giordano respinge, ma nulla può sul tap-in dell'ultimo inserito Linussi.

Ro.Vi.

Derby al Bottecchia con la "rimpatriata" dei cuori neroverdi

▶Zanotel: «Omaggio a chi ha vestito la maglia dei ramarri»

CALCIO PROMOZIONE

"Rivestiamola - Neroverdi per sempre", fra passato, presente e futuro. Pordenone-Torre, ovvero la sfida messa in calendario per domenica 17 novembre al "Bottecchia", sarà un appuntamento storico per Pordenone: tornerà un derby cittadino che manca, sempre in Promozione, dalla stagione 2004-05. Il Pordenone Fc lo vuole trasformare in un evento da ricordare per tutti i tifosi e la città. Per questo ha deciso di invitare alla partita coloro che hanno vestito la casacca neroverde della prima squadra negli anni, indipendentemente dalla categoria.

«Siamo una Società nuova, ma che si pone chiaramente l'obiettivo di dare continuità a una storia gloriosa, di oltre 104 anni - annuncia il presidente Gian Paolo Zanotel -. Se quindi siamo ben concentrati sul presente e programmiamo il futuro, è giusto non dimenticare e quindi valorizzare il passato. Lo faremo, in questa occasione, coinvolgendo chi il neroverde l'ha vestito, amato e difeso. Offrendo così agli ex ramarri l'abbraccio del "Bottecchia", forte, coinvolgente e partecipato com'è stato in queste prime partite, in una gara così speciale. Crediamo molto in questa iniziativa - assicura -, che dà continuità alla presenza di molti storici ex neroverdi nella squadra, nello staff e in società».

Il passaparola punta a raggiungere un buon numero di ex neroverdi. L'invito è comunque aperto a tutti coloro che siano scesi in campo con la prima squadra. Per registrarsi e partecipare all'appuntamento come ospiti basta inviare una mail a comunicazione@pordenonefc.com, indicando nome, cognome, i propri contatti e le stagioni di militanza, oppure contattare il numero 3894455055. Obiettivo del nuovo club è anche quello di ricreare un database storico, poggiando sulla documentazione statistica che Gianpaolo Leonardi, che del Pordenone è stato per anni segretario, ha aggiornato nel tempo.

«Gianpaolo, mancato a luglio, è sempre nei nostri pensieri. Valorizzare la storia del calcio a Pordenone - conclude il presidente Zanotel - è anche dare valore alla sua passione, coltivata sia quando faceva parte della società che da tifoso. Questa iniziativa è dedicata anche a lui e agli ex neroverdi che purtroppo non ci sono più, da ultimo Lauro Canese, e negli anni Toni Bozzo, "Papu" Brusadin e tutte le altre figure che tanto hanno dato ai nostri colori».

CAPITANI Da sinistra Filippini, Stefani, Sessolo e Campaner alla presentazione delle maglie neroverdi 2024-25

Valle, Spilimbergo e Cavolano sono le regine

▶Rorai Porcia e Ramuscellese pronte allo scatto

CALCIO DILETTANTI

A ridosso del settimo turno d'andata, Seconda e Terza categoria cominciano a mettere in evidenza i valori reali.

SECONDA

Il sipario si alzerà sabato alle 15.30, al Comunale di via Risorgive, con il big match Rorai Porcia - Ramuscellese. I locali guidati da Andrea Biscontin sono a quota 10, con Valvasone Asm e Ceolini; gli ospiti hanno un punto in più (11) e sono gemelli siamesi del Tiezzo 1954. Davanti guidano Spilimbergo e Valleoncello (14), reduci dall'1-1 nello scontro diretto, valso pure la prima divisone della posta in casa per i gialloblù guidati da Luca Sonego. Il secondo pari di fila, dopo 4 vittorie tutte d'un fiato, equamente suddivise. Oltre il tandem al comando è imbattuto anche il Rorai Porcia, mentre non conoscono le mezze misure Pro Fagnigola, Valeriano Pinzano (appaiate a 9), Sarone 1975-2017 (6), Real Castellana e Arzino (3). Quest'ultimo ha rotto il digiuno nel turno appena archiviato, a spese del Valeriano Pinzano. È dei mosaicisti di Stefano Dorigo il miglior attacco (14), mentre il Valle replica con una difesa che ha subito 2 sole reti (dalla Ramuscellese e domenica scorsa). Campo amico inviolato per il Tiezzo 1954 del confermato Giuseppe Geremia, nonché per il Rorai Porcia, il Valvasone Asm di Fabio Bressanutti e il Ceolini. I giallorossi di Roberto PItton in casa non hanno neanche mai condiviso la posta, come lo Spilimbergo che fa del "Giacomello" un "fortino: 3 exploit sui 4 totali. Meglio ancora il citato Ceolini: 3 su 3. E domenica, alle 14.30, è prevista anche Tiezzo 1954 - Ceolini, l'incrocio tra due squadre che hanno una differenza reti a zero (7 gol in entrambe le caselle). Lo stesso vale per il Valeriano Pinzano del giovane mister Fabrizio Romanù (9).

MISTER Stefano Dorigo

I MOSAICISTI DI DORIGO HANNO L'ATTACCO PIÙ FORTE SCONTRI INTERESSANTI NEL TURNO IN ARRIVO RINCORSA POLCENIGO

TERZA

Si stacca il Cavolano di Augusto Carlon, che ha inanellato la quinta vittoria di fila. L'unica sconfitta è quella subita all'esordio contro il Maniago di Andrea Acquaviva: un perentorio 2-6 che ha dato la scossa ai sacilesi. Per il Cavolano c'è pure l'attacco top a quota 22, insieme al Montereale Valcellina, primo inseguitore a 19 (ma con una gara jolly ancora da giocare). Podio chiuso dagli avanti del Maniago (17). Ultima "vittima" dei leader è l'ex condomino Polcenigo Budoia (12), che ferma a 4 i successi. Gli uomini di Enrico Rizzotto hanno però una partita in meno rispetto a chi detiene lo scettro. Proprio durante il turno di riposo si optò per il saluto a mister Antonio Santoro e l'arrivo di Rizzotto. I neroverdi pedemontani in classifica sono stati sorpassati dal Sesto Bagnarola, salito al secondo posto a quota 13. L'undici guidato da mister Gianluigi Rosini ha cancellato quell'unico scivolone della settimana precedente con il Nuovo Pordenone 2024, oggi condomino del Polcenigo Budoia al terzo posto. Oltre a Cavolano e a Polcenigo, non hanno mai pareggiato Maniago e Vivarina (9 punti), San Quirino e Torre B (6). A chiudere la lista delle "allergiche" alla divisione della posta c'è la Virtus Roveredo Under 21 (3 perle nel forziere). Inviolati restano i campi di Sesto Bagnarola, Polcenigo Budoia, Nuovo Pordenone Under 21 e Vivai Rauscedo Gravis B, che di punti ne ha incassati 8 ed è in attesa della visita proprio del "re" in solitaria.

Cristina Turchet

RONDINI E BIANCOROSSE IL RISCATTO NEI DERBY

▶Le gare in arrivo contro Sangiorgina e Blu diventano due esami di maturità

▶Reganaz (Insieme): «Mai in partita» Biondi (Mt Ecoservice): «C'è potenziale»

VOLLEY B2 ROSA

Le formazioni territoriali della B2 femminile hanno racimolato un solo punto nella quarta giornata di campionato. Ora si lavora per il riscatto: Insieme per Pordenone accoglierà al palaGallini il Blu Team di Pavia di Udine, mentre Villotta proporrà l'altro derby regionale tra le locali e le sangiorgine.

INSIEME

Dopo il sofferto successo ottenuto ai danni delle "cugine" di Chions, le biancorosse sono cadute a San Giorgio di Nogaro (3-1), contro una formazione tosta e ad alto tasso agonistico, che ha voluto riprendere subito il cammino dopo la sconfitta di Schio con la capolista Gps Group. Le naoniane nel primo set sono partite contratte, subendo in ricezione e non riuscendo a fermare gli attacchi delle padrone di casa. Nel secondo parziale la squadra ospite è rientrata in campo con un altro spirito, tanto da risultare più aggressiva in battuta e più concreta in fase muro-difesa, pareggiando i conti. Particolarmente equilibrato si è rivelato il terzo set, giocato punto a punto. Poi, complici alcuni errori evitabili, la Sangiorgina ha preso il largo. Nel quarto ancora troppi "pasticci" e per il sestetto udinese non ci sono più stati problemi. «Di fatto non siamo mai entrati veramente in partita - è il commento del coach Valentino Reganaz -. La squadra di Fumagalli ha meritatamente vinto, poiché ha battuto meglio e difeso con determinazione. Non siamo riusciti a mettere in campo il lavoro settimanale, facilitando in questo modo il compito alle avversarie. Non si può affrontare una gara con sufficienza, in questo equilibrato torneo». Sabato sera altra partita difficile, in casa con il Pavia di Udine. «Spero - conclude il tecnico - che questa battuta d'arresto ci sia servita da lezione per affrontare con un altro spirito le rivali di turno». Questo il sestetto delle naoniane: Carbone al palleggio, Bortolotti opposta, Zia e Ferracin schiacciatrici, Bridda e Ravagnin centrali.

TECNICI Biondi e Reganaz

RONDINI Le ragazze della Mt Ecoservice di Chions-Fiume (Foto Sinosich)

MT ECOSERVICE

Terzo tie-break negativo per la Cfv, questa volta a Pavia, contro il sestetto già incontrato in Supercoppa regionale. La trasferta di Udine avrebbe potuto rappresentare la prima vittoria di questo avvio. Invece due set da dimenticare - il secondo e il terzo - hanno compromesso l'obiettivo delle gialloblù. Questi confronti in ogni caso hanno messo in evidenza le potenzialità delle rondini. «Match di alti e bassi, ma con una bella partenza nel primo set - sostiene l'allenatore Alessio Biondi -. C'è stata anche un'importante reazione nel quartom che ci ha permesso di portare a casa un punto contro una formazione rodata. Abbiamo fatto decisamente meglio in battuta rispetto alla gara precedente, trovando molta più continuità. Anche in ricezione ho visto valori decisamente più alti, nonostante i cali nel terzo e quarto parziale, dove le avversarie sono state brave a limitare i nostri attacchi e ci hanno creato difficoltà nel trovare soluzioni efficaci». Domenica altro derby regionale. «Il lavoro che ci attende? Trovare sempre più costanza nei nostri picchi di prestazione - conclude -. Sappiamo bene che sono tipici di formazioni giovani, con grandi potenzialità, come la nostra. Con la Sangiorgina sarà un altro test di maturità significativo». In campo Venturi in regia, Badin opposta, Patti e Derugna al centro, Viola e Bassi in banda, Del Savio libero. Gli altri risultati: Officina Padova - Cus Padova 3-1, Vega Fusion - Carinatese 3-1, Laguna Venezia - Gps Schio 1-3, Cg Impianti Trieste - Ipag Noventa 2-3. In classifica comanda il Gps Schio con 12 punti, mentre il Pordenone è settimo a quota 5 e il Cfv penultimo (3).

Nazzareno Loreti

Motori

Tomasini al Raid magiaro su Can-Am Maverick

Andrea Tomasini torna in gara. Il pilota di Pordenone, classe 1982, sarà al via del Raid of the Champions, ultima prova del Campionato italiano di Cross country e Side by side, che si disputerà da oggi a sabato a Faluhaz, in Ungheria. Il driver correrà con Angelo Mirolo alle note su Can-Am Maverick. Dopo l'Italian Baja dello scorso luglio, per la seconda volta nel corso di questa stagione Tomasini prenderà parte a una gara con un mezzo di South Racing gestito da Hrt Technology, team italiano capitanato da Marco Zini. L'obiettivo è arrivare nei primi posti del gruppo T4 e d'incamerare ulteriore esperienza alla guida del Can-Am. «Dopo le ottime sensazioni che ho avuto all'Italian Baja, non ho avuto dubbi su quale mezzo correre in occasione del rientro in lizza – spiega la sua scelta -. In particolare, nell'ultimo settore selettivo della prova "di casa" mi sono reso conto dei margini di crescita che posso avere sulla vettura di South Racing. In Ungheria voglio prima riprendere il feeling alla guida dopo alcuni mesi d'inattività e quindi divertirmi, cercando di spingere quando sarà possibile. L'obiettivo a lungo termine è prepararmi in vista della prossima stagione, in cui vorrei tornare alle corse con più continuità rispetto a quest'anno». Già campione nazionale di gruppo T4, Tomasini aveva già corso in Ungheria nel 2021. Prese parte all'Hungarian Baja, chiudendo al terzo posto nel gruppo T1 all'esordio in una gara all'estero. L'obiettivo è chiaro: ottenere anche questa volta un buon risultato.

RAID Tomasini sul Can-Am

I pasianesi della K-ros salgono sul podio del torneo dedicato al basket inclusivo

BASKIN

Il baskin territoriale "compie" 5 anni. Per festeggiare il lustro di attività, la K-ros Over di Pasiano ha organizzato la prima edizione del "Gimme five tournament", torneo della pallacanestro inclusiva a livello nazionale che ha potuto contare sulla presenza di otto formazioni provenienti da cinque regioni. Oltre ai "festeggiati" organizzatori, hanno partecipato il Sistema Baskin Pordenone K-ros Over, l'Ubd di Udine per il Friuli, la Wild Cats Motta e i Bears di Isola Vicentina per il Veneto, nonché Reggio Emilia Baskin (Emilia Romagna), Bergamo (Lombardia) e Virtus Monte di Procida (Campania).

SUL PARQUET

Le sfide sono state disputate in una due giorni intensa, ospitata in altrettanti palazzetti: a Torre, in via Peruzza, e a Cordenons, in via Avellaneda. Per quanto riguarda la parte "competitiva", il torneo è stato vinto dagli emiliani davanti ai bergamaschi, con i pasianesi che hanno completato il podio. C'è poi la soddisfazione generale per la riuscita dell'evento, ciò che contava di più, come è stato sottolineato dalla nuova presidentessa della K-ros Over di Pasiano Silvia Presotto, entrata in carica a settembre al posto di Enrico Mirandola. «Abbiamo avuto un riscontro positivo d'interesse e partecipazione durante queste due giornate – informa -. Le squadre hanno sempre avuto un buon seguito, dai genitori dei ragazzi in campo fino ai tifosi». Decisamente apprezzato, inoltre, il momento promozionale dello sport. Tra una partita e l'altra, infatti, è scesa in campo una squadra del settore giovanile del baskin Pasiano che ha dato la possibilità ad altri ragazzi di provare la pallacanestro inclusiva.

BASKET IN CARROZZINA Foto di gruppo per le squadre protagoniste della manifestazione

INTEGRAZIONE

Ugualmente gradito si è rivelato il ritrovo conviviale serale tra tutte le squadre partecipanti. «Grazie all'ospitalità del Torre Calcio, ci siamo ritrovati tutti insieme - aggiunge Presotto - per fare festa. È stato un gran bel momento d'integrazione». Il baskin è per sua natura uno sport inclusivo, aperto ad atleti normodotati e a persone con disabilità, sia fisica che cognitiva. «I giocatori – spiega ancora la presidentessa della K-ros Over sono classificati in cinque ruoli, in base al tipo di abilità». Ciascuno ha così la possibilità di giocare sulla scorta delle proprie caratteristiche ed esigenze. Oltre ai due canestri "classici", installati sui lati corti del rettangolo, ce ne sono altri quattro posizionati sui lati più lunghi, due più alti e altrettanti più bassi. «Inoltre – puntualizza -, in alcune aree del parquet sono state disegnate delle mezzelune che rappresentano le zone protette dove stazionano alcuni cestisti». Tra qualche settimane si tornerà a giocare. Le due compagini di basket inclusivo della Destra Tagliamento, vale a dire il "pioniere" Pasiano e il Sistema Baskin Pordenone K-ros Over (quest'ultima rientra ancora nella società di Presotto) sono pronte per affrontare il campionato promosso dall'Eisi, l'Ente italiano degli sport inclusivi. Le due formazioni parteciperanno ai tornei della regione Veneto e saranno impegnate in due differenti gironi.

Alessio Tellan

PRIMO POSTO PER GLI EMILIANI, DAVANTI A BERGAMO VERSO IL DEBUTTO NEL CAMPIONATO DEL VENETO

Viezzi, Fabbro, Maniago e Grigolini cercano il primato al "Francone"

CICLOCROSS

San Francesco al Campo, a due passi da Torino, nel velodromo "Francone", ospiterà domenica la terza prova del Selle Smp Master Cross, per il 3. Turin international Cyclocross, dopo le prove di Jesolo e Brugherio. L'evento agonistico tornerà dopo il grande successo delle edizioni passate e sarà, come da tradizione, a carattere internazionale. Tra i friulani in prima linea ci sono Stefano Viezzi (Bandiziol Cycling Team) tra gli Open, Ettore Fabbro (Dp66, Juniores), Filippo Grigolini (Cingolani, idem) e Paola Maniago (Sorgente Pradipozzo, Masterwoman). I quattro, tutti al secondo posto, puntano al primato in classifica. Il tracciato, ultimato negli ultimi giorni, ricalcherà quello dell'edizione scorsa. Misurerà 2700 metri, con un dislivello di 30. A "disegnarlo" è stato l'esperto Luca Bassignana, che ha curato con la massima attenzione la realizzazione di ponti e tratti tecnici. Il percorso va diviso essenzialmente in 4 settori. Il primo sarà sviluppato all'interno del velodromo, con partenza e arrivo nella celebre pista. Il secondo, esterno alla struttura, presenterà un dislivello maggiore rispetto all'anno scorso. Il terzo si svilupperà all'interno del Centro polisportivo. Lì saranno situati i box e tutti i tratti più tecnici. Il settore quattro andrà a ricalcare una parte del tracciato che ospitava le gare di quad, essendo ricco di rettilinei e con un'area più tecnica (gradinata e saliscendi), anticipando l'ingresso nel tratto finale all'interno del "Francone". Per l'occasione a fianco del bocciodromo ci sarà una nuova e ampia area bar e ristorazione coperta, che accoglierà l'appassionato pubblico del ciclismo.

È prevista inoltre una passerella per gli azzurri medagliati ai Campionati europei di Pontevedra. Tutti gli azzurri saliti sul podio in Spagna saranno presenti, a cominciare dal campione continentale degli Juniores: il pigliatutto Mattia Agostinacchio.

Na.Lo.

CAMPIONE Stefano Viezzi sul podio; con lui c'è il ct azzurro Davide Pontoni

Cultura &Spettacoli

POLINOTE MUSIC (IN) FACTORY

Venerdì, alle 17, la rassegna si trasferisce al Museo diocesano di Arte Sacra per un concerto in duo denominato "Armonie per l'uomo d'oggi".

L'evento conclusivo del concorso dedicato alla musica originale per giovani under 35 organizzato dall'associazione L'Arte della Musica, si terrà nell'auditorium di Zoppola

NewGen Music Contest dieci finalisti sul palco

CONTEST

Superata la Smart Audition online sono stati definiti i 10 finalisti del NewGen Music Contest, il concorso dedicato alla musica originale per giovani sotto i 35 anni, organizzato dall'associazione culturale L'Arte della Musica. I finalisti sono Clara Bomben, Sabrina Chillè, Anna Eger, Felony, Brandon Hope, Victor Lachin, Denis Lestuzzi, Linked, Margherita Valseschini ed Emanuele Zanette. L'evento finale del concorso si terrà, sabato, a partire dalle 21, nell'Auditorium di Zoppola, per una serata tutta a base di musica dal vivo. In palio la possibilità di aprire i concerti della rassegna "Note Sconfinate" e un giorno di registrazione in uno studio professionale.

Il NewGen Music Contest è il primo concorso dedicato ai giovani talenti musicali del territorio. Dieci giovani artisti si esibiranno live sul palco, sfidandosi per conquistare il titolo di miglior talento emergente. L'evento, inserito all'interno della rassegna "Note sconfinate" sostenuta dalla Regione Friuli Venezia Giulia, è organizzato dall'associazione culturale L'Arte della Musica.

«Siamo entusiasti di presentare la prima edizione del NewGen Music Contest - dichiara Nicola Milan, presidente dell'associazione L'Arte della Musica -: la musica è la nostra passione e sostenere i giovani talenti è il nostro impegno. Con questo concorso vogliamo offrire un palcoscenico ai nuovi artisti e promuovere la creatività musicale nel nostro territorio. Siamo certi che sabato i 10 giovani talenti che si sfideranno sul palco sapranno regalarci emozioni uniche».

Il NewGen Music Contest offre ai giovani artisti tra i 14 e i 35 anni l'opportunità di farsi conoscere e mostrare il loro talento. Dopo una selezione online, i 10 finalisti si sfideranno sul palco del teatro accompagnati da pianoforte, chitarra o dalla loro band, e proporranno un brano originale edito o inedito.

Una giuria, composta da esperti del settore musicale, avrà il compito di valutare le esibizioni e decretare i vincitori.

I primi tre classificati si aggiudicheranno dei significativi premi: la possibilità di aprire uno degli eventi della rassegna "Note sconfinate". Inoltre, al vincitore, sarà offerta una giornata di registrazione in uno studio professionale.

Nel frattempo la competizione è già partita sui social, a colpi di pagine dedicate a questa o a quell'altra band o cantante, che invitano a partecipare alla serata e ad applaudire i protagonisti.

La serata, a ingresso gratuito, sarà arricchita da intermezzi musicali tenuti da artisti professionisti.

Nata nel 2012, L'Arte della Musica promuove la musica in tutte le sue forme, organizzando eventi, concerti e corsi di musica. Con le sue sedi a Zoppola e Casarsa della Delizia, l'associazione offre un punto di riferimento per tutti gli appassionati di musica, sostenendo i giovani talenti e promuovendo la cultura musicale sul territorio.

CONCORSO Alcuni dei finalisti del contest che si esibiranno sabato nell'Auditorium di Zoppola

Libri e autori

Marco Balzano torna al romanzo storico

Come in "Resto qui", Marco Balzano torna al grande romanzo storico e civile. E lo fa con il suo personaggio piú duro, impossibile da dimenticare. Tutti lo conoscono come "Bambino": è stato la camicia nera piú spietata della città di Trieste. «Ho ucciso e fatto uccidere. Ho sempre cercato di stare dalla parte del piú forte e mi sono sempre ritrovato dalla parte sbagliata». Lo scrittore presenterà il suo nuovo romanzo, nei prossimi giorni: a Gorizia, oggi, alle 18.03, all'Auditorium Formedil, nell'ambito di "Il libro delle 18.03", con Alex Pessotto; domani a Udine, alle 18, alla Libreria Moderna, con Gian Mario Villalta; sabato, alle 11, a Trieste, al Teatro Miela, con Fulvio Senardi, Pierluigi Sabatti e Luciano Santin.

TEATRO VERDI Esibizione di uno dei finalisti con l'orchestra

Annunciati i finalisti del "Città di Porcia"

MUSICA

Prosegue la 34ª edizione del Concorso internazionale "Città di Porcia", che quest'anno è dedicato alla tromba, come vuole la consueta rotazione quadriennale, secondo la quale si alternano, di anno in anno, tutti e quattro gli strumenti che compongono il mondo degli ottoni (tromba, corno, tuba e trombone). Dei 72 giovani concorrenti, provenienti da 21 Paesi del mondo, che quest'anno si sono iscritti al Concorso internazionale, se ne sono presentati 66, giunti al Ridotto del Teatro Verdi Pordenone per affrontare la prova eliminatoria, prima delle quattro prove di cui si articola il Concorso.

Durante la Prova Eliminatoria i 66 giovani trombettisti si sono confrontati su due pezzi obbligatori: Solo de Concours, del compositore e trombettista belga Theo Charlier, e Parable del compositore americano Vincent Persichetti.

I concorrenti che hanno superato la prova eliminatoria, passando così alla fase semifinale, sono 13: i francesi Robin Paillet, Antoine Podlunsek e Raphael Horrach, gli italiani Eugenio Valle, Jasmin Iris Ghera e Filippo Lombardi, i cinesi Wang Yicheng, Zhang Yuankang, Chang Yidan, Chen Jiawei e Ji Zhengxu, l'australiano Samuel Beagley, la polacca Amelia Kowalewska. Accompagnati al pianoforte dai maestri Marco Cadario e Loris Di Leo, durante la Semifinale di ieri i concorrenti si sono confrontati su un pezzo obbligatorio, il Concerto op.18 in fa minore di Oskar Böhme, e un brano con Tromba Piccola a scelta tra i seguenti: il Concerto in Re maggiore di Johann Friedrich Fasch, il Concerto n.1 MWV, IV, 12 in Re maggiore di Johann Melchior Molter, il Concerto in Re maggiore di Georg Philipp Telemann e il Concerto in Re maggiore di Leopold Mozart. Al termine la giuria, presieduta da Gabriele Cassone e formata da Eric Aubier (Francia), Jeroen Berwaerts (Belgio), Guang Chen (Cina), Edward J.Carroll (Usa) e Mireia Farrés (Spagna) ha decretato i finalisti da ammettere alla Finale con pianoforte. Al termine della votazione, il direttore artistico, Giampaolo Doro, ha annunciato i nomi dei cinque finalisti: gli italiani Eugenio Valle e Jasmin Iris Ghera, i cinesi Chang Yidan e Ji Zhengxu, il francese Raphael Horrach. La finale con pianoforte si terrà oggi, alle 15, nel Ridotto del Teatro Verdi di Pordenone.

Alla Finale con pianoforte parteciperanno anche alcuni studenti delle Scuole superiori del territorio, che compongono la Giuria Giovani.

Da questa ulteriore eliminatoria usciranno i tre finalisti, che avranno la possibilità di esibirsi nella sala grande del Teatro Comunale "Giuseppe Verdi" di Pordenone accompagnati dall'FVG Orchestra, diretta dal M° Paolo Paroni.

A Fuoricittà i manicomi di Ardone e i maestri di Veneziani

LIBRI

L'amore è incomprensibile, una forma di pazzia. Nel candore dello sguardo di Elba il manicomio diventa un luogo buffo e terribile, come la vita, che la scrittrice Viola Ardone sa narrare nella sua ferocia e bellezza. Dopo il successo internazionale de "Il treno dei bambini" e di "Oliva Denaro", il romanzo di formazione "Grande meraviglia" completa un'ideale trilogia del Novecento firmata dall'autrice, che sarà protagonista dell'incontro di Fuoricittà_Autunno in programma oggi, alle 21, al Centro culturale "Aldo Moro" di Cordenons.

Con Viola Ardone dialogherà Antonella Silvestrini, per sfogliare insieme al pubblico le pagine di una storia intensa ed emblematica. L'incontro è promosso da Fondazione Pordenonelegge.it con l'amministrazione comunale di Cordenons, è a ingresso gratuito, ma è anche consigliata la prenotazione sul sito www.pordenonelegge.it. Fuoricittà_Autunno è a cura di Gian Mario Villalta, Alberto Garlini e Valentina Gasparet.

Elba, la protagonista di "Grande meraviglia", ha il nome di un fiume del Nord: è stata sua madre a sceglierlo. Prima vivevano insieme, in un posto che lei chiama il mezzomondo e che in realtà è un manicomio. Poi la madre è scomparsa e a lei non è rimasto che crescere, compilando il suo Diario dei malanni di mente, e raccontando alle nuove arrivate in reparto dell'universo che solo lei conosce. Almeno finché un giovane psichiatra, Fausto Meraviglia, non si ficca in testa di tirarla fuori dal manicomio, anzi di eliminarli proprio i manicomi; del resto, è quel che prevede la legge Basaglia, approvata pochi anni prima. Il dottor Meraviglia porta Elba ad abitare in casa sua, come una figlia: l'unica che ha scelto, e grazie alla quale lui, che mai è stato un buon padre, impara il peso e la forza della paternità. Con la sua scrittura intensa, originale, piena di musica, Viola Ardone racconta che l'amore degli altri non dipende mai solo da noi.

SCRITTRICE Viola Veneziani

Protagonista dell'incontro successivo di Fuoricittà_Autunno sarà, domenica, Marcello Veneziani, alle 20.45, al Teatro Zancanaro di Sacile. Ancora una presentazione in anteprima per il Friuli Venezia Giulia quella del filosofo, che presenta il nuovo saggio "Senza eredi. Ritratti di maestri veri, presunti e controversi in un'epoca che li cancella", uscito martedì scorso per Marsilio. Da Kafka a Ratzinger, da Manzoni a Baudelaire: profili irregolari di grandi maestri di ogni epoca, in una preziosa guida per tempi incerti. Un affascinante itinerario tra antenati illustri e fratelli coevi, in cui autori del passato convivono e dialogano con personaggi ancora in vita: un excursus che l'autore, Marcello Veneziani, proporrà con un articolato intervento sul palcoscenico del Teatro Zancanaro.

SCRITTORE Marcello Veneziani

Andrea Vanzo al Pileo con "Intimacy volume 1"

MUSICA

Andrea Vanzo è un musicista e compositore cinematografico pluripremiato. La musica è sempre stata, per lui, un catalizzatore, l'espressione di emozioni e stati d'animo profondi, soprattutto nell'affascinante mondo del cinema e del teatro, dove trova la sua dimensione artistica ideale. Ha scritto le musiche per diversi spettacoli teatrali e cortometraggi pluripremiati, ottenendo il premio "Miglior Colonna Sonora" al festival internazionale del cortometraggio CortoLovere per "Shame and Glasses".

Nel 2016 ha composto il jingle per lo spot "E' tutto un quiz" per la TV nazionale italiana (RAI Pubblicità Air) e grazie alla collaborazione con la cantante e attrice Matilda De Angelis, un brano da loro composto è stato inserito nella fiction "Tutto può succedere" - remake italiano di "Parenthood" - su Rai 1.

RICONOSCIMENTI

Nel 2020 vince il 1° premio al concorso internazionale promosso dal "Central European String Quartet" con "Wires" e pubblica l'EP "Frames", che segna il suo esordio come artista nel genere della musica classica contemporanea.

Sabato, alle 21, al Teatro Pileo di Prata, per iniziativa del Comune di Prata e di Ortoteatro, nell'ambito della Stagione di Prosa e Musica, Andrea Vanzo presenterà il suo "Intimacy vol. 1 tour 2024". "Intimacy Vol. 1", raccolta di opere per pianoforte solo, è stata pubblicata nell'ottobre del 2022. Ingresso unico 20 euro. I biglietti si possono acquistare in teatro il giorno dello spettacolo o, in prevendita, su vivaticket.com.

COMPOSITORE Andrea Vanzo scrive soprattutto per il cinema

L'ALBUM

L'album trae ispirazione da luoghi che hanno una rilevanza emotiva per Andrea: la sua casa immersa nella natura e gli splendidi paesaggi intorno all'Italia. Il rapporto tra esseri umani e natura, l'amore, i sentimenti e la libertà di espressione sono i temi principali della sua musica. A febbraio-marzo 2024 è andato in tour per la prima volta in Europa: solo otto concerti, tutti esauriti, a Londra, Parigi, Berlino, Milano, Madrid, Barcellona. Sempre a marzo è stato premiato con il prestigioso Gang Award (Game audio network guild Award), negli Stati Uniti, per la sua cover di "Song of Storms", pubblicata dalla Decca.

La sua musica ha già raggiunto milioni di ascoltatori sulle piattaforme social ed è attualmente uno dei principali influencer nel genere neoclassico con una crescente base di fan di oltre un milione di follower su Instagram.

La biglietteria del Centro culturale Aldo Moro di Cordenons apre tutti i sabati, dalle 16 alle 19.

OGGI

Giovedì 7 novembre

Mercati: Cordovado, Fiume Veneto, Fontanafredda, Arba, Cavasso Nuovo, Pravisdomini, Roveredo in Piano, Sacile, Travesio, Vajont, Morsano al Tagliamento.

AUGURI A...

Tantissimi auguri di buon compleanno a **Marcello Donadi** di Fontanafredda che oggi compie 64 anni, dai figli Caterina e Alberto, dalla moglie Annalisa e dal piccolo Andrea.

FARMACIE

CORDENONS

▶**Comunale via sclavons, 54/A**

MONTEREALE V.

▶**Tre Effe, via Ciotti 57/A**

MORSANO AL T.

▶**Borin, via G. Infanti 15**

PASIANO

▶**San Giovanni, via Garibaldi 9 - Cecchini**

SACILE

▶**San Michele, via Mameli 41**

SAN VITO AL T.

▶**Beggiato, piazza del Popolo 50**

SPILIMBERGO

▶**Della Torre, via Cavour 57**

PORDENONE

▶**Borsatti, via Carducci 17 - Villanova.**

EMERGENZE

▶**Guardia odontoiatrica (sabato, domenica e festivi); tel. 349.5647890.**

▶**Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800.90.90.60.**

Cinema

PORDENONE

▶**CINEMAZERO**

piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527

«BERLINGUER - LA GRANDE AMBIZIONE» di A.Segre 15.45. **«PARTHENOPE»** di P.Sorrentino 16 - 18. **«FLOW - UN MONDO DA SALVARE»** di G.Zilbalodis 16.45. **«ETERNO VISIONARIO»** di M.Placido 18.30. **«BERLINGUER - LA GRANDE AMBIZIONE»** di A.Segre 18.45 - 21. **«ANORA»** di S.Bake 15.45 - 18.30 - 20.45. **«THE SUBSTANCE»** di C.Fargeat 21.15.

FIUME VENETO

▶**UCI**

via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960

«BERLINGUER - LA GRANDE AMBIZIONE» di A.Segre 16. **«IL RAGAZZO DAI PANTALONI ROSA»** di M.Ferri 16.20 - 18.40 - 19.20. **«BUFFALO KIDS»** di P.Galocha 16.30. **«VENOM: THE LAST DANCE»** di K.Marcel 16.40 - 18.50 - 21. **«UN'AVVENTURA SPAZIALE: UN FILM DEI LOONEY TUNES»** di P.Browngardt 17. **«IL ROBOT SELVAGGIO»** di C.Sanders 17.10. **«UNO ROSSO»** di J.Kasdan 17.30 - 19 - 21.50. **«CORALINE E LA PORTA MAGICA»** di H.Selick 17.45. **«THE SUBSTANCE»** di C.Fargeat 18 - 21. **«UNO ROSSO»** di J.Kasdan 19.15. **«TERRIFIER 3»** di D.Leone 19.40 - 22.30. **«LONGLEGS»** di O.Perkins 20.20 - 22.20. **«PARTHENOPE»** di P.Sorrentino 21.30. **«SMILE 2»** di P.Finn 21.30. **«FINO ALLA FINE»** di G.Muccino 22.

UDINE

▶**CINEMA VISIONARIO**

Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798

«ANORA» di S.Bake 14.40 - 17.20 - 20. **«ETERNO VISIONARIO»** di M.Placido 14.45 - 17 - 19.15 - 21.30. **«BERLINGUER - LA GRANDE AMBIZIONE»** di A.Segre 14.45 - 19 - 21.25. **«FLOW - UN MONDO DA SALVARE»** di G.Zilbalodis 17.10. **«PARTHENOPE»** di P.Sorrentino 15 - 20. **«FINO ALLA FINE»** di G.Muccino 14.25. **«IL RAGAZZO DAI PANTALONI ROSA»** di M.Ferri 16.45 - 19. **«THE SUBSTANCE»** di C.Fargeat 21.15.

PRADAMANO

▶**THE SPACE CINEMA CINECITY**

Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111

«LONGLEGS» di O.Perkins 16 - 21.30. **«UNO ROSSO»** di J.Kasdan 16.05 - 17.30 - 20.30. **«BUFFALO KIDS»** di P.Galocha 16.05 - 19. **«IL RAGAZZO DAI PANTALONI ROSA»** di M.Ferri 16.15 - 18.20 - 20.50. **«TERRIFIER 3»** di D.Leone 16.20 - 18.35 - 20.15 - 21.05 - 22.20. **«FLOW - UN MONDO DA SALVARE»** di G.Zilbalodis 16.35. **«LOONEY TUNES BACK IN ACTION»** di J.Dante con B.Fraser, J.Elfman 16.35 - 18.50. **«FINO ALLA FINE»** di G.Muccino 17.05 - 22.10. **«VENOM: THE LAST DANCE»** di K.Marcel 17.15 - 19.15 - 21.15. **«BERLINGUER - LA GRANDE AMBIZIONE»** di A.Segre 17.55. **«UNO ROSSO»** di J.Kasdan 19. **«IL ROBOT SELVAGGIO»** di C.Sanders 19.05. **«THE SUBSTANCE»** di C.Fargeat 19.55 - 21.55. **«PARTHENOPE»** di P.Sorrentino 21.40.

MARTIGNACCO

▶**CINE CITTA' FIERA**

via Cotonificio, 22 Tel. 899030820

«IL ROBOT SELVAGGIO» di C.Sanders 15 - 16 - 17.15 - 18.15. **«FLOW - UN MONDO DA SALVARE»** di G.Zilbalodis 15 - 17. **«BUFFALO KIDS»** di P.Galocha 15 - 17. **«IL RAGAZZO DAI PANTALONI ROSA»** di M.Ferri 15 - 17.30 - 20. **«ETERNO VISIONARIO»** di M.Placido 15 - 17.30 - 20. **«VENOM: THE LAST DANCE»** di K.Marcel 15 - 17.30 - 20.30. **«UNO ROSSO»** di J.Kasdan 15 - 17.45 - 20.30. **«TERRIFIER 3»** di D.Leone 15.30 - 18.15 - 21. **«LONGLEGS»** di O.Perkins 15.30 - 18.30 - 21. **«UN'AVVENTURA SPAZIALE: UN FILM DEI LOONEY TUNES»** di P.Browngardt 16 - 19. **«BERLINGUER - LA GRANDE AMBIZIONE»** di A.Segre 18 - 20.45. **«CORALINE E LA PORTA MAGICA»** di H.Selick 19. **«FINO ALLA FINE»** di G.Muccino 20. **«THE SUBSTANCE»** di C.Fargeat 20.30. **«SMILE 2»** di P.Finn 20.45.

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Andrea Zambenedetti

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Loris Del Frate, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

Il Presidente e il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Venezia, anche a nome di tutti gli Iscritti, partecipano con viva commozione al lutto dei familiari, per la scomparsa della Collega

Laura Benvenuti

dell'Ordine Avvocati Venezia

Venezia, 7 novembre 2024

Il 5 novembre è mancata all'affetto dei suoi cari

Germana Piran

ved. Rossi

di anni 90

Ne danno il triste annuncio i figli Marisa e Paolo, la nuora, il genero, la nipote Ludovica, Igor e Irene, i pronipoti, le cognate, il cognato e parenti tutti.

I funerali avranno luogo venerdì 8 novembre alle ore 15,30 nella chiesa di Codiverno.

Codiverno di Vigonza,

7 Novembre 2024